DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 117

il Quotidiano del NordEst

Domenica 17 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Spiagge aperte ma ancora tante incognite sull'estate
A pagina VII

La ricorrenza
I 100 anni di Wojtyla Claudio Baglioni: «Quella mia serenata a piazza San Pietro»
A pagina 19

Lo sport
Haaland apre il "nuovo" calcio senza più tifo né abbracci
Avantaggiato a pagina 20

«Riaperture, rischio calcolato»

▸Conte annuncia la Fase due: «Dati incoraggianti ma se il contagio risale, lo Stato potrà richiudere»

▸Zaia soddisfatto, ma avverte: «L'emergenza non è passata, questo virus è come un cecchino»

«Ora si riapre sulla base di un rischio calcolato. Se i contagi salgono, si può anche richiudere». Così il premier Conte ha annunciato l'avvio della Fase 2. «Da domani c'è la libertà di circolazione nella propria regione e basta con le autocertificazioni», dice Conte. Per spostarsi da una regione all'altra, bisognerà aspettare il 3 giugno. Soddisfatto il governatore Zaia, perché è passata la linea della responsabilità alle Regioni. «Ma l'emergenza non è ancora finita», ha avvertito.

Ajello e Vanzan
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Dai cantieri ai consumi, semplificare la ripartenza
Romano Prodi

Negli scorsi anni piovevano statistiche per dimostrare che l'Italia cresceva meno degli altri paesi europei. È quindi arrivato il Coronavirus e le statistiche mostrano che la nostra economia cade più delle altre. Negli ultimi giorni già si scrive che ci riprenderemo in ritardo.

Adesso basta: dobbiamo fare di tutto per rimetterci in cammino prima degli altri.

I decreti per affrontare la crisi nel breve periodo sono sostanzialmente pronti e ci sono dentro tutte le risorse disponibili. Tenuto conto della nostra situazione debitoria queste risorse sono tante e, soprattutto, non possono essere di più.

Infine, dovendo venire incontro non a un singolo settore, ma a tutta la società italiana, comprendendo famiglie e imprese, non si potevano accontentare tutti, anche se qualche maggiore equità non avrebbe guastato. Non è ad esempio facile capire perché l'esenzione dall'Irap sia uguale per tutte le imprese, comprese quelle che hanno guadagnato da questa crisi. E come non si potesse invece aiutare maggiormente una serie di (...)

Segue a pagina 23

Le "pagelle"
Ok Veneto e Fvg, Umbria e Lombardia sorvegliate speciali

La spia che segnala un livello di allarme moderato si è accesa per Lombardia, Molise e Umbria. In zona sicurezza, invece, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Evangelisti a pagina 3

Il caso
I centri estivi chiusi un altro mese: «Serve un approfondimento»

Domani riaprirà tutto, tranne i centri estivi: il governo ha chiesto un mese di attesa. Zaia: «Serve un ulteriore approfondimento».

Pederiva a pagina 2

Il focus. Permessi e divieti, cosa cambia da domani

Dai barbieri ai bar fino alle spiagge: tutte le nuove regole

ISTRUZIONI Ecco la guida a tutte le norme in vigore da domani: dai bar ai parrucchieri, dai trasporti alle palestre, ai circoli, le spiagge e le chiese. Torna la possibilità di mangiare fuori (distanza minima un metro, prenotazione consigliata), di fermarsi in un bar (distanze e mascherine), di fare shopping (accessi regolati).

Da pagina 4 a pagina 7

L'intervista
Seno (Actv): «Cari veneti, addio al bus sotto casa»
Tiziano Graziottin

"Nulla sarà più come prima" è il mantra di questi giorni. Sul fronte del trasporto pubblico, elemento centrale nella vita di tutti noi, ce ne siamo già accorti. E una domandina ci frulla in testa: ma davvero dobbiamo abituarci a quel che oggi ci appare come una regressione, un significativo ridimensionamento della nostra possibilità di mobilità collettiva? Giovanni Seno, 59 anni, è il direttore generale del gruppo veneziano Avm, un colosso da 3.100 dipendenti che prima del disastro Covid trasportava 400mila passeggeri al giorno su vaporetti, bus e tram targati Actv. Dal suo osservatorio racconta che "a nuttata" passerà, ma al risveglio sarà tutto diverso. «Sarà un cambiamento epocale, a maggior ragione per noi italiani. Questa emergenza mette la parola fine all'abitudine nazionale, e di noi veneti in particolare, di andare "da ovunque a ovunque col mezzo pubblico", partendo con l'autobus sotto casa. Non sarà più possibile, per ragioni economiche e anche fisiche legate alla sicurezza in tempi di Covid».

Segue a pagina 15

Venezia
Strage di pesci dopo il maxi-rogo La procura indaga

L'aspetto che più preoccupa dell'incendio scoppiato all'interno dello stabilimento della ditta di solventi 3V Sigma di Marghera, in una zona al confine con il Petrolchimico, è ora la ricaduta ambientale. Di sicuro ci sono diverse decine di quintali di pesci uccisi in laguna, stando a una prima ricognizione dell'Arpav. La procura di Venezia ha aperto un fascicolo.

Munaro a pagina 16

Il caso
«Violata la privacy» E l'Inps rischia 20 milioni di multa

Fino a 20 milioni di euro di multa. È il conto salatissimo che tra 15 giorni l'Autorità Garante per la Privacy potrebbe presentare all'Inps per il pasticcio del primo aprile scorso. Vale a dire quando sul portale web dell'ente guidato da Pasquale Tridico - che allora si difese incolpando «violenti attacchi hacker» - si è compiuta una delle più gravi violazioni di dati personali della storia italiana. Ora l'ente deve dare risposte appunto entro 15 giorni o scatterà la maxi sanzione.

Malfetano a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

La ripartenza a Nordest

Zaia: «È passata la linea del Veneto»

▶Il governatore: «Questa è l'autonomia differenziata»
Il sottosegretario Variati: «Un accordo straordinario»

▶Resta il monito ai cittadini: «L'emergenza non è passata
Siamo alla roulette russa, il virus è come un cecchino»

LE REAZIONI

VENEZIA Luca Zaia può cantare vittoria: «È passata la nostra linea, un metro per tutti. Questa è l'autonomia differenziata, l'abbiamo conosciuta con il coronavirus». Le linee guida dell'Inail che per giorni hanno fatto discutere finiscono in cestino («Ma no, sono state comunque un utile lavoro, solo che non hanno pregnanza giuridica»), non c'è stata neanche l'ipotizzata terza via (alcune Regioni con i propri protocolli, le altre con quelli dell'Inail) perché alla fine tutte hanno recepito la proposta della Conferenza delle Regioni mutuata dal testo veneto ed emiliano e su quelle "Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive" c'è stato il placet del presidente del Consiglio dei ministri. «Un accordo di straordinaria importanza, ora possiamo dar vita a una differenziazione territoriale basata sulle situazioni sul campo», ha detto il sottosegretario agli Interni, Achille Variati.

Il leghista Zaia ha vinto. E con lui ha vinto il dem Stefano Bonaccini, che oltre a guidare l'Emilia Romagna presiede la Conferenza delle Region. I due hanno fatto fronte comune e l'hanno spuntata. Al netto delle ordinanze che i singoli governatori emaneranno dopo aver preso visione dell'atteso nuovo Dpcm di Conte, da domani, lunedì 18 maggio, con due settimane di anticipo rispetto ai tempi dettati da Palazzo Chigi, riaprirà (quasi) tutto. Le spiagge. I ristoranti. I barbieri, le parrucchiere e le estetiste. Le palestre e le piscine. Ovviamente i negozi. Ma è una vittoria che comporta un considerevole carico di responsabilità. Perché se la curva dei contagi, dei ricoveri, degli intubati in terapia intensiva tornerà a crescere, nessuno potrà prendersela con il governo. Non è un caso che Zaia, con termini un po' coloriti, l'abbia riconosciuto: «Se volessimo fare i paraculi, meno carte firmiamo e meglio è».

LE RACCOMANDAZIONI

Zaia ha ricordato che dal 10 aprile, quando con i codici Ateco si sono autorizzate le prime aperture decretando di fatto la fine del lockdown, per 36 giorni di fila gli indicatori in Veneto sono sempre stati in calo. «L'abbiamo detto per settimane: per noi si poteva riaprire anche tutto il resto». Alla fine le schede preparate da Francesca Russo, direttore della Prevenzione del Veneto, sono passate («Le avevamo preparate ancora un mese fa») e Zaia ha voluto renderle note "in via preventiva", ancor prima di firmare l'ordinanza per dare modo a tutti di attrezzarsi. E di aprire. Perché è chiaro che con i 4 metri dell'Inail non tutti i ristoranti ce l'avrebbero fatta, mentre varrà la regola del metro "da schiena a schiena" e l'unica incombenza aggiuntiva per chi lavorerà a stretto contatto con i clienti, come le estetiste, sarà di avere una mascherina Ffp2 ma senza valvola. La misurazione della temperatura non è un obbligo. Ma i nominativi dei clienti dovranno essere conservati per 14 giorni: in caso di contagi, sarà così possibile rintracciarli e avvertili. Solo sui centri estivi c'è stato uno stop. E qui Zaia non ha calcato la mano: «C'è stato un dibattito tra i ministri all'Istruzione e alla Famiglia, ma c'è l'impegno a trattare il tema in settimana». La prossima settimana potrebbe essere trovata una soluzione anche per le sale giochi, i parchi di divertimento, le discoteche. Intanto l'Inail ha chiarito: l'infortunio sul lavoro per Covid-19 non è collegato alla responsabilità penale e civile del datore di lavoro che risponde solo se viene accertata la propria responsabilità per dolo o per colpa.

Resta l'invito di Zaia ai cittadini a non fare «i fenomeni»: «Per colpa di qualcuno potremmo tornare a chiudere tutto. La Corea ha avuto una reinfezione, la Cina pure, in Germania code di focolai. Noi ci mettiamo la faccia, io anche la firma, ma l'emergenza non è finita e rischia di essere la roulette russa: il nemico ha un solo proiettile, ma è un cecchino».

Alda Vanzan

RESO NOTO IL PROTOCOLLO PER LA RIAPERTURA DI RISTORANTI SPIAGGE, PISCINE PARRUCCHIERI

«LA SETTIMANA PROSSIMA VALUTEREMO SALE GIOCO, PARCHI DI DIVERTIMENTO E GIOSTRE»

LA MASCHERINA DA MANGIARE Il governatore del Veneto, Luca Zaia, mostra la torta preparata da una signora di 67 anni, Anna Crescini, a forma di mascherina

Fedriga: «Altri profughi rimandiamoli in Slovenia»

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE «L'emergenza non è finita, il nemico è ancora tra noi. Da domani la Regione riapre quasi tutte le attività economiche, ma ai cittadini chiedo il rispetto delle norme e un grande senso di responsabilità. Contiamo di non dover tornare indietro, ma se gli accessi negli ospedali dovessero crescere siamo pronti a delle chiusure mirate, che potranno riguardare anche singoli comuni». Sono le parole con le quali il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga (nella foto, *ndr*) ha annunciato la riapertura, da domani, della maggior parte delle attività ancora ferme: bar e ristoranti, negozi e mercati (anche di domenica), piscine e stabilimenti balneari, palestre e terme, servizi alla persona, uffici pubblici, agenzie immobiliari e commerciali, hotel, manutenzione del verde e scuole guida. Le norme sono le stesse che si applicheranno in Veneto: varrà la regola del metro di distanza tra le persone, anche nei bar e nei ristoranti. Nei negozi salta il contingentamento degli ingressi, mentre in spiaggia ogni ombrellone godrà di uno spazio di 10 metri quadri, mentre nei tratti di costa liberi varrà solo il distanziamento di un metro tra le persone.

Fedriga però ieri ha trovato spazio anche per alzare la voce sul tema dei migranti (190 gli arrivi dalla rotta balcanica negli ultimi tre giorni): «Ho chiesto al governo di rispedirli in Slovenia e di non farli più entrare. La Regione non può più controllare anche loro».

M.A.

Centri estivi, la lunga attesa «Serve un approfondimento» Le scuole: chi bada ai bimbi?

IL NODO

VENEZIA Domani riapriranno tutti: tranne i centri estivi, per i quali il Governo chiede un altro mese di attesa. «Abbiamo d'intesa stralciato il punto perché merita un approfondimento ulteriore, tanto così non ce le avrebbero approvate», ha detto ieri il governatore Luca Zaia, alludendo alle linee-guida sui servizi ricreativi per i bimbi e i ragazzi da 0 a 14 anni, una fascia d'età in cui si intersecano competenze comunali, regionali e statali nella gestione delle relative strutture educative. Così, alla vigilia del ritorno al lavoro per tutti i genitori che hanno un impiego fuori casa, le associazioni delle scuole paritarie e dei nidi privati tornano a porre la domanda: «E adesso chi penserà ai bambini?».

DA 0 A 14 ANNI

Il protocollo-pilota della Regione, inizialmente pensato per gli 0-6 e successivamente esteso fino ai 14 anni, è pronto da giorni e articolato al dettaglio: scaglionamento degli accessi, divisione in gruppi di 5-10 componenti a seconda dell'età, distanze, dispositivi di protezione, monitoraggio della salute, igiene personale, sanificazione dei locali, gestione del rischio, regole sull'accompagnamento. I gestori, fiaccati da mesi di mancati incassi, avranno la forza di sostenere i nuovi costi? Le famiglie si fideranno? Perché i medici sono tanto prudenti? Il ministro Elena Bonetti ha rivendicato lo stanziamento di 150 milioni e l'inserimento del bonus babysitter per i centri estivi nel decreto Rilancio. Ma il via libera alle attività non è stato formalizzato dal comitato tecnico-scientifico nazionale. «Il vero tema – ha dichiarato Zaia – è che la scuola e i centri estivi sono ritenuti un comparto che insieme ai grandi assembramenti, ai parchi divertimenti e simili ha bisogno di un approfondimento. Noi abbiamo chiesto di risolvere subito la partita, speriamo già questa settimana». In serata il premier Giuseppe Conte ha poi annunciato il via libera dal 15 giugno.

DUE CONTI

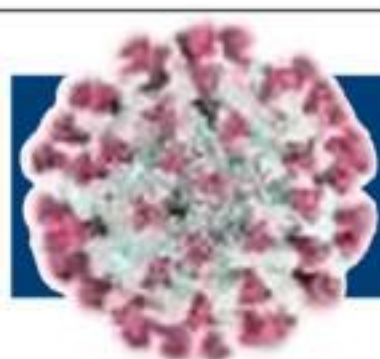
Stefano Cecchin, presidente regionale della Federazione italiana delle scuole materne, fa due conti: «Il sistema Fism comprende 90.000 bambini in Veneto, ai quali ne vanno aggiunti altri 41.000 iscritti agli istituti statali. Qualcuno pensa forse che ci siano decine e decine di migliaia di babysitter sul mercato, pronte ad occuparsi di loro da domani mattina? Oppure qual è l'alternativa, ricorrere ai nonni che finora ci è stato detto di tenere lontani dai nipoti per il pericolo di contagio? Ormai eravamo pronti a partire, al limite anche dall'ultima settimana di maggio. Sul "come" ci eravamo già attrezzati con il dipartimento Prevenzione della Regione Veneto, prima in tutta Italia. Ci bastava solo avere un'indicazione sul "quando" dal Governo, invece il tema è stato stralciato dal decreto. Bisogna concentrarsi sui bambini e trovare presto una soluzione».

L'APPELLO

A farsi sentire ieri è stata anche Assonidi Veneto, con la presidente Elisabetta Rampazzo e la vice Elisa Pisani, lanciando un appello al premier Giuseppe Conte e al ministro Lucia Azzolina: «Continuate a posticipare decisioni che devono essere prese. Ci sono famiglie che devono sapere cosa possono fare, e come. Ci sono migliaia di titolari di servizi per la prima infanzia, con migliaia di dipendenti, che devono sapere quale sarà il loro destino. La nostra cassa integrazione in deroga scadrà ai primi di giugno, e non avremo altre proroghe, perché ricordiamo che in Veneto noi servizi educativi siamo chiusi dal 24 febbraio».

Angela Pederiva

IL PREMIER CONTE: «VIA DAL 15 GIUGNO» CECCHIN (FISM): «NOI SIAMO PRONTI» RAMPAZZO E PISANI (ASSONIDI): «AIUTATECI»

GIOCHI Genitori e bimbi al tempo del Coronavirus (foto ANSA)

La ripartenza nazionale

Fase 2, l'Italia riapre Conte: rischio calcolato ma si può richiudere

▶Il presidente del Consiglio dà l'ok: non possiamo attendere la scoperta del vaccino

▶«Dopo l'emergenza bisognerà riflettere sul riparto di competenze con le Regioni»

LA GIORNATA

ROMA «Ora si riapre sulla base di un rischio calcolato. Se i contagi salgono, si può anche richiudere». Il premier Conte compare in conferenza stampa, con il suo decreto Rilancio firmato dal presidente Mattarella, e ha l'aria di chi ci crede nella fase 2 ma che è anche pronto a ricredersi. Visto, per esempio, che ieri i dati della Lombardia non sono stati affatto buoni per quanto riguarda il numero dei contagiati: più 100 rispetto al giorno prima. Ma le Regioni premono, i bisogni economici e sociali non possono essere negati o rinviati e dunque si riparte. Incrociando le dita, e tra i non pochi dubbi della comunità scientifica sulla distanza standard di un metro nei vari contesti, nata dal bisogno del governo di non litigare con i governatori regionali.

E comunque: «Da domani c'è la libertà di circolazione nella propria regione e basta con le autocertificazioni», dice Conte. Per spostarsi da una regione all'altra, bisognerà aspettare - se tutto va bene - il 3 giugno. La rassicurazione sul versante sanitario è questa: «Sono stati acquistati test per 150mila persone e siamo disponibili ad acquistarne altre 150mila, poi partirà nei prossimi giorni la sperimentazione dell'App Immuni».

Palazzo Chigi trasuda di speranza e di prudenza. E la sensazione, ascoltando il premier, è che egli voglia darsi coraggio ma è molto dubbioso. Vuole infondere fiducia a se stesso e agli italiani e ci prova in tutti i modi: «Le misure della Fase 1 hanno prodotto i risultati attesi, quindi si può ripartire con senso di responsabilità». Ovvero: «I dati dell'epidemia sono incoraggianti. Accettiamo il rischio, dobbiamo accettarlo altrimenti non potremo mai ripartire, dovremmo aspettare la scoperta e la distribuzione del vaccino ma non ce lo possiamo permettere, ci ritroveremmo con un tessuto produttivo, sociale fortemente danneggiato».

IL CAPO DELL'ESECUTIVO PARLA DI DATI INCORAGGIANTI: ACQUISTATI TEST PER 150MILA PERSONE

La normalità, che proprio normale non sarà ma si spera lo diventi, va sperimentata da subito. E il lockdown ha fatto il suo tempo, nella speranza che questo sia vero. Chi si augurava comunque - e non solo il centrodestra ma anche una parte della popolazione - una sorta di sospensione delle tasse però è stato gelato: «Anno bianco fiscale? Il bilancio dello Stato non può permettersi un ammanco. Già diamo tante agevolazioni su vari tributi e tasse e per le imprese è stato differito fino a settembre inoltrato il pagamento di diverse tasse». Parola di premier. Che aggiunge: «Un problema che affronteremo nel dl semplificazione sarà quello della competizione tra ordinamenti. Dobbiamo rendere più attraente il nostro ordinamento giuridico.

NUOVA FASE
Il presidente del consiglio dei ministri, Giuseppe Conte
(foto ANSA)

Dobbiamo chiederci: perché vanno all'estero? Non c'è solo ovviamente un diritto societario più attraente, ci sono anche agevolazioni fiscali, il cosiddetto dumping fiscale. E noi non intendiamo più concedere questo vantaggio».

E un altro problema avvertito dal premier è quello del riparto di competenze con le Regioni: «Passata l'emergenza dobbiamo riflettere, fare un dibattito pubblico e valutare con tutte le forze politiche se si può migliorare qualcosa su questo tema», ha ribadito rispondendo a una domanda.

I VARI PASSAGGI

Il premier sembra convinto che gli italiani da fase 2 saranno altezza di quelli da fase 1, ovvero un popolo rigoroso e disciplinato. Anche se non sarà facile orientarsi nella selva delle nuove regole, mentre prima ce n'era soltanto una: stare a casa. Resta il divieto di creare assembramenti. Ma senza vietare la libertà politica. «Con il Dpcm cercheremo di assicurare manifestazioni statiche con regole di distanziamento. Se le opposizioni intendono manifestare sono liberissime, non mi permetto di sindacare le loro scelte».

Le varie fasi della fase 2 sono queste. Da domani «si può uscire di casa e andare dove si vuole, in un negozio, in montagna, al mare. Riprendono gli incontri con gli amici. Resta il divieto di uscire di casa per chi è positivo al virus o è posto in quarantena. Rimangono anche limitazioni per chi ha sintomi del Covid e dovrà rimanere a casa. Resta il divieto di creare assembramenti di persone in luoghi pubblici. In questa fase bisognerà comunque mantenere la distanza di un metro. E raccomandiamo di indossare la mascherina». Dal 3 giugno via agli spostamenti tra regioni e all'interno della Ue. Intanto dal 25 maggio aprono le palestre e poi dal 15 giugno i cinema. Conte vuole rassicurare, com'è giusto che faccia un premier, ma allo stesso tempo non fa nulla per nascondere le criticità della scelta di riapertura, che gli italiani si aspettano da lui. E quando parla di sé lo fa così: «Sono stato tacciato di essere paternalista, illiberale e dittatore. Ma mi sembra che la faccia, quando c'è da assumersi delle responsabilità, questo governo ce la metta sempre». E spera naturalmente di non perderla.

Mario Ajello

Il quadro complessivo

	Incidenza settimanale (100.000 ab.)	Stima di RT	Trend settimanale dei casi di Covid-19	Valutazione dell'aumento di trasmissione ed attuale impatto di Covid-19 sui servizi assistenziali
Abruzzo	Intermedia - alta	0.45	▼	Bassa
Basilicata	Bassa	0.27	▼	Bassa
Calabria	Bassa	0.34	▼	Bassa
Campania	Bassa	0.58	▼	Bassa
Emilia-Romagna	Intermedia - alta	0.6	▼	Bassa
Friuli-Venezia Giulia	Intermedia - bassa	0.86	▼	Bassa
Lazio	Intermedia - bassa	0.74	▼	Bassa
Liguria	Alta	0.48	▼	Moderata
Lombardia	Alta	0.62	▼	Bassa
Marche	Intermedia - alta	0.55	▼	Moderata
Molise	Alta	0.34	▲	Bassa
Piemonte	Alta	0.58	▼	Bassa
P.A. Bolzano	Intermedia - bassa	0.56	▼	Bassa
P.A. Trento	Alta	0.75	▲	Bassa
Puglia	Intermedia - bassa	0.72	▼	Bassa
Sardegna	Bassa	0.24	▼	Bassa
Sicilia	Bassa	0.54	▼	Bassa
Toscana	Intermedia - bassa	0.39	▼	Bassa
Umbria	Bassa	1.23	▲	Moderata
Valle d'Aosta	Intermedia - alta	0.38	▼	Bassa
Veneto	Intermedia - alta	0.41	▼	Bassa

Contagi, Veneto e Friuli in zona sicurezza vigilanza su Lombardia, Molise e Umbria

IL FOCUS

ROMA La spia che segnala un livello di allarme moderato si è accesa per la Lombardia: non solo perché l'aumento dei casi positivi non si arresta e, anzi, ieri ha avuto un'impennata rispetto al giorno precedente, ma perché c'è il timore di un «sovraccarico dei sistemi sanitari», sia pure in una situazione di riduzione dell'occupazione dei posti letto. Ma la valutazione del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, redatta sulla base dei 21 indicatori che servono a vigilare, settimanalmente, sull'andamento dell'epidemia regione per regione, aggiunge nel report: in Lombardia «rimane elevato il numero di nuovi casi segnalati ogni settimana seppur in diminuzione». Per tutti questi motivi, nelle «pagelle» diffuse ieri la Lombardia è una delle tre regioni con il livello "moderato" di attenzione, che diventa "moderato-alto" proprio per la parte legata all'impatto sui servizi assistenziali.

SCENARI

A sorpresa, le altre due regioni per le quali si è accesa la spia, sono Molise e Umbria, regioni con pochi infetti. Si legge nella valutazione di Iss e Ministero della Salute, a proposito del Molise: «La classificazione settimanale è passata da bassa a moderata (probabilità moderata/alta di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali) per un nuovo focolaio di trasmissione, attualmente in fase di controllo, che ha prodotto un aumento nel numero i casi nella scorsa settimana. Questo si potrà riflettere in un aumento nella stima di Rt nelle prossime settimane». L'Rt è l'indice di trasmissione del virus e il Molise paga un improvviso aumento di casi legati alla partecipazione di un gruppo di persone, al cui interno c'era un positivo, a un funerale di un cittadino rom a Campobasso. Negli ultimi giorni, comunque, il numero dei nuovi casi è tornato a essere molto basso e questo fa pensare che il focolaio sia stato circoscritto, anche se ha avuto una propagazione nel vicino Abruzzo, a Vasto, dove sono risultate positive 14 persone che avevano partecipato al funerale di Campobasso. E l'Umbria che ieri ha registrato 0 casi? Paga l'indicazione proprio dell'Rt, un valore che misura quante persone vengono contagiate da un infetto in un determinato periodo di tempo: in questa fase dell'epidemia penalizza paradossalmente le regioni con meno positivi. Deve restare sotto l'1, ma secondo la relazione della cabina di regia di Ministero della Salute e Iss, l'Umbria è a 1,23. Per questo scrivono i tecnici: «La classificazione settimanale è passata da bassa a moderata (probabilità moderata/alta di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali) per un aumento nel numero di casi ed un Rt maggiore di 1, seppur in un contesto ancora con una ridotta numerosità di casi segnalati e che pertanto non desta una particolare allerta». Più in generale si legge nel report: «È necessario un rapido rafforzamento dei servizi territoriali per la prevenzione e la risposta a Covid-19, per fronteggiare eventuali recrudescenze epidemiche durante la fase di transizione». In 18 Regioni si rileva una «bassa probabilità di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali». Fra queste, ci sono 10 Regioni «con un'incidenza settimanale bassa e intermedia-bassa, in cui il lockdown ha impedito il diffondersi dell'infezione; 8 ad incidenza alta e intermedia-alta, con una situazione complessa ma controllata». In 6 Regioni si segnala «una situazione epidemiologica in evoluzione e fluida per la presenza di focolai di trasmissione da monitorare con attenzione». Sono: Umbria, Piemonte, Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia.

LE PAGELLE DEL MINISTERO E DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO

C'è un'altra ragione che ridimensiona le preoccupazioni per l'Umbria: nel calcolo dell'Rt, quando ci sono pochi casi, c'è anche un ampio margine di errore, e infatti l'indicatore oscilla tra 0,65 e 1,79. Tra le altre regioni, ha un Rt alto il Friuli-Venezia Giulia (0,86), ma nell'ultima settimana sono stati registrati pochi casi. Molto bene la Sardegna (0,24) e la Basilicata 0,27. In zona sicurezza Veneto (0,41), Campania (0,58) e Lazio (0,74). Nella tabella finale sono anche inserite le valutazione dell'incidenza settimanale di nuovi casi ogni 100mila abitanti: il Lazio ha una valutazione buona (intermedia-bassa), la Campania migliore (bassa), senza preoccupazioni il Veneto (intermedia-alta). Le Marche hanno un Rt basso (0,55) e una valutazione intermedia-alta sui nuovi casi. La valutazione alta, quindi non buona, sul numero di casi settimanali riguarda solo Liguria (che però ha Rt sotto 0,50), Lombardia, Molise, Piemonte, Trento. Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità: «Grazie alle misure di lockdown, oggi la circolazione del virus è molto contenuta in gran parte del Paese. Rimangono focolai importanti in alcune zone dove è importante mantenere alta l'attenzione. Ci sono focolai diffusi in tutto il Paese, ma i segnali mostrano che c'è una capacità di controllarli».

ANCORA SOTTO OSSERVAZIONE ALCUNI FOCOLAI PER MILANO TIMORI PER LA TENUTA DEGLI OSPEDALI

Mauro Evangelisti

Ristoranti e bar

▶Torna la possibilità di andare a pranzo o cena fuori: distanza minima di un metro e obbligo di mascherina tranne quando si mangia

Schede a cura di **Diodato Pirone**

1 PRENOTAZIONE

Riservare un tavolo per poter cenare sarà obbligatorio?

La prenotazione è solo consigliata, e si dovrebbe indicare anche l'ora d'arrivo in modo da restare al ristorante - se in luogo chiuso - il giusto tempo per consumare. In pratica non si vede come un ristoratore possa negare un tavolo libero a chi chiede di usufruirne. Il senso della prescrizione è chiaro: in luoghi chiusi il virus - se presente - si diffonde più facilmente e dunque al ristorante (specie se i tavolini non sono all'aria aperta) è importante mantenere la distanza di almeno un metro fra le persone.

Ristoranti e bar

- Prenotazione da privilegiare ma non obbligatoria
- Vietati i buffet
- Garantire tra tavoli e/o clienti al banco almeno 1 metro di distanza ad eccezione dei congiunti
- Obbligo di mascherina per i camerieri
- Obbligatoria la presenza di gel igienizzanti

L'Ego-Hub

4 COMMENSALI

Ci si potrà sedere accanto a chi si desidera?

No. In un locale anche con parenti, amici e colleghi bisogna sempre rispettare la regola della distanza di almeno un metro. La distanza da altre persone è l'unica protezione sempre efficace per evitare di virus. Bisognerà anche evitare che il cameriere si avvicini troppo o che si stia attaccati alla cassa. L'altra regola è quella di lavarsi o igienizzarsi spesso le mani perché inavvertitamente le portiamo spesso al viso.

2 PROTEZIONI

Viene prescritto l'uso della mascherina?

Sì. In tutti i luoghi chiusi è obbligatorio l'uso della mascherina, e la regola vale anche per i plateatici. Tranne ovviamente durante il pasto o se si sorseggia un caffè al bancone di un bar. I clienti non dovranno mai posare la propria mascherina sul tavolo. La mascherina sarà obbligatoria sempre per i camerieri e per il personale della cassa. I camerieri dovranno usare sempre i guanti e igienizzarsi le mani. Le Regioni hanno ribadito il metro di distanza da altre persone.

Tavoli già distanziati a Bolzano

3 DISTANZE

Sarà possibile consumare al bancone?

Sì. È possibile prendere un caffè al bancone a patto di rispettare la distanza di almeno un metro da altre persone. Attenzione al personale che serve il caffè: dovrà avere sempre la mascherina e possibilmente avere i guanti oppure igienizzarsi spesso le mani. Per i bar valgono le stesse regole di buon senso cui ricorrere anche per i ristoranti: sempre meglio consumare all'aperto.

Igienizzazione a Roma

5 PRECAUZIONI

Sui tavoli dobbiamo aspettarci di trovare divisori in plexiglass?

Non sono obbligatori. Tuttavia parecchi ristoratori li stanno comprando perché rassicurano una parte dei clienti. Ovviamente sarà più facile trovarli presso le tavole calde o le pizzerie non certo in un ristorante di lusso. La protezione in plexigas sarà invece quasi indispensabile presso le casse anche se viene vivamente consigliato di ridurre l'uso del contante a favore delle carte di credito decisamente più igieniche. Se si usa il contante è bene usare subito l'igienizzante.

Negozi

LIMITI

1 Nelle boutique è possibile entrare liberamente?

Sì, negli esercizi commerciali con metratura inferiore a 40 mq entra una persona alla volta con due addetti alla vendita. Sopra i 40 mq, distanziamento di 1 metro da altri clienti e addetti, che devono indossare mascherine, guanti, evitare assembramenti, garantire l'igiene delle mani con soluzioni idro-alcooliche. Nei negozi di abbigliamento ci saranno guanti monouso per i clienti. Il venditore deve igienizzarsi le mani.

Negozi

- Distanza di 1 metro minimo tra ogni cliente
- Obbligo di usare i guanti per provare gli abiti e/o toccare la merce
- Obbligo di mascherina per commessi e clienti
- Igienizzazione quotidiana dei locali
- Vietati impianti di ricircolo d'aria

L'Ego-Hub

CONTROLLI

4 Nei centri commerciali e supermercati valgono le regole dei negozi?

Sì, ma in questi esercizi, all'ingresso potrà essere rilevata la temperatura corporea con termoscanner. Inoltre, altra differenza, le postazioni dedicate alle casse, potranno essere dotate di barriere fisse (schermi parafiato). Specie in attività così vaste sarà oltre modo indispensabile evitare gli assembramenti. Infine a seconda delle regioni, sarà prevedibile separare gli ingressi e le uscite sempre in funzione dei distanziamenti.

▶Maglie larghe per il commercio mantenendo però alta l'attenzione: pulizie e sanificazione costante

Schede a cura di **Rosario Dimito**

REGOLE

2 Sarà possibile provare sempre gli abiti?

Non solo nelle boutique ma anche nei negozi di scarpe e pelletterie sarà possibile provare abiti, calzature e accessori utilizzando obbligatoriamente mascherine e guanti. Per quanto riguarda vestiti e scarpe il cliente deve igienizzarsi le mani prima di entrare in cabina per indossare i vestiti. Per le scarpe chi vorrà provare le infradito e modelli aperti, deve igienizzarsi i piedi con la soluzione idro-alcoolica. A disposizione inoltre calze di prova da lavare a 90° o monouso.

VERIFICHE

5 Quali gli obblighi del titolare durante la fase 2?

Istruire il personale delle misure di prevenzione e anche i clienti. Garantire pulizia e disinfezione quotidiana delle aree comuni almeno due volte al giorno. Igienizzare i camerini. Al termine della prova di un vestito o scarpe non acquistati il titolare deve scegliere la soluzione idonea per evitare il contagio. Quindi per esempio isolare il capo per alcune ore prima di riproporlo per la vendita. Oppure i metodi più opportuni per la tipologia del prodotto.

Pulizie in un negozio in vista di lunedì

CAUTELE

3 Ci sono obblighi sull'organizzazione degli spazi?

Il vero e unico obbligo è il distanziamento sociale di almeno un metro, anche se a livello regionale potrebbero esserci raccomandazioni diverse. Ma i commercianti potranno decidere l'organizzazione degli spazi interni all'esercizio, nel senso che un'area potrebbe riservata solo ai clienti mentre i dipendenti devono disporre degli spazi per poter servire al meglio il consumatore durante il processo di acquisto.

CLIMATIZZATORI

6 Andando incontro all'estate, è possibile l'aria condizionata?

I negozi potranno accendere l'aria condizionata purchè siano stati puliti o sostituiti i filtri. Va evitato obbligatoriamente il ricircolo dell'aria e le griglie dei condizionatori devono essere pulite con stracci in microfibra imbevuti di alcool al 75%. Bisogna garantire ampia aerazione dei locali, più volte al giorno. Questa attività di sanificazione deve riguardare anche i servizi igienici, da ripulire con ipoclorito di sodio allo 0,1%.

Trasporti

▶Il Paese si rimette in marcia lentamente. Dal 3 giugno niente più limiti ai confini interni ed esterni. Basta controlli in strada

Schede a cura di **Francesco Bisozzi**

MOVIMENTI

1 Come ci si sposterà tra le Regioni e a partire da quando?

La ripartenza della mobilità extraregionale è fissata per il 3 giugno. Fino ad allora rimangono operativi i paletti vigenti: gli spostamenti tra una regione e l'altra sono consentiti per stato di necessità, salute e lavoro, con autocertificazione al seguito. Dal mese prossimo invece cade l'obbligo della quarantena con isolamento di 14 giorni. Da giugno i movimenti sul territorio nazionale potranno essere limitati in aree specifiche in cui desti allarme la curva di rischio epidemiologico.

PERMESSI

3 Per andare a trovare gli amici servirà l'autocertificazione?

Da domani si esaurisce il divieto di andare a trovare gli amici. Si potrà incontrare chiunque: dal 18 maggio gli spostamenti delle persone all'interno del territorio della regione di residenza non saranno più soggetti a limitazioni di alcun genere e non sarà più necessario di conseguenza esibire un'autocertificazione alle forze dell'ordine in caso di controlli. Sse la situazione epidemiologica dovesse aggravarsi possibili nuove restrizioni.

Trasporti pubblici

- Differenziare la porta di entrata da quella di uscita
- Sedersi solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti
- Obbligo di mascherina per tutti i passeggeri
- Sanificazione quotidiana dei mezzi
- Presenza di dispenser di disinfettanti preso le biglietterie automatiche

L'Ego-Hub

PALETTI

2 Quando si tornerà a viaggiare all'interno dell'Unione Europea?

Dal 3 giugno si potrà entrare in Italia dall'Ue e da tutta l'area Schengen senza doversi sottoporre a 14 giorni di quarantena. La Commissione europea ha anche approvato una serie di raccomandazioni affinché i governi si coordino nella fase di riapertura delle frontiere. I periodi di isolamento obbligatori a cui oggi si deve sottoporre chi viaggia andranno eliminati gradualmente tra aree epidemiologiche con lo stesso livello di rischio.

VACANZE

4 Si potranno raggiungere le seconde case la settimana prossima?

Buone notizie per i proprietari di seconde case. Che a partire da domani, con il via libera ai movimenti senza autocertificazione all'interno delle regioni, potranno andare nelle loro abitazioni fuori città, purchè collocate chiaramente nel loro territorio regionale di residenza. Dal 3 giugno sarà possibile raggiungere pure le seconde case situate nelle altre regioni al fine di soggiornarvi.

I focus

Parrucchieri

▶Obbligatorio riservare prima il taglio anche dal barbiere. Camici e strumenti monouso per garantire la sicurezza

Schede a cura di **Diodato Pirone**

TRATTAMENTI

1 Sarà possibile fare insieme capelli e manicure?

Il protocollo adottato - che ha superato quello Inail che lo vietava - non scende fino a questi dettagli. Quindi, a meno di disposizioni che dovranno essere specificate con ordinanze delle singole Regioni, ogni operatore potrà comportarsi come meglio crede a patto però che le operazioni non comportino una eccessiva vicinanza fra i dipendenti. La regola chiave è mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone tranne che durante le fasi di inevitabile contatto.

DISTANZA

2 Ci si potrà andare a tagliare i capelli con un'amica?

Sì ma è preferibile che entrambe si facciano i capelli. Sostare in un negozio da parrucchiere non è vietato a patto che si possa stare costantemente ad almeno un metro da un altra persona ma è sconsigliato innanzitutto dal buon senso perché nei locali chiusi il virus può contagiare più facilmente. Per questo i parrucchieri dovranno lavorare su appuntamento e tenere l'elenco dei clienti serviti per almeno 14 giorni. I minori possono essere accompagnati.

Prove di riapertura Ai lati, spazzole e forbici monouso

PROTEZIONI

4 I clienti dovranno indossare la mascherina?

Sì, sempre. A meno che non siano in atto trattamenti nella parte bassa del viso. Attenzione: serve la mascherina chirurgica perché non fa filtrare verso l'esterno le particelle emesse dai clienti e dunque protegge gli operatori a loro volta protetti da mascherine che per i Centri Estetici devono essere di tipo Ffp2. La maggiore protezione comunque è quella della distanza di almeno un metro. L'Inail consiglia agli operatori di lavorare possibilmente stando alle spalle dei clienti.

PRENOTAZIONE

5 Il salone potrà riceverci pure senza appuntamento?

L'accesso dei clienti nei negozi di barbiere, parrucchiere e centri estetici avverrà solo tramite prenotazione. I gestori dei negozi, mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni, nel rispetto delle norme sulla privacy e, in fase di prenotazione, il gestore dovrà provvedere ad informare il cliente circa la necessità di osservare le misure di igiene personale prima di recarsi al locale per il trattamento.

ESTETICA

3 Si potrà fare un bagno turco dopo il massaggio?

In questo caso la risposta è no. Sono vietate anche saune e idromassaggi. Per quanto riguarda i centri estetici i criteri di protezione per gli operatori sono molto severi. Sarà obbligatorio infatti indossare le mascherine professionali FFP2 senza valvola (che è pericolosa per i clienti) e visiere. E' necessario inoltre che tutti gli ambienti vengano areati il più possibile. E' vietato utilizzare i condizionatori per far circolare l'aria interna dei locali.

Parrucchieri ed estetisti

- Prenotazione obbligatoria
- Distanza minima di 1 metro tra le postazioni e/o tra i clienti in attesa
- Obbligo di indossare mascherina (clienti) o visiera e guanti (operatore)
- Sanificazione delle poltrone tra un cliente e l'altro
- Vietati impianti di ricircolo d'aria

L'Ego-Hub

IGIENIZZAZIONE

6 Come sarà garantita la sanificazione dei locali?

Gli oggetti non monouso dovranno essere igienizzati per ogni cliente. Anche gli asciugamani devono essere sostituiti per ogni cliente e lavati ad almeno 60 gradi per 30 minuti. Per i centri estetici, è consigliato per gli operatori l'utilizzo di soprascarpe monouso o comunque l'uso di calzature distinte da quelle usate all'esterno del negozio. È consigliato l'utilizzo da parte dell'operatore di cuffiette per raccogliere e proteggere i capelli.

Palestre e circoli

▶La parola d'ordine è distanza. Spogliatoi aperti ma la doccia a casa è preferibile. Attenzione alle diverse ordinanze regionali

Schede a cura di **Gianluca Cordella**

SPORT INDIVIDUALI

1 Da domani potremo tornare a giocare a tennis?

Sì, il tennis - come tutti gli sport individuali che non implicano contatto (come ad esempio le arti marziali) - riabbraccia i propri appassionati. Le regole da seguire sono quelle note: indossare la mascherina negli spazi comuni (ma non durante l'attività), disinfettare le mani il più possibile, non toccare occhi, naso e bocca durante l'attività. Si dovrà arrivare al circolo già con l'abbigliamento giusto per la pratica. Vietato il doppio. Consigliata la doccia a casa.

GINNASTICA

2 Si potrà fare lezione di pilates individualmente?

Sì. Ma non solo individualmente. Le palestre riaprono e tornano dunque anche le attività legate al fitness che si potranno svolgere mantenendo la distanza di due metri dagli altri partecipanti. Se è richiesto l'utilizzo di attrezzi o macchine, questi dovranno essere disinfettati prima del turno successivo. Doccia e spogliatoi potranno essere utilizzati ma sempre a un metro distanza dalle altre persone.

Palestre e centri sportivi

- Resta il divieto di praticare sport di di gruppo, consentiti quelli individuali
- Ingressi contingentati per spogliatoi e docce
- Sanificazione dei locali a ogni cambio turno
- Mascherina solo per gli istruttori, se non è possibile mantenere la distanza di sicurezza
- Presenza di dispenser con gel igienizzante

L'Ego-Hub

SPORT DI GRUPPO

3 È possibile giocare a calcetto con gli amici?

Assolutamente no. Gli sport di squadra - per i rischi legati al contatto fisico inevitabile - sono ancora tra quelli che restano alla finestra. Non solo gli appassionati di calcio, calcetto o calciotto, dunque, ma anche quelli volley, basket, rugby e pallanuoto dovranno pazientare in attesa di tempi migliori. Una data per la ripresa ancora non c'è. La stessa sorte tocca ai praticanti degli sport individuali da contatto.

PISCINE

4 Riapriranno i corsi di nuoto per bambini?

Certo, anche se con regole molto diverse per ogni età. L'istruttore sarà fuori dall'acqua, quindi per i piccoli da 3 mesi a 3 anni sono obbligatori un genitore in acqua e 10 mq di spazio per ogni coppia. Per i bimbi più piccoli obbligo del pannolino. Oltre i 3 anni bastano 7 mq per bambino e l'asta flessibile sostituisce il genitore. Tra i 3 e i 6 anni, un istruttore ogni 5 bambini. Per i più grandi uno ogni 7.

Spiagge

LE MISURE

1 A quale distanza devono stare i bagnanti tra loro?

Per entrare in stabilimento non ci sono obblighi di prenotazione nè di termoscanner. Grazie all'intervento delle regioni che hanno attenuato i suggerimenti Inail, sono cambiate alcune prescrizioni. Tra i bagnanti occorre osservare una distanza almeno di 1 metro di separazione che deve essere mantenuto sempre durante il soggiorno in riva al mare, sia per fare un bagno, sia per andare al bar oppure presso i servizi igienici.

Spiagge

- Ogni ombrellone deve avere una piazzola da 10 metri quadri
- Favorire le prenotazioni, mantenendo l'elenco dei nominativi per 14 giorni
- Garantire distanza minima di 1 metro in tutte le situazioni
- Via libera agli sport individuali, vietati quelli di gruppo
- Chiuse le piscine degli stabilimenti

L'Ego-Hub

LA SUPERFICIE

4 Quanto spazio ho a disposizione sotto l'ombrellone?

Dopo una disputa fra gli imprenditori del mare e il governo che, seguendo le indicazioni Inail, voleva stabilire 5 metri fra le file e 4,5 metri tra ombrelloni della stessa fila, alla fine è prevalsa la linea delle regioni si è ottenuto un distanziamento fra ombrelloni in modo tale che ciascuno di essi garantisca una superficie di almeno 10 metri quadri. Invece, sedie a sdraio e lettini se non posizionati sotto l'ombrellone devono essere distanti almeno 1,5 metri.

▶Ombra da dividere con i congiunti distanze di sicurezza e ombrelloni: così cambia la nostra estate al mare

Schede a cura di **Rosario Dimito**

I CAMMINAMENTI

2 Ci saranno corsie per arrivare in spiaggia?

L'organizzazione dello stabilimento nell'estate 2020 sarà diverso rispetto agli anni passati sempre per garantire il distanziamento sociale. Così anche se nelle indicazioni delle regioni concordate con il governo non ci sono prescrizioni specifiche, è chiaro che gli imprenditori agiranno in base al buon senso. Pertanto saranno disposti opportuni camminamenti al fine di favorire lo spostamento dei bagnanti per raggiungere il mare, il bar, ristoranti, servizi igienici.

I bagnini di uno stabilimento misurano la distanza tra un ombrellone e l'altro

L'ACCESSO

5 Sotto l'ombrellone soltanto congiunti Niente amici

Si può affittare lo stesso ombrellone a un solo nucleo familiare, congiunti e fidanzati. Amici occasionali invece, dovranno affittare ombrelloni diversi. Anche per fare un bagno sarà tutto diverso dal passato, dovendo sempre garantire la distanza fra le persone. L'obbligo di mascherina cessa nel proprio spazio sotto l'ombrellone e quindi quando ci si vuole tuffare lo si potrà fare liberamente, mantenendo anche in acqua una separazione fisica di 1 metro da altre persone.

LA SICUREZZA

3 Quali sono le regole delle piscine negli stabilimenti?

Le linee guida governo-Regioni non hanno fornito indicazioni chiare. Non si capisce se le piscine alimentate con acqua di mare potranno essere utilizzate: il buon senso suggerirebbe di sì. Poi ci sono gli impianti con acqua dolce dove subentra la problematica del cloro riguardo le quantità da impiegare: per sconfiggere il Covid-19 serve una certa quantità di biocida, però bisogna stare attenti a superare certi livelli che sarebbero dannosi alla salute.

IL RISCHIO MULTE

6 Gli imprenditori lamentano il caos delle norme, perché?

Gli operatori degli stabilimenti temono che la genericità di certe norme varate per regolamentare l'estate 2020 possa esporli al rischio di essere sanzionati da chi andrà a fare controlli. Il decreto rilancio fa riferimento ad alcune linee guida che minaccia di sanzionare anche con la sospensione o la chiusura dell'attività. Ma gli imprenditori ancora non sanno a cosa fare riferimento per essere in regola e poter riprendere l'attività.

Chiese

LE PROTEZIONI

1 Sacerdoti e fedeli mascherine obbligatorie

Mascherine obbligatorie per tutti, sia per i fedeli che entrano in chiesa che per i sacerdoti ai quali è anche raccomandato di utilizzare i guanti di lattice, di tipo monouso, per dare la comunione. Si tratta di un momento liturgico a rischio contagio per via della vicinanza tra le persone. Il sacerdote ha il divieto di dare l'ostia consacrata in bocca. Dovrà invece depositarla nelle mani del credente, prestando la massima attenzione a evitare contatti con le persone.

▶Limitati gli accessi ai luoghi di culto. Le acquasantiere saranno vuote, niente libretti per i canti. Ok all'organista

Schede a cura di **Franca Giansoldati**

Chiese

- Volontari all'ingresso per impedire affollamento
- Distanza minima di 1 metro tra i fedeli
- Obbligo di mascherina per sacerdote e fedeli
- Obbligo di lasciare sempre i portoni aperti
- Vietati il segno di pace, i cori, i libretti tra i banchi

L'Ego-Hub

I DIVIETI

3 Anche i medici tra gli esclusi dalla riapertura

Il Protocollo firmato tra governo e Cei vieta l'ingresso alle messe a coloro che sono stati in contatto con persone positive al Covid. Ad essere esclusi, quindi, sono tutti quei lavoratori che si trovano in prima linea, come medici e infermieri. A sollevare l'argomento con un appello pubblico è un medico di Varese, Laura Rizzi che ad un cappellano ospedaliero, don Felice Riva chiede il perché di «tanta ingiustizia. Pensare che possiamo andare al supermercato ma non a messa».

LE RESTRIZIONI

2 Nelle grandi cattedrali massimo 200 persone

Il numero massimo di persone consentito per le messe - persino per una cattedrale enorme e capiente - è stato fissato dal Ministero dell'Interno a 200 persone, mentre se si celebra all'esterno, in uno spiazzo o sul sagrato, le persone potranno arrivare a 1000. Si tratta di limiti da non oltrepassare. Tutto è subordinato alla possibilità di distanziare i fedeli nelle panche, rispettando le distanze di sicurezza fissate a 1 metro.

LE DONAZIONI

4 Niente raccolta delle elemosine tra i banchi

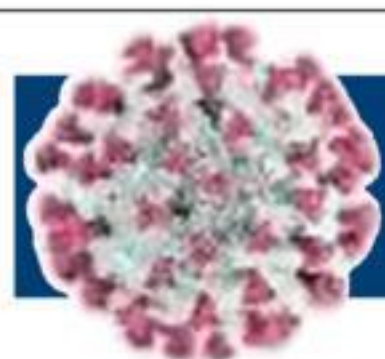
Le elemosine non si potranno più fare durante l'offertorio, quando passava qualcuno con un cestino. Il parroco per evitare contatti collocherà all'ingresso della chiesa un contenitore nel quale depositare una offerta. Le acquasantiere saranno vuote ma ci sarà un detergente per le mani. Inoltre non ci saranno più i libretti in dotazione per i canti e tanto meno il coro. E' però previsto un organista (se la chiesa è dotata di un organo)

Lavoro

Misurazione della temperatura all'ingresso in fabbrica per gli operai della ISA di Bastia Umbra

Rischio Covid per le imprese: «Ora una norma per lo scudo»

▶Scordamaglia (Filiera Italia): soltanto le rassicurazioni dell'Inail non bastano

▶Gli industriali chiedono l'emendamento: si cambi l'articolo introdotto dal Cura Italia

IL CASO

ROMA Il rischio che qualcuno paventa è che in mancanza di norme chiare le procure inizino a muoversi per conto loro. Qualche giorno fa, per esempio, quella di Bergamo ha dettato le indicazioni operative per la verifica dell'applicazione dei protocolli condivisi per la ripartenza delle attività economiche. Ha stabilito, in sostanza, che chi attua le misure di prevenzione del protocollo firmato dal governo con le parti sociali il 24 aprile per il contenimento del coronavirus negli ambienti di lavoro, in pratica sta rispettando anche i precetti previsti dal Testo unico sulla sicurezza. In questo caso, insomma, i magistrati hanno fatto prima dell'Inail e dello stesso governo a mettere una pezza al pasticcio della responsabilità penale dei datori di lavoro nel caso in cui un dipendente dovesse ammalarsi di coronavirus. Ma non è detto che vada sempre così. «La qualifica esplicita di infortunio sul lavoro da Covid-19 che ha generato la responsabilità penale in capo al datore di lavoro», spiega Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Inalca (Gruppo Cremonini) e consigliere delegato di Filiera Italia, la fondazione che riunisce 71 big dell'agroindustria e del Sistema Italia, «è stato introdotta dal decreto del 18 di marzo, il Cura Italia. Inail, con la sua circolare applicativa del 3 aprile ha peggiorato poi le cose. La retromarcia annunciata dall'Istituto è sicuramente positiva, ma per risolvere definitivamente le cose», dice Scordamaglia, «serve un atto normativo superiore». Una legge insomma.

LA LINEA

Una linea condivisa da molti. Come da Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. «È urgente», ha detto, « che il governo intervenga con misure esimenti la responsabilità civile penale e amministrativa dei datori di lavoro in caso di contagio da Covid-19, introducendo una norma che chiarisca, anche sulla base dei precedenti normativi europei (articolo 5, comma 4 della Direttiva 391/1989), l'esclusione da responsabilità del datore di lavoro. Il permanere di tale norma, specie per le aziende medio piccole», ha aggiunto Carraro, «sta destando enorme preoccupazione tra imprenditori. Come si può determinare», si domanda il presidente degli industriali veneti, «che l'eventuale contagio si sia determinato nel luogo di lavoro o, finito il lockdown, in altri momenti della vita sociale del lavoratore?». Anche secondo il presidente di Confartigianato Imprese Grosseto, Giovanni Lamioni, si tratta di «una norma sbagliata perché si presume che il contagio sia avvenuto in azienda. È indubbio che il lavoratore debba essere tutelato ma la norma deve essere modificata perché non è chiara e i datori di lavoro rischiano di dover ingiustamente sostenere oneri legali. È molto difficile», dice, «capire in quale contesto una persona possa essere stata contagiata - ha aggiunto Lamioni - è quindi follia che l' Inail apra automaticamente un fascicolo per infortunio sul lavoro in caso in cui un lavoratore risulti essere contagiato».

I CHIARIMENTI

Insomma, le rassicurazioni che sono arrivate dall'Istituto nazionale sugli infortuni sul lavoro non bastano. L'Inail ha spiegato che in una prossima circolare chiarirà che dal riconoscimento come infortunio sul lavoro non discende automaticamente l'accertamento della responsabilità civile o penale in capo al datore di lavoro. Le responsabilità, sostiene l'Istituto, devono essere rigorosamente accertate, attraverso la prova del dolo o della colpa del datore di lavoro, con criteri totalmente diversi da quelli previsti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni assicurative. Una linea che era stata ribadita anche dal ministro del lavoro Nunzia Catalfo, secondo cui per le aziende fondamentale «sarà il rispetto dei principi stabiliti dai protocolli di sicurezza stipulati da parti sociali e Governo. Proprio per fugare tutti i dubbi emersi in questi giorni», aveva spiegato il ministro, i tecnici del dicastero e dell'Istituto sono impegnati nell'elaborazione di un nuovo documento per fornire chiarimenti su questo tema Le imprese chiedevano e chiedono in realtà una norma di legge. Che a questo punto , persa l'occasione della maxi manovra, potrebbe essere inserita come emendamento in un decreto in discussione in Parlamento.

Andrea Bassi

C'È LA POSSIBILITÀ CHE LE PROCURE IN ASSENZA DI UN'INDICAZIONE DI LEGGE SI MUOVANO AUTONOMAMENTE

IL DATO

641

In migliaia, sono gli infortuni sul lavoro regitrati in Italia nel 2019

IL MINISTRO CATALFO E I TECNICI DELL'ISTITUTO PREPARANO UNA NUOVA NOTA INTERPRETATIVA

SPECIALISTI Un addetto effettua la sanificazione di un ristorante in vista della riapertura

Il tavolino diventa libero tutti i bonus in arrivo per gli esercizi pubblici

LE MISURE

ROMA Dopo oltre due mesi di chiusura, domani le saracinesche di molti negozi potranno essere tirate di nuovo su. Dai bar ai ristoranti, dai negozi di abbigliamento ai centri estetici, la fase della ripartenza non sarà semplice. Bisognerà imparare a convivere con le stringenti regole di sicurezza dettate dal governo per evitare nuove diffusioni del contagio. Ma chi riapre potrà contare su una serie di facilitazioni e bonus per riattivare la propria attività economica.

Prendiamo i ristoranti. Tra i tavoli ci dovrà essere una distanza minima di un metro. Meglio dei due metri che si ipotizzavano alla vigilia delle riaperture, ma i tavoli presenti nei locali saranno comunque destinati a ridursi. Per questo nel decreto rilancio (di cui ancora si attende però la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), è previsto che i ristoratori siano esentati fino al prossimo 31 ottobre dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico (la Tosap). L'installazione di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, purché funzionali all'attività di ristorazione, viene esentata dalle autorizzazioni, comprese quelle relative al paesaggio e ai beni culturali.

Per permettere a chi esercita un'attività economica di adeguare i locali, di effettuare la sanificazione e di acquistare materiale sanitario necessario all'attività, il decreto rilancio prevede due bonus sotto forma di credito di imposta. Il primo è uno sconto fiscale del 60 per cento sulle spese sostenute nel 2020, fino ad un massimo di 80 mila euro, per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (rifacimento spogliatoi, arredi di sicurezza, acquisto di strumenti per il controllo della temperatura). Il secondo credito di imposta riguarda le spese di sanificazione. Uno sconto fiscale del 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, fino ad un massimo di 60 mila euro. Il limite di questo sconto sono le risorse a disposizione: in tutto 200 milioni di euro. Potrebbero non essere sufficienti a coprire tutti i richiedenti.

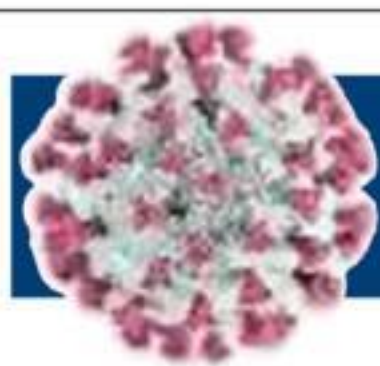
IL CREDITO D'IMPOSTA

Il meccanismo del credito d'imposta, ossia uno sconto sulle tasse da pagare, vale anche per il bonus di tre mesi per il pagamento degli affitti. Anche in questo caso il credito è del 60 per cento del canone dovuto. Il beneficio, però, spetta soltanto a quelle imprese che possono dimostrare di aver subito un calo del fatturato del 50 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo sconto potrà essere utilizzato in compensazione o in dichiarazione dei redditi. Potrà anche essere ceduto al proprietario dell'immobile come pagamento del canone di locazione. Per tutte le attività economiche che fatturano da zero a 5 milioni di euro, ci sarà anche l'aiuto a fondo perduto. L'aiuto sarà corrisposto a coloro che hanno subito una riduzione del 33 per cento del fatturato di aprile 2020 rispetto a quello di aprile 2019. Il contributo sarà pari al 20 per cento della perdita di fatturato per le imprese da zero a 400 mila euro di ricavi; del 15 per cento della perdita di fatturato per quelle da 400 mila a 1 milione; e del 10 per cento per quelle tra 1 milione e 5 milioni. La domanda andrà presentata all'Agenzia delle Entrate. I tempi non saranno brevissimi. Bisognerà attendere che il decreto sia pubblicato in Gazzetta Ufficiale, e poi le istruzioni della stessa Agenzia per poter presentare la richiesta.

Per i mesi di maggio, giugno e luglio, ci sarà anche uno sconto sulle bollette elettriche attraverso il taglio di 600 milioni di euro degli oneri di sistema. In pratica, per i soli utenti con potenza disponibile superiore a 3,3 kilowatt, le componenti fisse saranno rideterminate in modo da ridurre la spesa applicando una potenza virtuale di 3 kilowatt.

Andrea Bassi

NEL DECRETO L'ESENZIONE FINO A OTTOBRE DELLA TOSAP ANCHE PER I BAR SCONTO SUGLI AFFITTI PER 3 MENSILITÀ

INDENNIZZI IN BASE ALLA PERDITA DI FATTURATO DEL MESE DI APRILE DOMANDA ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

I viaggi

ROMA Un dipendente dell'aeroporto di Fiumicino con un elmetto termoscanner per lo screening dei passeggeri

L'Italia riapre le frontiere ma Berlino e Parigi chiudono

▶Gli accordi bilaterali tra vari paesi europei tagliano fuori la penisola dai flussi turistici

▶Anche Grecia e Croazia cercano corsie preferenziali per attirare nuovi visitatori

IL CASO

ROMA Quelli che lo aspettano con maggiore ansia sono i tantissimi italiani (diversi milioni) che lavorano in altri paesi europei. Per mesi non hanno potuto raggiungere la loro famiglia. E ora potranno farlo dal 3 giugno, quando l'Italia riaprirà le frontiere con la Ue. Con il nuovo decreto, non soltanto il rientro sarà possibile, ma soprattutto non si dovranno fare i 14 giorni di quarantena. Chiunque raggiungerà il proprio paese d'origine sarà comunque inserito in una lista speciale, anche se non sarà sottoposto ad alcuna restrizione negli spostamenti.

LE APERTURE

La decisione, però, pur rispettando le esigenze dei tanti cittadini che vogliono tornare a casa, è stata presa principalmente per tentare di dare ossigeno al turismo. Solo che della tanto sospirata solidarietà tra Stati membri non se ne vede l'ombra. Si vedono, piuttosto, accordi per possibili riaperture tra paesi, dove l'Italia non compare mai. A partire dal "corridoio sloveno-croato" per portare i turisti del centro Europa (tedeschi e austriaci in primis) sulle coste al di là dell'Adriatico. La Germania ha già aperto al Lussemburgo e sta trattando con la Danimarca. E un'altra intesa più ampia la sta mettendo a punto con Svizzera, Austria e Francia.

La stessa Francia, dove il numero dei contagi è ancora elevato, in particolare nelle regioni al confine con quelle tedesche, che sono a maggiore indice di diffusione dell'epidemia. Se non bastasse, la vera battaglia per riportare i turisti nel nostro paese, sarà da combattere con Croazia e Grecia che, davanti alla diffusione del Covid-19 molto limitata, stanno già offrendo soluzioni vacanziere a diversi Stati Ue.

Le ipotesi sulle quali il governo sta lavorando in queste ore, è di riuscire a trovare accordi per facilitare gli arrivi dei turisti europei nelle regioni italiane dove l'indice di contagio è basso. Senza considerare che un parigino, che è ancora afflitto da una diffusione del Covid molto elevata, potrebbe rappresentare un pericolo se arrivasse in Sardegna o in Calabria, dove invece il trend è decisamente inferiore. Sarà l'Ecdc, l'Agenzia Ue per le malattie, a mappare il territorio e a bloccare il flusso di viaggiatori tra aree con una alta densità del contagio.

OLTRE DUE MILIONI DI CONNAZIONALI POTRANNO TORNARE IN PATRIA SENZA SOTTOPORSI ALLA QUARANTENA

IL BLOCCO

Stessa situazione vive la Spagna che ha ribadito ieri di voler continuare a tenere tutto chiuso con l'esterno almeno fino al 15 di giugno. A metà del prossimo mese, invece, la Commissione deciderà se levare il blocco o se prolungarlo con il resto del mondo. Si è detto favorevole alla libera circolazione anche il professor Pierluigi Lopalco, responsabile del Coordinamento regionale emergenze epidemiologiche Puglia. «Se il movimento avviene tra popolazioni che hanno lo stesso livello di circolazione del virus - ha spiegato - non ha senso bloccare gli spostamenti. È come se gli italiani circolassero in Italia». Ferme restando alcune condizioni: uguali capacità ospedaliere e capacità di monitoraggio e tracciamento.

Davanti a questo scenario, è facile immaginare che buona parte del turismo sarà locale, visto che l'allentamento delle restrizioni ai viaggi tra aree e paesi membri è ancora lontano. Dalla Ue si sta dando il via libera ad accordi bilaterali, con Grecia e Croazia che stanno provando ad aprire corsie privilegiate per i viaggi turistici con altri Paesi. «Si potrà decidere di aprire anche solo una parte delle proprie frontiere», ha affermato la commissaria agli Affari interni, Ylva Johansson.

> **IL DATO**
>
> **2**
>
> Sono oltre due milioni gli italiani che lavorano in altri paesi europei

TEMPI LUNGHI

Mentre la ministra del turismo austriaco, Elisabeth Koestinger ha dichiarato: «In alcuni Paesi, come l'Italia e la Spagna, sono ancora in vigore limitazioni agli spostamenti interni. Per questo motivo la chiusura dei confini per i viaggiatori potrà durare un po' di più». Vienna ha annunciato la riapertura verso la Repubblica Ceca, la Slovacchia e la Germania. Mentre l'obiettivo del governo tedesco è di sbloccare la situazione entro il 15 giugno.

«Francia, Austria e Svizzera ritengono che sia ancora troppo presto per aprire le frontiere con Italia e Spagna - ha affermato il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer - È stato quindi concordato che anche dopo il 15 maggio non ci saranno ancora ingressi da quei paesi».

Cristiana Mangani

BRUXELLES DETTA LE REGOLE PER GLI SPOSTAMENTI NECESSARIO LO STESSO INDICE DI CONTAGIO

BRINDISI Esposizione di cocktail per l'aperitivo dell'hotel Fogliano di Latina

> **LA SOGLIA**
>
> **2,4**
>
> In miliardi di euro, i fondi stanziati per il settore turismo

Molti alberghi restano chiusi il buono-vacanze da 500 euro non convince gli albergatori

IL SETTORE

ROMA Un piatto da 2,4 miliardi di euro per cercare di salvare la stagione. Governo in campo in favore del turismo, uno dei settori più colpiti dalla pandemia. Una indagine di Confcommercio afferma che solo un italiano su 5 andrà in vacanza questa estate: la scommessa di Palazzo Chigi è cercare di mettere soldi in tasca agli italiani per modificare il mood e smentire le previsioni.

IN SALITA

La punta di diamante della strategia è senza dubbio il bonus vacanze, un contributo per fare "vacanze italiane". Viene riconosciuto, sotto forma di credito d'imposta, un bonus fino a 500 euro per le spese sostenute per soggiorni in ambito nazionale presso alberghi, campeggi, villaggi turistici, agriturismi e bed&breakfast. Possono ottenere il contributo i nuclei familiari con Isee fino a 40.000 euro e l'importo è modulato a seconda della numerosità del nucleo familiare: 500 euro per nucleo composto da 3 o più soggetti; 300 da 2 soggetti; 150 da un soggetto. Il contributo potrà essere speso dal 1 luglio al 31 dicembre 2020 e nell'80% come sconto sul corrispettivo dovuto alla struttura, nel restante 20% come detrazione dall'imposta sul reddito. «Questo – ha spiegato il ministro del dicastero Mibact, Dario Franceschini, – vuol dire aiutare le famiglie ma anche immettere liquidità nelle strutture ricettive e indirettamente in tutto il resto perché chi va in albergo, poi andrà al ristorante, in uno stabilimento balneare, in un museo». Sul tavolo il governo ha anche messo l'esonero per bar e ristoranti dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico e l'estensione dei voucher a compensazione di viaggi annullati a 18 mesi. C'è poi un fondo turismo di 150 milioni con Cassa depositi e prestiti, molto importante, perché, ha spiegato lo stesso Franceschini, «serve a dare ristoro a chi si trova in maggiore difficoltà».

I DETTAGLI

E c'è un fondo d'emergenza di 25 milioni che si va ad aggiungere al fondo per tutte le imprese fino a 5 milioni per le agenzie di viaggi e tour operator che hanno subito perdite. Il pacchetto, imperniato sul bonus vacanze non convince affatto gli operatori. «Il bonus non serve al rilancio del turismo ma davvero spero di sbagliarmi. Ci hanno messo più di due miliardi e secondo me metterli su quel bonus e non sulle imprese per me non ha senso», ha avvertito il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca spiegando che il rischio è che «la gente parta e non trovi più gli alberghi aperti, perché nel frattempo sono stati costretti a chiudere. Io parlo con i miei associati – ha proseguito Bernabò Bocca – e mi dicono che continuano a pensare di non aprire, perché non hanno liquidità, non ci sono i protocolli sanitari approvati, non si capisce che cosa succede».

Il presidente di Federalberghi ha anche fatto un esempio su quello che sta accedendo all'estero. «I nostri colleghi albergatori spagnoli – ha spiegato ancora l'imprenditore – hanno presentato il loro protocollo che è uguale al nostro e il governo in 3 giorni lo ha esaminato e approvato. Noi al 15 maggio con alberghi che hanno avuto grandi perdite e hanno davanti una stagione che è diventata cortissima, ancora non abbiamo indicazioni chiare. E molti non riapriranno anche per questo».

Infine i corridoi privilegiati: «Noi senza turisti stranieri, a partire dai tantissimi tedeschi che vengono in Italia, siamo a terra. Siamo considerati gli untori, perché abbiamo contato tutti i morti anche con altre patologie mentre gli altri paesi no) e questo non è giusto. Bisogna adottare regole uniche, altrimenti non ce la facciamo».

«Le risorse stanziate – incalza Confindustria Siracusa – puntano tutto sul buono vacanza che non aiuta le imprese: è un ennesimo credito d'imposta che contrasta con le drammatiche esigenze di liquidità».

Michele Di Branco

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Città veneta famosa per il tiramisù; **7.** Unità di misura della differenza di potenziale; **10.** Il rifacimento di un film; **11.** Argomenti di discussione; **12.** Sinonimo di aspre; **13.** Termine regionale per ciliegie; **15.** Può chiamarsi anche cruna; **16.** Editor per programmi di tipografia digitale; **17.** Pianta detta pure gichero; **18.** Stirpe; **19.** Il cuore di Aldo; **20.** Anna che sposò Enrico VIII; **21.** Le iniziali di Lutero; **22.** È "francese" quella con Caienna; **23.** Con l'asinello nel presepe; **24.** Una figura retorica… ripetitiva; **26.** Cervello della malavita; **27.** Presi indebitamente; **28.** La Hilton ereditiera; **29.** È un anagramma di elmo; **30.** Alberi delle conifere; **31.** Quello "fermo" non ha le bollicine; **32.** Portò Otello ad assassinare Desdemona.

VERTICALI

1. Vi perse la vita, ma vi guadagnò la gloria, Horatio Nelson; **2.** Grande impresa sportiva; **3.** Governatore musulmano; **4.** Con *al massimo* in una canzone di Vasco Rossi; **5.** Era il nomignolo di Eisenhower; **6.** Lo si dice introducendo un'ipotesi; **7.** Unità di misura lineare russa; **8.** Città del Nebraska e gioco simile al Texas Hold'em; **9.** Logoro; **11.** Lo è un'abitante di Dallas; **13.** Gioca in casa allo stadio Manuzzi; **14.** Può arrecare convulsioni o allucinazioni; **16.** Gli abiti lunghi e neri dei sacerdoti cattolici; **18.** Lo è Willy, l'acerrimo nemico di Beep Beep; **20.** Un grosso bovino; **21.** Lavorano suonando; **22.** Una Nazione africana; **23.** Il nome di Pasternak; **25.** Ci sono quelli tutelari; **26.** Non ha bisogno di fortuna al gioco; **28.** La via nel titolo di un noto romanzo di Ferenc Molnár; **30.** Le ali delle libellule.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

		8	2	1			9	
					3	1	2	
2			5		7			8
6					8			
	5	9				8	3	
			9					1
3			1		5			4
	7	2	8					
	8			6	2	5		

							5	
8	2	7		4				6
3				6				8
7	4		3			6		5
	6						2	
2		3			8		4	7
9				8				4
4				3		5	1	9
	3							

RUOTA DELLA FORTUNA

Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte. È un modo di dire.

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

A
B
C
D

VERO O FALSO

1. Nell'Iliade Ares, tradizionalmente il dio della guerra, fu ferito da Atena, che gli lanciò contro un grosso masso — V F
2. Odino, la divinità principale della mitologia norrena, cavalca Sleipnir, un cavallo con otto zampe — V F
3. Zeus fu allevato sul monte Ida, a Creta, da Amaltea, una lupa dal carattere materno — V F
4. Nel giorno della lotta finale, il dio Thor combatterà e verrà ucciso da un gigantesco serpente — V F
5. Il dio romano Nettuno corrisponde alla divinità greca Crono — V F

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

LO SAPEVI CHE… I GATTI HANNO 32 MUSCOLI NELLE ORECCHIE. PER QUESTO POSSONO MUOVERLE COSÌ BENE.

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA Piglia il bene quando viene, ed il male quando conviene.

L'OMBRA CORRETTA D.

TROVA L'INTRUSO Pera.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Luce.

VERO O FALSO 1. Vero; 2. Vero; 3. Falso; 4. Vero; 5. Falso.

L'ANAGRAMMA Saint honoré.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

CRUCIVERBA

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CERCHIA LE PAROLE

ANIMALI

C	O	C	C	O	D	R	I	L	L	O
S	G	A	Z	Z	E	L	L	A	R	X
U	A	C	O	L	I	B	R	I	T	E
R	I	N	O	C	E	R	O	N	T	E
I	G	Q	T	L	M	G	D	N	Z	F
C	N	I	W	I	Q	C	A	X	E	L
A	U	Z	R	Z	L	F	A	K	B	E
T	S	R	H	A	E	O	D	A	R	O
E	F	D	B	L	F	Z	P	F	A	N
N	O	Y	E	Y	E	F	S	E	C	E
I	P	P	O	P	O	T	A	M	O	P

- LEONE
- GAZZELLA
- ELEFANTE
- GNU
- ZEBRA
- COLIBRÌ
- GIRAFFA
- RINOCERONTE
- IPPOPOTAMO
- COCCODRILLO
- ANTILOPE
- SURICATE

ISOLE ITALIANE

F	A	V	I	G	N	A	N	A	G	I
Y	L	U	X	E	J	W	O	X	R	F
I	I	L	I	N	O	S	A	P	C	O
F	X	C	S	S	L	N	A	D	K	R
C	J	A	F	I	G	C	E	G	V	M
C	Y	N	W	E	C	F	K	L	O	I
Y	W	O	D	F	V	I	M	S	B	C
S	T	R	O	M	B	O	L	I	T	A
K	A	M	A	R	E	T	T	I	M	O
S	L	A	M	P	E	D	U	S	A	M
L	E	V	A	N	Z	O	H	B	X	Z

- SARDEGNA
- SICILIA
- LINOSA
- STROMBOLI
- VULCANO
- LAMPEDUSA
- ELBA
- CAPRI
- FAVIGNANA
- LEVANZO
- MARETTIMO

LABIRINTO

INDOVINELLO

QUANTE ZAMPE HA UN ELEFANTE?... E SE NE ALZA UNA?

TROVA LE DIFFERENZE

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

HIDATO

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

45	46			23				1	10
43		48	26	24			8	9	11
42	49	50	27		29				
	41		35	32			17	13	
39	38	36		33			19	16	15

BANDIERE

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Turchia
B. Tunisia
C. Albania
D. Canada

A. Etiopia
B. Bolivia
C. Ghana
D. Lituania

PUZZLE

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

DIAVOLO	BUONA
ESSERE	GOAL
ROSA	PASSARE
POVERI	LEGALE
BATTUTA	CIAK

SOLUZIONI

HIDATO

45	46	47	25	23	4	3	2	1	10
43	44	48	26	24	22	5	8	9	11
42	49	50	27	28	29	21	6	7	12
40	41	37	35	32	30	20	17	13	14
39	38	36	34	33	31	18	19	16	15

INDOVINELLO
Sempre 4!

GHIGLIOTTINA
Carne, Azione.

PUZZLE
Risposta esatta: 1.

DIFFERENZE
1. Nachos; 2. Churros al centro; 3. Peperoncino alto a sinistra; 4. Salsa marrone nel riso; 5. Avocado vicino alla bistecca.

BANDIERE
Turchia, Bolivia.

LABIRINTO 1

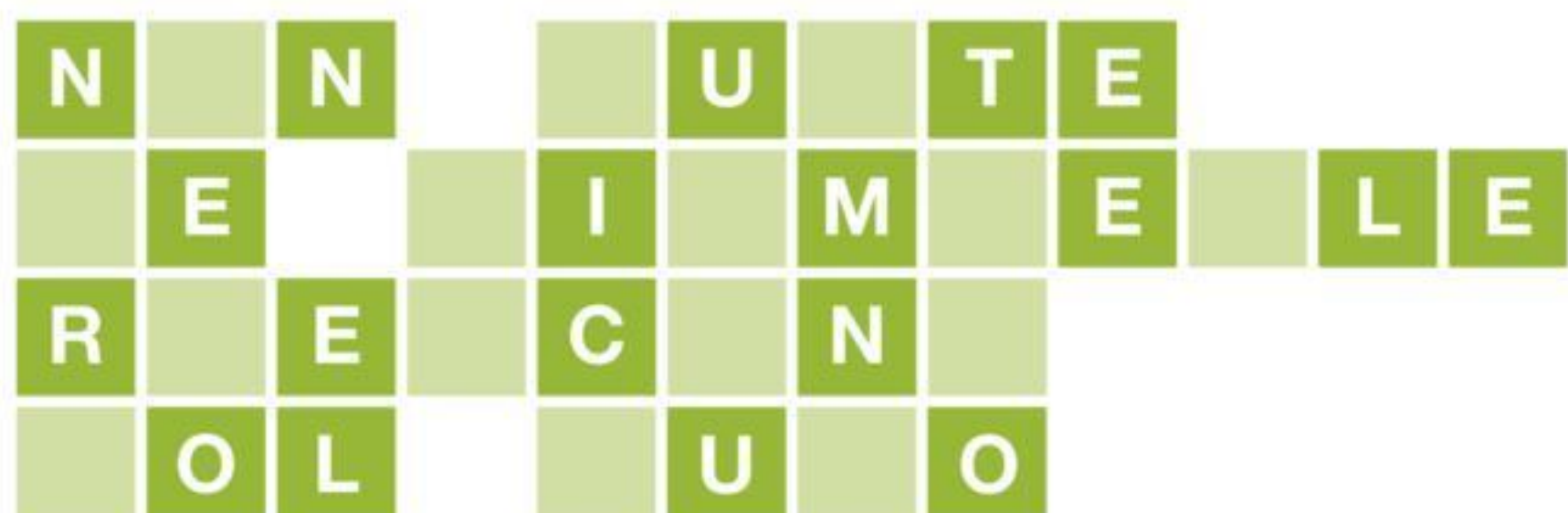
LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

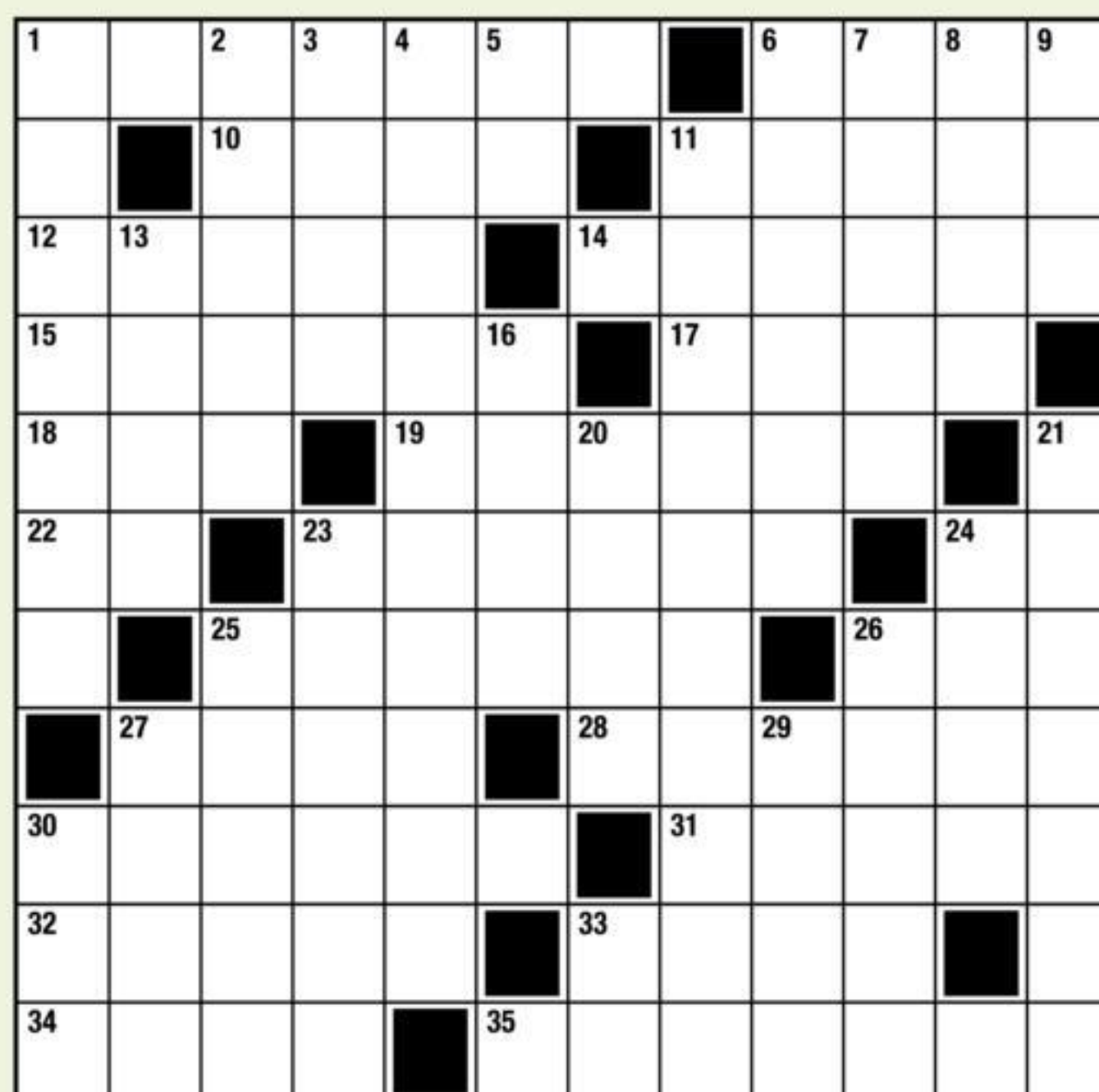
RUOTA DELLA FORTUNA

**Indovinate la frase misteriosa partendo dalle lettere proposte.
È un modo di dire.**

L'OMBRA CORRETTA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

VERO O FALSO

1. Il cane fa parte del gruppo dei carnivori (V) (F)
2. È necessario far partorire le femmine almeno una volta prima di sterilizzarle (V) (F)
3. Un cane che fa troppa attività fisica può mostrare segni di stress (V) (F)
4. Un cane che si lecca le labbra dimostra uno stato di disagio (V) (F)
5. L'olfatto è il senso più sviluppato del cane (V) (F)

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Resta impresso nella mente; **6.** Antonello, brillante presentatore della trasmissione *Il ruggito del coniglio;* **10.** I trampolieri del Nilo; **11.** Il tipico cappotto di lana tirolese; **12.** Famiglia di composti chimici derivanti dal metano e dall'etano; **14.** Una Cristina del piccolo schermo; **15.** Allegro e contento; **17.** Appellativo del sovrano; **18.** Andato... all'antica; **19.** A questo punto…; **22.** La direzione opposta a sud ovest (abbr.); **23.** Il film di animazione con Anna ed Elsa; **24.** In fondo al pozzo; **25.** La Cotillard in *Due giorni, una notte;* **26.** Moltiplica due numeri; **27.** Tante sono le Muse; **28.** Sorvegliano il traffico cittadino; **30.** Fa le veci del genitore; **31.** Il presidente del Watergate; **32.** Fu la prima vittima umana; **33.** Una creatura da fiaba; **34.** La repubblica con Santiago; **35.** I calciatori in panchina.

VERTICALI

1. Paolo che ha diretto *Fuga di cervelli;* **2.** È grigio quand'è coperto; **3.** Strumenti musicali d'ebano; **4.** Inseguire per raggiungere; **5.** Silvestri che canta *Salirò* (iniz.); **6.** Il *Gray* del celeberrimo lavoro di Oscar Wilde; **7.** Si effondono in cucina; **8.** Può essere legale, vacante o altro ancora; **9.** Nenie senza confini; **11.** Famoso quadro di Velázquez (3, 7); **13.** Dà sicurezza ai trapezisti; **16.** Glorie nazionali; **20.** Un mare della Crimea; **21.** La Cléry attrice protagonista del film *Histoire d'O;* **23.** Hanno la morale in fondo; **24.** Fervore nel lavoro; **25.** Ospita automobilisti di passaggio; **26.** La casa produttrice di *Toy Story* e *Ratatouille;* **27.** Le spazza il vento; **29.** Passeggiate fuori città; **30.** Un esame diagnostico; **33.** La città con il Ponte Vecchio (sigla).

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			8			5		2
1			9					3
2					4	9	8	
			3	6	1	4		
		1	5	2	9			
	8	9	6					5
3					5			7
7		5			3			

		9	6	8	7			
		3	5					6
4	6				1			
5		1			8		3	
	3						2	
	2		3			7		9
			1				6	7
3					6	4		
			8	5	2	9		

TROVA L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LO SAPEVI CHE...

IL NOSTRO CERVELLO PESA TRA I 1.300 E I 1.500 GRAMMI ED È COMPOSTO DA 100 MILIARDI DI CELLULE!

SOLUZIONI

RUOTA DELLA FORTUNA Non tutte le ciambelle riescono col buco.

L'OMBRA CORRETTA A.

TROVA L'INTRUSO Fungo.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Bestia.

VERO O FALSO 1. Vero; 2. Falso; 3. Vero; 4. Vero; 5. Vero.

L'ANAGRAMMA Briscola.

SUDOKU 1 — SUDOKU 2 — CRUCIVERBA

Speciale Giochi & Passatempi

Hidato

Inserite i numeri mancanti consecutivamente in modo che partendo dalla casella numero 1 si arrivi alla casella 50 spostandosi in caselle adiacenti, anche in diagonale. Aiutatevi segnando il percorso con una linea spezzata.

8	7	33		35		44		42	
6	9	50	34	31		37	38		40
	5	48	49	46			26		19
4	11	1							
	2			14	28	16	17		22

Trova le differenze

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

Bandiere

Tra quelle proposte, individuate la nazione a cui appartiene ciascuna bandiera

A. Mongolia
B. Estonia
C. Lettonia
D. Egitto

A. Polonia
B. Croazia
C. Olanda
D. Scozia

Cerchia le parole

Paradisi… terrestri

A	Z	M	A	U	R	I	T	I	U	S
M	A	D	A	G	A	S	C	A	R	T
S	E	Y	C	H	E	L	L	E	S	N
Y	B	V	C	A	I	I	P	A	C	N
M	K	A	E	S	I	C	M	J	A	Q
A	U	J	R	A	A	A	T	M	R	C
L	A	F	W	B	H	M	Y	X	A	O
D	Z	A	E	A	A	A	O	Q	I	O
I	H	E	B	X	C	D	I	A	B	K
V	A	A	T	V	L	B	O	K	I	W
E	M	P	O	L	I	N	E	S	I	A

- MALDIVE
- MAURITIUS
- HAWAII
- BARBADOS
- BAHAMAS
- CARAIBI
- SEYCHELLES
- MADAGASCAR
- CAYMAN
- POLINESIA
- COOK
- SAMOA

Isole del Nord

F	J	A	N	M	A	Y	E	N	S	M
A	V	E	H	V	N	W	D	V	E	F
R	L	C	U	B	B	R	Z	E	V	Y
O	Z	O	T	I	A	J	A	S	E	U
E	Q	K	F	B	S	R	C	T	R	J
R	K	G	L	O	T	L	A	M	N	J
N	D	A	S	U	T	L	A	A	Y	Z
S	V	A	A	N	F	E	Q	N	J	Q
S	O	T	R	A	S	T	N	N	D	K
B	O	L	S	C	E	V	I	C	A	A
L	I	L	L	E	M	O	L	L	E	S

- ISLANDA
- FAR OER
- SVALBARD
- JAN MAYEN
- BOLSCEVICA
- SEVERNYJ
- LOFOTEN
- SOTRA
- TAUTRA
- LILLE MOLLE
- VESTMANN
- FLATEY

Labirinto

Indovinello

Se hai un paio di scarponi e in uno ci sono due buchi e nell'altro tre…che ore sono?

Ghigliottina

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

MEDICINA	RITO
CHIESA	PROFONDITÀ
TITOLO	ESSERE
RICERCA	INDIA
GIOCARE	CHIAVE

Puzzle

Tra i quattro sottostanti, solo uno è il pezzo mancante corretto. Sapete individuarlo?

Soluzioni

HIDATO

8	7	33	32	35	36	44	43	42	41
6	9	50	34	31	45	37	38	39	40
10	5	48	49	46	30	25	26	20	19
4	11	1	47	29	15	27	24	18	21
3	2	12	13	14	28	16	17	23	22

INDOVINELLO L'ora di cambiarli

GHIGLIOTTINA Dottore. Passaggio.

PUZZLE Risposta esatta: 3.

DIFFERENZE 1. Macchia verde chiaro a metà cornice a sinistra; 2. Scarpina blu bimba maglia rossa; 3. Tromba; 4. Codina bimba capelli rossi; 5. Camioncino rosso senza faro.

BANDIERE Mongolia, Croazia.

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

CERCHIA LE PAROLE 1

CERCHIA LE PAROLE 2

L'emergenza Covid-19

Intervista Giovanni Seno

«Trasporti, cambierà tutto Basta autobus sotto casa»

▶Il direttore di Actv: «Una svolta epocale Impareremo a spostarci con più mezzi»

▶«I sistemi integrati eliminano gli sprechi: oggi troppi doppioni tra treni e pullman»

"Nulla sarà più come prima" è il mantra di questi giorni. Sul fronte del trasporto pubblico, elemento centrale nella vita di tutti noi, ce ne siamo già accorti. E una domandina ci frulla in testa: ma davvero dobbiamo abituarci a quel che oggi ci appare come una regressione, un significativo ridimensionamento della nostra possibilità di mobilità collettiva? Il tema è di quelli divisivi, in Italia si parla di trasporto pubblico come della nazionale di calcio: tutti la sanno lunga e devono dire la loro. Giovanni Seno, 59 anni, è il direttore generale del gruppo veneziano Avm, un colosso da 3.100 dipendenti che prima del disastro Covid trasportava 400mila passeggeri al giorno su vaporetti, bus e tram targati Actv. Dal suo osservatorio racconta che "a nuttata" passerà, ma al risveglio sarà tutto diverso.

«Sarà un cambiamento epocale, a maggior ragione per noi italiani. In giro per l'Europa, in questi mesi, alcuni paesi hanno già cominciato ad affrontare questo processo col crollo dei passeggeri sul trasporto pubblico locale su gomma e su ferro e un più massiccio utilizzo dei mezzi privati».

Dopo aver detto per anni ai cittadini di usare i mezzi pubblici, un'inversione di rotta che pochi sono disposti ad accettare, come si è visto.

«Qui non si tratta di dire "tornate tutti alle vecchie care auto". Si dovrebbe ragionare su una mobilità privata molto più green: auto elettriche, maggior utilizzo di park scambiatori e navette, e poi bici, monopattini e quant'altro. Prima però è necessario spiegare perchè bisogna arrivare a queste alternative».

Il punto focale in effetti è questo.

«Intanto cominciamo col dire che questa emergenza mette la parola fine all'abitudine degli italiani, e di noi veneti in particolare, di andare "da ovunque a ovunque col mezzo pubblico", partendo con l'autobus sotto casa. Non sarà più possibile, per ragioni economiche e anche fisiche legate alla sicurezza in tempi di Covid. Prima dell'emergenza, Actv aveva 122 bus che tra le 7 e le 8 di mattina viaggiavano dalla terraferma in direzione Venezia; alla luce delle nuove normative sul distanziamento dovremmo mettere in strada 370/400 mezzi. Impossibile sul piano economico, ma anche perchè in piazzale Roma manco ci starebbero. E se portate il ragionamento sull'acqua, chiedetevi se in Canal Grande ci sarebbe spazio per un'operazione simile. La verità è che in nessuna parte del mondo si tornerà come prima».

Messa così, ci aspetta una rivoluzione. Con molti disagi, proteste, tensioni...

«Una rivoluzione culturale delle abitudini, prima di tutto, con un modo diverso di concepire la mobilità, puntando a utilizzare realmente tutte le opportunità a disposizione, non solo le più comode che non ci saranno più. E servirebbe uno sforzo di maturità collettivo per affrontare con un minimo di raziocinio l'inevitabile. Questa emergenza, se c'è consapevolezza, può diventare un'opportunità di razionalizzazione e di riprogettazione del modo in cui ci si muove sul territorio. Pensate a quanti doppioni ci sono sulle stesse tratte, sul Terraglio per dirne una, dove con gli stessi orari viaggiano in parallelo bus e treni spesso semivuoti. Uno spreco incredibile. E anche la differenziazione degli orari di entrata in scuole, aziende, uffici darebbe una grossa mano, ma siamo all'anno zero».

Ma il conto di questa situazione ora deve essere presentato solo agli utenti?

«No, gli utenti dovranno rinunciare però al vezzo tutto italiano di avere il bus sotto casa che ti porta dove vuoi, all'estero non funziona così. Ma starà alle istituzioni nazionali e regionali prendere finalmente in mano le politiche sul trasporto per arrivare a una vera integrazione dei mezzi e quindi a una ottimizzazione delle risorse. Senza una regia unica, di alto livello, almeno in Veneto, si resterà a linee e lineette, e alla frammentazione. E allora sì saranno gli utenti a pagare il prezzo più caro».

Il trasporto pubblico locale però è stato usato spesso in chiave elettorale, dietro una "lineetta" in più c'erano consensi e pace sociale...

«Ma ora siamo costretti a voltare pagina! Non è che ci siano alternative. Dobbiamo valorizzare gli investimenti fatti sui park scambiatori, ancora oggi semideserti, utilizzare le navette, comprendere che la cosiddetta rottura di carico, ovvero cambiare mezzo per arrivare in un determinato punto, non è un tabù. All'estero lo fanno da anni, noi quando ci abbiamo provato abbiamo trovato le barricate. Ma dietro a questa rivoluzione serve una vera regia nazionale e regionale che superi le guerre di campanile, o non se ne esce. Senza una indicazione chiara delle autorità politiche sovracomunali i manager possono fare poco».

Sul piano economico il tempo vi gioca contro: risorse in drastico calo, mentre i costi non solo restano invariati ma tendono a salire per fronteggiare la nuova richiesta nei mesi del Covid. Come ve la caverete?

«Intanto bisogna sprecare il meno possibile le risorse pubbliche, e torniamo a quello che dicevo prima: tutto va messo a sistema e gestito in modo coerente, deve esserci qualcuno a livello nazionale o almeno regionale che abbia l'autorità per ottimizzare ed efficientare. Nel breve periodo è evidente che le risorse stanziate dal governo per sostenere le aziende di trasporto locali sono del tutto sottostimate rispetto agli extracosti che stiamo sopportando».

E a Venezia, col clamoroso crac del turismo, nei vostri conti si è aperta una voragine paurosa. Le vostre consorelle di Padova e Treviso, per dire, stanno meno peggio.

«Abbiamo 3.100 dipendenti, ossia oltre tremila famiglie che vivono con lo stipendio di Actv. La mia ferma determinazione è di non perdere nemmeno un posto di lavoro, dobbiamo resistere per superare questa fase critica perchè sono convinto che i turisti torneranno a Venezia. Ma intanto il gasolio va pagato, i mezzi vanno manutentati, i nostri addetti retribuiti... In questa fase abbiamo bisogno di essere sostenuti e invece lavoriamo in un clima di incertezza incredibile, sotto questo aspetto quel che prevede il Decreto rilancio è acqua fresca. Mi creda, non ci dormo più la notte».

Tiziano Graziottin

MANAGER Giovanni Seno, 59 anni, direttore generale di Avm, l'azienda dei trasporto veneziano che guida la flotta di autobus e vaporetti Actv

CON LE NUOVE REGOLE SUL DISTANZIAMENTO NELLE ORE DI PUNTA DOVREMMO TRIPLICARE LE LINEE PER VENEZIA: È IMPOSSIBILE

Il virus circola meno ma ci sono ancora morti In tutto 31.763 decessi

IL BOLLETTINO

VENEZIA I dispositivi di sicurezza sono serviti. Il distanziamento sociale pure. Ma bisogna mantenere alta la guardia. «Grazie alle misure di lockdown, oggi la circolazione del virus è molto contenuta in gran parte del Paese. Rimangono focolai importanti in alcune zone dove è importante mantenere alta l'attenzione», ha detto Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in un video illustrando i primi dati della Cabina di regia tra ministero della Salute, Iss e Regioni sul monitoraggio della diffusione di Codiv-19 in Italia. «Ci sono focolai diffusi un po' in tutto il Paese, ma i segnali - ha aggiunto - mostrano che c'è una capacità di controllarli. È molto importante continuare un forte investimento per rafforzare i servizi di prevenzione territoriali di assistenza, per poter garantire una rapida intercettazione dei focolai che si dovessero manifestare».

ITALIA

Dai dati diffusi dalla Protezione civile risulta che, rispetto a venerdì, ieri in Italia i deceduti con coronavirus sono stati 153, portando il totale delle vittime a 31.763. Il numero complessivo dei dimessi e guariti è salito a 122.810, con un incremento di 2.605 persone rispetto all'altro giorno. Tra gli attualmente positivi al coronavirus, 775 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti; 10.400 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 392 pazienti; 59.012 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Sempre dai dati della Protezione civile sono risultati zero nuovi casi a Bolzano e in Umbria.

I numeri

153 Le persone decedute ieri in Italia

0 Nessun nuovo caso a Bolzano, in Umbria, ma anche a Padova e Belluno

31 I ricoverati in rianimazione in Friuli

VENETO

In Veneto alcuni cluster provinciali, come Padova e Belluno, ieri hanno registrato zero nuovi casi. Effettivamente la curva sta calando in tutta la regione, siamo su un aumento medio del 3 per mille, ma bisogna anche puntualizzare che la processione dei tamponi si è un po' rallentata perché - come ha riferito ieri il governatore Luca Zaia - si sono rotti due estrattori. Nelle ultime 24 ore, comunque, sono stati processati 11.139 tamponi, per un totale di 497.045. In calo i ricoverati sia nelle aree non critiche (-22) che in terapia intensiva (-1), così come le persone in isolamento domiciliare (-63). Si registrano invece ancora decessi: ieri 11, per un totale di 1.787.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 737; 59 in meno rispetto a venerdì. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 79, mentre i decessi sono saliti a 319 (+1).

Alda Vanzan

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 16/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto **18.928** (+26 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

4.116 (-193) attualmente positivi

4.196 (-63) in isolamento domiciliare

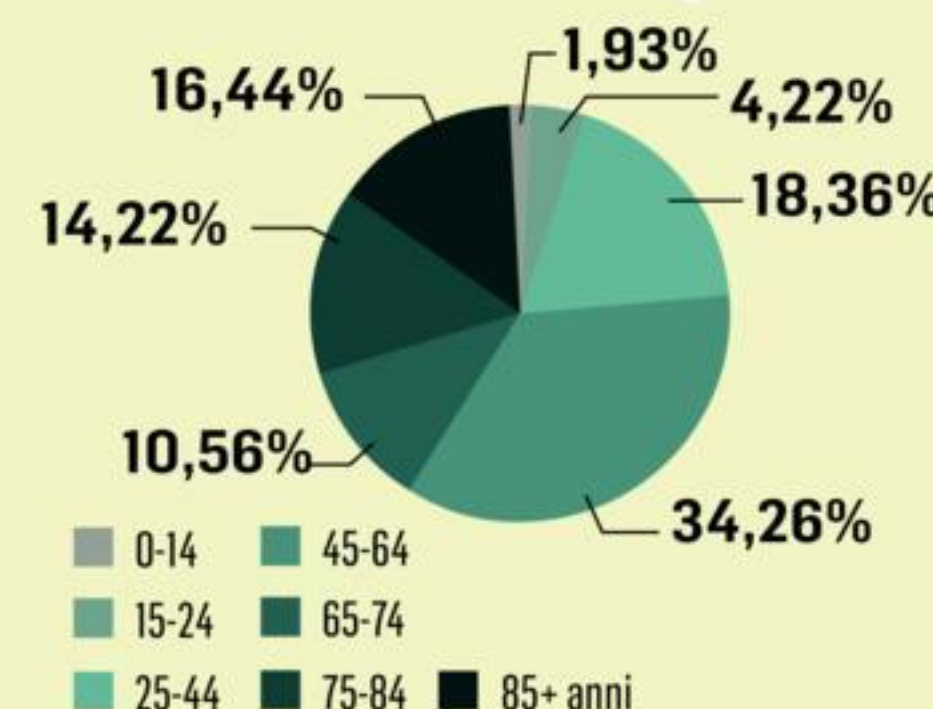
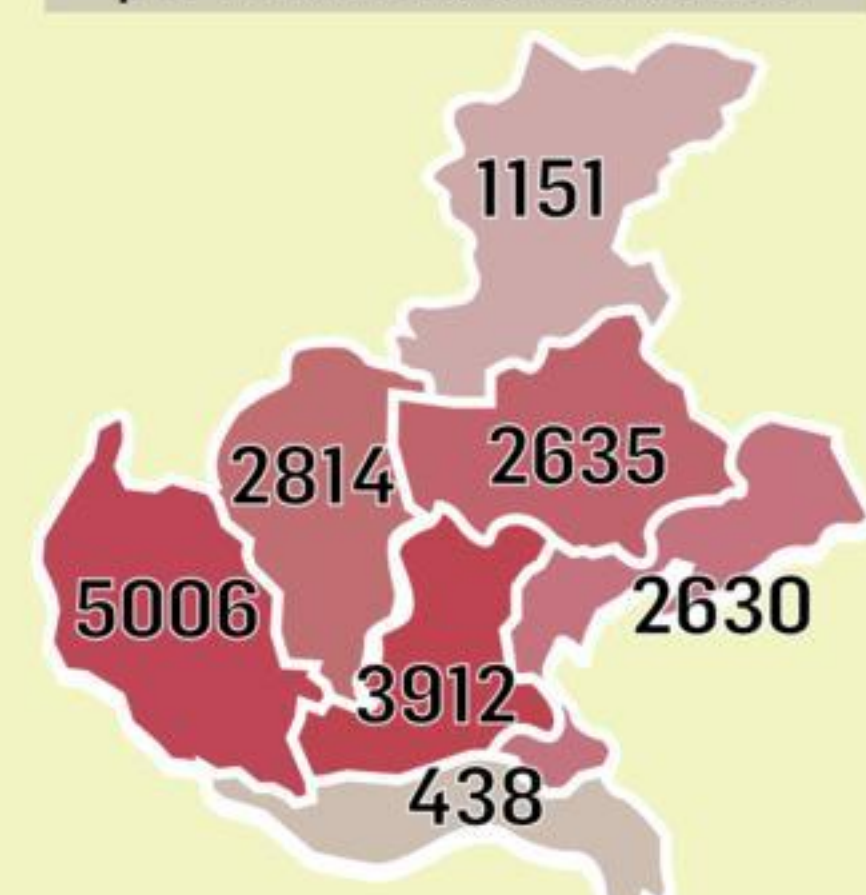
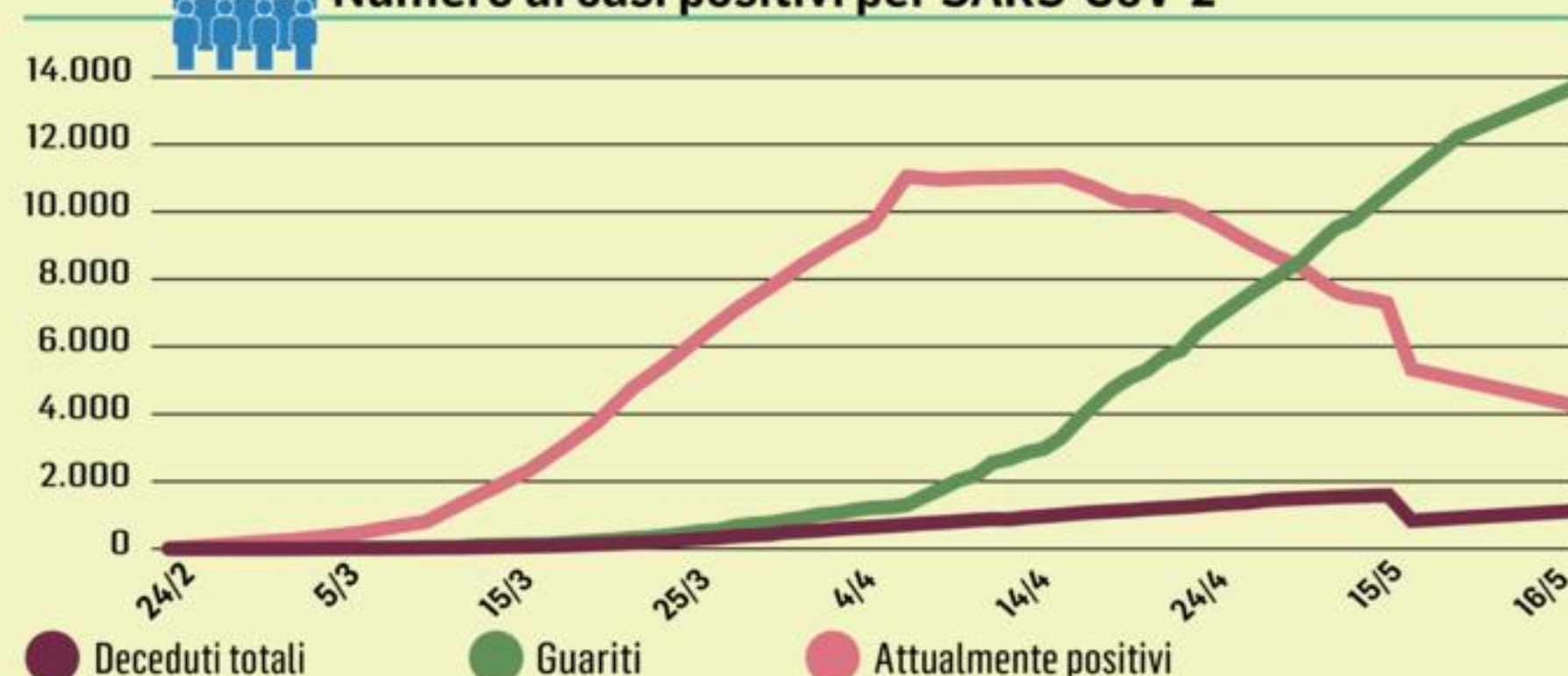
in ospedale
552 (-22) in area non critica
49 (-1) in terapia intensiva

118 (0) in strutture intermedie

1.787 (+11) decessi

3.401 (-11) dimessi a domicilio

13.025 (+208) guariti (negativizzati al test)

Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza

L'incendio di Marghera moria di pesci in laguna

▶Allerta per l'inquinamento causato dal rogo che ha distrutto la 3V Sigma

▶Marchesi (Arpav): «Abbiamo circoscritto le acque avvelenate per poterle smaltire»

IL DISASTRO

VENEZIA L'aspetto che più preoccupa nel giorno dopo l'incendio scoppiato all'interno dello stabilimento della ditta di solventi 3V Sigma di Marghera, in una zona al confine con il Petrolchimico, è la ricaduta ambientale di quelle ore di terrore, quando le fiamme hanno assediato circa 6mila metri quadri di sito produttivo (in pratica metà dell'impianto) e una nube nera ha minacciato Mestre e Venezia, tenendo con il fiato sospeso pure Treviso. Un incendio che ha ferito due operai stranieri dipendenti della ditta che lavorava in appalto alla manutenzione dell'impianto, e che sarebbe nato per un incidente di lavoro.

QUINTALI DI PESCI MORTI

L'esatta dimensione di quello che è stato - e su cui la procura di Venezia ha aperto un fascicolo - si è avuta solo ieri, quando in rete ha iniziato a circolare un video del canale Industriale Ovest di Marghera, il più vicino all'area distrutta dall'incendio. Nella ripresa che ha gettato ancor di più nel panico mestrini e veneziani, si vedono decine di pesci a pelo d'acqua. Morti. Sono, quelli, soltanto una piccola parte di una stima che ieri mattina si avvicinava a diverse decine di quintali di pesci uccisi, stando a una prima ricognizione dell'Arpav.

«Per diverse ore nel pomeriggio di ieri (venerdì, *ndr*) il serbatoio che aveva preso fuoco continuava a bruciare nonostante fosse stato controllato il rogo - ha spiegato il direttore di Arpav, Luca Marchesi - Parte di quelle acque sono finite nelle fognature, altre sono arrivate alla laguna, nel canale della Rana, attraverso un canale interno. Sono acque inquinate che hanno causato la morte di quintali di pesci. Fin dalla sera di venerdì abbiamo fatto intervenire una ditta specializzata che ha circoscritto le acque inquinate e le smaltirà nei prossimi giorni». Ma intanto la situazione era diventata già critica e sui social le domande su un possibile disastro ambientale si inseguivano senza soluzione di continuità.

DISTRUZIONE Quello che rimane della 3V Sigma dopo l'incendio e, nel tondo, i pesci morti nel vicino canale

I SINDACATI AVEVANO DENUNCIATO CARENZE AGLI IMPIANTI LA PROCURA INDAGA ANCORA GRAVI I DUE OPERAI USTIONATI

I RILIEVI ARPAV

Per tutta la giornata di ieri l'Arpav ha continuato con i campionamenti: la situazione è in via di miglioramento anche se in tanti, tra la terraferma e le isole, raccontavano di sentire ancora un odore acre. «La combustione è stata forte - ha precisato ancora il direttore Arpav - ma sono bruciate sostanze che si consumano totalmente e, a differenza della plastica, non liberano micro-inquinanti come la diossina». Intanto però la stessa Arpav ha dato il via alle analisi sulle verdure a foglia larga nelle aree di Marghera, Mestre e nell'isola di Sant'Erasmo, distante una quindicina di chilometri dalla 3V Sigma, ditta di Bergamo che sforna prodotti chimici per una lunga serie di utilizzi, dalle creme e gel cosmetici alle plastiche.

L'INCHIESTA PENALE

Nessun reato, né indagati. È troppo presto, fanno sapere gli investigatori per attribuire responsabilità precise. Una pista però c'è e porta dritto all'infortunio sul lavoro. Venerdì mattina, poco dopo le 10, i due dipendenti della Generalmontaggi di Terni, che si occupa di saldature e gestisce in appalto la manutenzione dell'impianto, stavano lavorando su una conduttura di un serbatoio di meta-toluidina da mille metri cubi, in una zona che più volte era finita nel mirino dei sindacati per la scarsa sicurezza del luogo. All'improvviso una vampata ha investito i due saldatori, un romeno e un indiano ora ricoverati a Padova e Verona con ustioni sul 30 e 50% del corpo, entrambi non in pericolo di vita. Cos'abbia fatto da accelerante nell'incendio è quello che vogliono capire il Nucleo Investigativo Antincendio Territoriale dei vigili del fuoco, lo Spisal e i carabinieri del Nucleo Investigativo di Venezia. Punto nevralgico dell'inchiesta, anche il funzionamento dell'impianto antincendio. Mentre la ditta ha messo nero su bianco la propria posizione in una nota. «La 3V Sigma esprime piena solidarietà e vicinanza ai due operai coinvolti - esordisce - Le procedure di sicurezza dell'azienda, sia sotto il profilo della tutela dell'ambiente, sia sotto il profilo della prevenzione infortuni sul lavoro, sono assolutamente idonee, tutti i controlli e le ispezioni hanno anche di recente dato esito positivo. Lo stabilimento di Porto Marghera è considerato strategico, come dimostra un recente ed impegnativo investimento che era da poco terminato».

Nicola Munaro

Sospetti su due masai incaricati di proteggere Silvia nel villaggio

L'INCHIESTA

ROMA Gli inquirenti vogliono fare luce sulla condotta dei due masai che dovevano garantire la sicurezza a Silvia Romano nel poverissimo villaggio keniota di Chakama, ad ottanta chilometri da Malindi, nella contea di Kilifi. Il Ros dei carabinieri è andato venerdì nella sede della onlus Africa Milele per acquisire della documentazione. Soprattutto mail e scambi di informazioni tra la presidente dell'associazione, Lilian Sora, e suo marito, che è appunto uno dei due masai. Insomma più che valutare la professionalità dei due kenioti gli investigatori vogliono verificarne la fedeltà.

LA SICUREZZA

La questione dei protocolli di sicurezza che l'organizzazione doveva garantire alla Romano, che rimane oggetto di indagine da parte degli inquirenti, è in questo momento secondaria. Prima di tutto perché non esiste un vero e proprio obbligo giuridico che impone ad un'associazione di dover assicurare o preparare, con un corso di formazione, le persone che vengono inviate in questi teatri. Una parte consistente delle ong lo fa da regolamenti interni. Eventuali obblighi possono discendere solo se la stessa associazione ottiene il finanziamento da un ente che impone, nel bando del progetto, tutta una serie di requisiti da adempiere come, ad esempio, la sicurezza dei lavoratori che opereranno nella missione. Ma non è questo il caso del progetto a Chakama di Africa Milele. Inoltre Romano non era stata inviata come cooperante, quindi in un rapporto professionale, bensì come volontaria. Insomma in un quadro ben più semplice da un punto di vista giuridico. Di sicuro la procura cercherà lo stesso di capire cosa avrebbe potuto fare la ong per garantire un minimo di protezione alla 24enne. C'è infatti un precedente, sempre del pubblico ministero Sergio Colaiocco, titolare anche dell'inchiesta sul rapimento della Romano, che ha portato alla condanna dei vertici della società Bonatti colpevoli di non aver garantito adeguata sicurezza ai propri dipendenti, rapiti in Libia nel luglio del 2015. Due vennero uccisi gli altri due successivamente liberati. Il magistrato era riuscito, a gennaio del 2019, ad ottenere una condanna per "cooperazione colposa nel delitto doloso", il primo caso in Italia per un'impresa. Se questo schema dovesse replicarsi il mondo delle ong italiane dovrebbe adeguarsi ad un nuovo modello.

I CARABINIERI HANNO ACQUISITO MAIL E INFORMAZIONI TRA LA PRESIDENTE DELLA ONG E IL MARITO KENYOTA

LA GIOVANE Silvia Romano

LE ANOMALIE

Ad ogni modo la priorità del Ros è adesso capire quelli che sono stati i movimenti dei due masai nel villaggio. La stessa Romano ha rappresentato al procuratore capo di Roma Michele Prestipino un quadro abbastanza anomalo, che spinge i carabinieri a indagare più a fondo. «Qualche giorno prima della mia cattura - ha spiegato la giovane - due uomini vennero a cercarmi nel villaggio. Io lo seppi dopo ma il masai che doveva essere con noi non fece nulla su questo episodio». Inoltre al momento del blitz i due masai, muniti di machete, non erano presenti. Uno era al fiume e l'altro in giro per il villaggio. Insomma un teatro completamente sgombro che ha permesso ai rapitori di muoversi in totale libertà. D'altro canto l'ipotesi che la volontaria fosse stata venduta da qualcuno era un'opzione che per prima avevano fatto gli stessi poliziotti kenyoti.

Giuseppe Scarpa

Economia

Nel primo quadrimestre 2020 il circuito della moneta complementare Venetex ha registrato +40% di scambi rispetto all'egual periodo del 2019, che già aveva registrato un volume di rapporti commerciali pari a 5 milioni di euro

Franco Contu, ad Venetex

Sito violato, il Garante all'Inps: «Rischio multa da 20 milioni»

▶Nel mirino i gravi disservizi dell'istituto durante il clic-day del primo aprile per avere i bonus statali

▶L'Authority: messa in pericolo la privacy, l'ente deve dare risposte entro 15 giorni o scatterà la maxi sanzione

IL CASO

ROMA Fino a 20 milioni di euro di multa. È il conto salatissimo che tra 15 giorni l'Autorità Garante per la Privacy potrebbe presentare all'Inps per il pasticcio del primo aprile scorso. Vale a dire quando sul portale web dell'ente guidato da Pasquale Tridico - che allora si difese incolpando «violenti attacchi hacker» - si è compiuta una delle più gravi violazioni di dati personali della storia italiana.

LA RICOSTRUZIONE

A più di un mese dall'episodio, nonostante «l'istruttoria sia ancora in corso», è proprio l'Authority a ricostruire i fatti e a far emergere nuovi dettagli in un provvedimento a firma di Antonello Soro. Si scopre ad esempio che alcune domande per i bonus sono state presentate il 31 marzo, prima dell'apertura ufficiale delle richieste. La vicenda è però molto più articolata e ufficialmente prende il là dalla mezzanotte del 1 di aprile. Cioè dal termine fissato dal Governo per accedere al sito dell'Inps e richiedere l'indennità di 600 euro per gli autonomi oppure il bonus babysitter per i genitori. In poche ore la mole di traffico generata dagli italiani si moltiplica e il portale web, che pure era corso ai ripari integrando i sistemi di Microsoft e Leonardo, va in tilt. Gli utenti provano ad accedere al proprio profilo previdenziale e vengono reindirizzati sulle pagine di altre persone. Possono accedere ai dati personali di estranei e, spesso, scattano delle foto delle schermate che finiscono sui social moltiplicando gli effetti della violazione. Non solo. Il sistema consente anche di agire sulle 773 pagine private del sito diventate accessibili a chiunque. Così 160 di queste domande per i bonus vengono modificate, eliminate oppure inviate da parte di sconosciuti.È il caos. Al Garante arrivano migliaia di segnalazioni. Alla fine 42 cittadini - l'Inps ne aveva dichiarati prima 8 e poi 23 - risultano essere vittime ufficiali del data breach. Sono diventati di pubblico dominio non solo nomi, cognomi, date di nascita e indirizzi (i dati anagrafici) ma soprattutto le informazioni sensibili. Codici fiscali, numeri di telefono, email, nomi di figli, presenza o meno di disabilità, stato di disoccupazione. Un pasticcio del quale, confida un fonte dal Garante, è ancora impossibile definire i contorni. «Non sappiamo quanti sono i soggetti coinvolti o quanti minori ci siano tra loro né quanti dati per ogni domanda sono stati sottratti». Per il momento ci sono dei numeri ma sono provvisori perché «l'Inps non è stata in grado di chiarire molti dettagli». Sotto accusa ci sono «aspetti legati al sistema informatico» più che gli attacchi hacker che pure erano stati certificati dal premier Giuseppe Conte nelle ore successive alla "breccia". Ad esempio non è chiaro, si legge dal provvedimento, per quale motivo accedendo «alla procedura Bonus Baby Sitting in data 2 aprile 2020 erano visualizzabili anche domande presentate in data 31 marzo 2020». Vale a dire 24 ore prima dell'avvio ufficiale per le richieste. Bisognerà approfondire. Intanto nei documenti presentati al Garante dopo la violazione, l'ente ha ammesso che tra le 773 domande «potenzialmente accessibili da terzi» 68 sono state visualizzate, 81 cancellate, 17 modificate e 62 inviate. Solo le ultime due categorie hanno però beneficiato dell'intervento dei tecnici per riparare al danno. E solo nel caso delle domande inviate l'Inps ha ritenuto di dover informare gli interessati direttamente. Un altro errore. In pratica l'ente avrebbe minimizzato sostenendo che il data breach non abbia rappresentato «un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone». Le visualizzazioni sarebbero state frutto della «casualità» perché in gran parte effettuate da «residenti in altre regioni» e comunque senza la possibilità di «fare ricerche mirate». L'Autorità però la vede in maniera diversa. Da un lato sostiene che l'esposizione abbia comportato un «rischio elevato» e dall'altro che le anomalie siano state più ampie e ed estese di quelle segnalate dall'Inps. Le indagini quindi continuano per «definire le responsabilità» ed adottare «i provvedimenti correttivi». Per ora il Garante ha obbligato l'ente, entro 15 giorni, ad informare tutti gli interessati dell'accaduto e dei rischi a cui potrebbero andare incontro. Se ciò non avverrà, in ottemperanza alla normativa sulla privacy europea, l'Inps rischia fino a 20 milioni di euro di sanzioni. Uno scenario che al momento appare inverosimile ma, garantiscono da Piazza Venezia, «le sanzioni arriveranno».

Francesco Malfetano

Un ufficio dell'Inps

La Cgia

Dalle "big" del web pagate al fisco imposte solo per 64 milioni di euro

In tempi di difficoltà economiche la Cgia alza il tiro contro le multinazionali del web che in Italia «producono fatturati milionari» ma che versano al nostro fisco «pochissime imposte». Nel 2018, ad esempio, l'aggregato «delle controllate in Italia appartenenti a una quindicina circa di big tecnologici ha fatturato 2,4 miliardi di euro (pari allo 0,3 per cento del totale WebSoft mondiale). Gli addetti che lavorano nel nostro Paese sono quasi 10 mila e al fisco italiano questi colossi dell'hi-tech fanno pervenire poche »briciole: solo 64 milioni di euro« sottolinea la Cgia. Nello stesso anno, invece, le nostre micro e piccole imprese, con meno di 5 milioni di fatturato, hanno generato un volume di affari di 926,7 miliardi, dando lavoro a più di 10 milioni di addetti. Il contributo fiscale giunto all'erario da queste piccole realtà è stato di quasi 39,5 miliardi di euro.

Gli aeroporti del Nordest aspettano i primi voli

TRASPORTI

MESTRE Domani sarebbero dovuti atterrare a Venezia voli Wizzair da voli da Skopje e a Verona da Chisinau ma Macedonia e Moldavia hanno prolungato le limitazioni agli spostamenti internazionali e quindi all'ultimo momento sono saltati. Il sistema aeroportuale del Nord Est, composto dagli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, spiega che sta comunque registrando i primi segnali di ripresa dopo tre mesi di fermo quasi totale, e di essere pronto ad accogliere qualsiasi tipo di volo nel giro di poche ore. «L'apertura delle frontiere per il 3 giugno, comunicata dal Governo, sta infatti rimettendo in moto la programmazione delle compagnie aeree, e sui sistemi di prenotazione si amplia il numero delle destinazioni che saranno a breve collegate con gli aeroporti della nostra regione» affermano i vertici di Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso e coordina Verona e Brescia. In attesa di Wizzair, si sta intanto progressivamente confermando l'attivazione di altri collegamenti sia nazionali che internazionali: Volotea sta riattivando la sua programmazione con partenza da Verona il 12 giugno e da Venezia il 13 giugno; inoltre nella seconda metà di giugno Jet2 riprenderà i suoi voli da Verona verso il Regno Unito, mentre su Venezia sono attese le riaperture di Klm da Amsterdam e Air France per Parigi. «Insieme con tutti i lavoratori del trasporto aereo ci auguriamo di poter rivedere presto la vita che scorre nei nostri aeroporti - dichiara Enrico Marchi, Presidente del Gruppo Save -. È fondamentale che l'intera filiera turistica possa riprendere in sicurezza a pieno ritmo. Siamo certi che da qui al 3 di giugno andremo tutti nella direzione di una nuova mobilità». (*e.t.*)

Comunicato sindacale

Care lettrici, cari lettori,

L'Italia riparte, il Gazzettino resta al palo. Dall'avvio del lockdown le redazioni sono state chiuse, la foliazione ridotta, l'organico all'osso con cassa integrazione e smaltimento ferie. E i giornalisti con turni di lavoro inaccettabili, costretti a casa da disposizioni aziendali che se allo scoppio dell'epidemia erano condivisibili, ora appaiono pretestuose e finalizzate al contenimento di costi, scaricati sui lavoratori.

Facciamo ogni giorno il Vostro e nostro giornale, cartaceo e online, da casa, a nostre spese, utilizzando telefonini personali, computer personali, linee dati personali. L'Azienda, del Gruppo Caltagirone, ha imposto lo smart working con dotazioni insufficienti: per 77 redattori abbiamo solo 55 pc portatili con il sistema editoriale installato, e dobbiamo continuamente scambiarceli l'un l'altro, da casa a casa, con viaggi quasi quotidiani in lungo e in largo per Veneto e Friuli, fatti in aggiunta all'orario di servizio, spesso in giorno di riposo o ferie, e senza rimborsi spese.

Vi scriviamo per condividere il malessere che stiamo vivendo per non essere messi in grado di lavorare al meglio nel realizzare il Vostro/nostro giornale. Professionalità e cura sono il marchio da sempre della testata che dà voce autorevole al territorio e alle sue genti. L'Azienda vieta ai giornalisti di uscire di casa per fare i cronisti, per paura di contagi: eppure li obbliga a farlo tutti i giorni per scambiarsi i computer. Come se chi fa consegne a domicilio fosse immune dal contagio.

Veneto e Friuli ripartono, deve ripartire anche il Gazzettino. Basta con le proroghe del lockdown aziendale. I giornalisti debbono poter tornare sul territorio e nelle redazioni, in sicurezza, e chi fa smart working deve essere messo in grado di lavorare bene, con strumenti forniti dall'Azienda, e con orari e carichi di lavoro umani.

I giornalisti hanno proclamato lo stato di agitazione perché nonostante il senso di responsabilità che hanno sempre dimostrato, dall'Azienda e dal Direttore Roberto Papetti non ricevono risposte, solo imposizioni che a tratti calpestano anche la dignità dei singoli e fanno leva sul ricatto occupazionale. Chiediamo scusa ai lettori, ma non abbiamo altro modo per spingere la Proprietà a far ripartire il Gazzettino.

Il Comitato di redazione

Fca, il prestito da 6,3 miliardi sarà impiegato tutto in Italia

AUTOMOBILE

ROMA Dopo le polemiche fari ancora puntati sul maxi-prestito con garanzia dello Stato richiesto da Fca a Intesa Sanpaolo. Ma l'ex Fiat ha fatto sapere che il finanziamento da 6,3 miliardi verrà speso tutto in Italia. Ha suscitato tensioni il tentativo dell'azienda che nel 2014 ha spostato la sede in Olanda di salire sull'Arca di Noè messa a disposizione delle società in difficoltà con il decreto Liquidità. A richiedere il prestito è però Fca Italy, che ha la sede a Torino ed è dunque autorizzata a beneficiare della garanzia pubblica fornita attarverso la Sace, la controllata di Cassa depositi e prestiti. Il Lingotto programma di impiegare il prestito per investire nelle sue attività produttive e industriali in Italia e coprire i costi del personale.

Fca occupa nel Belpaese 53.417 persone distribuite in 16 stabilimenti produttivi e 26 poli di ricerca e sviluppo. Ma i 6,5 miliardi di prestito con garanzia statale richiesti dall'azienda, che al massimo nel 2021 si fonderà con il colosso francese Psa, stanno facendo comunque molto discutere. Tuttavia il decreto Liquidità non sbarra la strada al finanziamento, anzi. Il provvedimento destina le garanzie alle imprese con sede in Italia con un fatturato individuale superiore o uguale a 1,5 miliardi di euro, un numero di dipendenti sul territorio nazionale superiore o uguale a cinquemila unità, e ai finanziamenti di importo superiore ai 375 milioni di euro. Nel caso in cui Intesa San Paolo, principale finanziatore del prestito, darà parere favorevole, il dossier passerà alla controllata di Cassa depositi e prestiti per un'istruttoria preliminare e poi al ministero dell'Economia, a cui spetta valutare l'operazione prima di autorizzare la garanzia con un decreto ad hoc.

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 17 Maggio 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-SAN POLO, Campo dei Frari, MOLTO LUMINOSO, ENTRATA INDIPENDENTE, OTTIMO APPARTAMENTO AL SECONDO ED ULTIMO PIANO, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, poggiolo, magazzino, € 950.000,00, APE in definizione, rif. 600V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Castello) Sant'Elena, appartamento sito all'ultimo piano, molto luminoso. L'unità immobiliare si compone di ingresso, cucina con cucinino, due ampie camere matrimoniali, disimpegno, soggiorno, bagno, tre poggioli e terrazzino. Ampia soffitta al piano superiore, magazzino al piano terra. Buone condizioni! Classe energetica G a.p.e 185.042 kWh/m' anno €. 390.000,00 Rif. 351
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, SAN MARZIALE, LUMINOSISSIMO APPARTAMENTO IN OTTIME CONDIZIONI AL TERZO E ULTIMO PIANO, VISTA CANALE E SU CORTE PRIVATA. IMMOBILE COMPOSTO DI INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, BAGNO CON ANTIBAGNO, DUE TERRAZZE A LIVELLO. CLASSE ENERGETICA F APE 215 KH/MQA EURO 450.000,00 RIF. 400
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, vicinanze ponte delle Guglie. Appartamento al primo piano composto da ingresso, camera, cabina armadio, soggiorno con angolo cottura, bagno. Buone condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 245.000,00 rif. 266
Tel. 041716350

Mestre

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CAMPALTO, porzione di bifamiliare al piano superiore, BUONE CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 verande, ampia soffitta, 2 garage, AFFARE! € 150.000,00, APE in definizione, rif. 112.
Tel. 041959200

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 690.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, laterale interna di Via San Dona, ULTIMO PIANO CON MONTASCALE! LIBERO SUBITO! Comodo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, € 145.000,00, possibilita ampio garage, APE in definizione, rif. 71.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 120.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 75.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, OTTIME CONDIZIONI! Quarto ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino, € 78.000,00, Cl. F APE 128,01 kWh, mq anno, rif. 143.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, TRANQUILLO, A DUE PASSI DALLA STAZIONE, ULTIMO PIANO IN PICCOLA PALAZZINA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, ampia soffitta, posto auto privato, riscaldamento autonomo, € 119.000,00, APE in definizione, rif. 35.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, PARTE CENTRALE DI CASA A SCHIERA, ABITABILE DA SUBITO! SU 2 PIANI, ingresso indipendente, ampio soggiorno, cucina, 2 ampie camere, servizio, 2 ripostigli, veranda, terrazzo, 2 garage, scoperto privato, € 144.000,00, APE in definizione, rif. 83.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-CENTRALISSIMO, comodo ai mezzi ed ai servizi, piano alto con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, garage, € 220.000,00, APE in definizione, rif. 10/D.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, LATERALE VIA SCARAMUZZA, CASA SINGOLA SU DUE PIANI CON SCOPERTO PRIVATO, BUONE CONDIZIONI! LIBERO SUBITO, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, posto auto, AFFARE! € 149.000,00, APE in definizione, rif. 153.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29
TEL. 041958666

AGENZIA DELTANORD. FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C
TEL. 041958666

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P. MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MARCONI (in esclusivo stabile seconda fila a 10 metri dalla spiaggia) ottimo e ampio bilocale restaurato pari al nuovo al piano rialzato grande soggiorno cottura, 1 camera ,1 bagno, possibilita acquito garage affaccio diretto su p.Marconi € 190.000 rif. C209ga C.E. A. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (in noto RESIDENCE "Santa fe" con piscina e a 100 mt da spiaggia) Ampio bilocale al piano secondo, ingresso soggiorno cottura, ampia terrazza abitabile, 1 camera, zona cameretta , bagno finestrato, posto auto e posto spiaggia € 195.000 rif. E78ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (su condominio FRONTEMARE) Attico arredato al 4° piano LATOMARE appena finito di restaurare con ingresso su soggiorno angolo cottura, 2 camere matrimoniali 2 terrazze con vista mare , 1 bagno finestrato, posto auto numerato, € 275.000 rif. E44ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (in PRESTIGIOSO condominio via Padova) vero appartamento FRONTE-MARE di 120 mq con terrazzo di 25 mq ; p.5°: Sogg.- pranzo, cucina ab.le, 2 camere matr. 2 camere doppie ,2 bagni, posto auto, panorama spettacolare su mare € 490.000 rif. C190ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

BIBIONE (VE)
PRIVATO VENDE
Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE.
TEL. 3282176546

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 125.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Riapre la mostra a Padova

Da Donatello a Riccio, le sculture del Rinascimento

È tra le prime mostre a riaprire dopo il lockdown. A riaccogliere i visitatori, da mercoledì 20 maggio, è l'esposizione alle Gallerie del Palazzo Vescovile di Padova "A nostra immagine, sculture in terracotta del Rinascimento: da Donatello a Riccio". Le 21 sculture esposte per due mesi sono rimaste "sole". Ora finalmente i visitatori potranno tornare ad ammirarle, nella loro bellezza e nella storia che raccontano, in sicurezza, grazie a un protocollo studiato sulla base delle linee guida regionali che prevede accesso contingentato, possibilità anche di visite guidate in piccoli gruppi garantendo il distanziamento sociale, necessità di indossare mascherina e guanti e di sottoporsi al controllo della temperatura corporea. «La mostra che siamo felici di poter riaprire - spiega il direttore del Museo diocesano Andrea Nante e curatore dell'esposizione - è il momento conclusivo di un progetto durato oltre due anni, durante il quale, con il sostegno della campagna Mi sta a cuore, sono state restaurate quattro opere del territorio diocesano, ora inserite nel percorso espositivo».

Un secolo fa nasceva in Polonia l'uomo che nel 1978 sarebbe stato eletto al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo II
Lo ricorda il teologo Rino Fisichella: «Prima della caduta del Muro, sua la sintesi di un continente che va dagli Urali alle Alpi»

100
L'uomo di Dio e la sua Europa

L'ANNIVERSARIO

Un santo, un combattente, un protettore dell'Europa unita. Esattamente un secolo fa, nel cuore del continente, in una cittadina della Polonia meridionale, situata tra Cracovia e Bielsko-Biala, ai piedi dei monti Tatra, Wadowice, nasceva Karol Wojtyla. Fu eletto Papa nel 1978. Quando fu annunciato dalla Loggia delle Benedizioni davanti ad una folla enorme ci fu un attimo di suspence perché il suo nome essendo ostico da pronunciare (poi ci si fece l'abitudine) per un attimo fece immaginare un pontefice africano. "Carolum cardinale Voitiua".

Giovanni Paolo II ha regnato quasi 27 anni. Promulgato 14 encicliche, decine di documenti, Lettere, Esortazioni, Motu Proprio. Viaggiato come nessun altro, finché le forze glielo hanno consentito, come un vero globe-trotter. Uno dei suoi ultimi viaggi prima di morire è stato in Bulgaria, quasi volesse togliere ogni peccato originale da questo paese dell'Est a lui molto caro ma sul quale si erano concentrati i sospetti dell'attentato di piazza San Pietro, nel 1981. Tempi lontani e difficili, il mondo era spaccato in due, c'erano la cortina di Ferro, il pericolo atomico e questo giovane Papa di appena 61 anni che a Varsavia, nel 1979, in una piazza piena all'inverosimile, urlò al microfono che Cristo non rappresentava una minaccia ma era una risorsa faceva paura. Il Cremlino temeva la sua forza e la sua determinazione.

I SERVIZI SEGRETI

«Nella causa di beatificazione noi non siamo andati a indagare sull'attentato e la dinamica che vi stava dietro, non ci interessava. Le mie personali impressioni sono le stesse delle autorità italiane: che dietro ci siano stati i servizi segreti dei regimi dell'Est con la partecipazione dei bulgari», afferma monsignor Slawomir Oder. Di fatto il centenario di Papa Wojtyla offre un inevitabile spaccato storico sulla parabola europea. Dapprima divisa dalla ideologia e ora da muri invisibili di benessere e individualismo. Quello che lui temeva. Monsignor Rino Fisichella, il teologo che elaborò per lui la piattaforma teologica per il Grande Giubileo del Duemila e il mea culpa della Chiesa sull'Inquisizione, in un libro intitolato Dentro di me il tuo nome (San Paolo Editore) ha spiegato in cosa consiste la sua modernità. «Egli ha allargato lo sguardo dell'Europa e sbriciolato un limite troppo Occidentale. È a lui che si deve la sintesi di un continente che va dagli Urali alle Alpi. Ne parlò per la prima volta nel 1979. Non era ancora crollato il Muro di Berlino. Le sue parole allargarono un orizzonte oggi realizzato, ma allora non era nemmeno una ipotesi di lavoro. Ha saputo circoscrivere il senso più profondo delle radici del pensiero europeo, esattamente come lo erano nel VI e VII secolo, usando l'immagine di due polmoni, quello dell'est e quello dell'ovest, per fare capire la forza di quel progetto vitale».

Tra le encicliche c'è la Slavorum Apostoli: ai santi patroni europei, come Benedetto o Francesco, inserì anche Cirillo e Metodio. «Quell'enciclica invitava a non guardare l'Europa in modo strabico ma nella maniera in cui la avevano contemplata i popoli nei primi secoli della evangelizzazione. San Giovanni Paolo II mise l'accento sul fattore della cultura e della tradizione, altrimenti senza questi due elementi - diceva - non si capisce più chi siamo, dove siamo, né dove vogliamo andare. La bussola del presente e del futuro». La battaglia intrapresa per menzionare nel preambolo della costituzione europea le radici giudaico-cristiane andò però male. Fisichella lo ricorda bene quel periodo: «Chirac nel nome di una falsa laicità fece di tutto per contrastare questa posizione. La carta europea non è mai stata approvata. Penso che si sia persa una grande occasione per rafforzare l'unione dei paesi».

Quello che temeva Wojtyla si è materializzato: l'idea di una visione individualista che impedisce di avere uno sguardo organico e unitario. L'eredità che lascia è enorme in ogni campo. «È stato un punto di riferimento sui grandi confronti etici. Il tema della pace, per esempio. In America Latina, la guerra nei Balcani e poi la guerra del Golfo. Penso poi alla condanna fatta ad Agrigento davanti al fenomeno della mafia. Una questione che toccava non solo il territorio italiano, ma tutto il mondo per via della corruzione, della violenza, del traffico della droga divenuto un business globalizzato».

LA VITA

L'altra grande battaglia è stata sulla vita. La vita nascente, la morte naturale o la sperimentazione delle cellule umane. «In 27 anni sono state traiettorie chiare che andavano a confrontarsi con le legislazioni. Non ha mai avuto paura». Infine i temi sociali, come la questione operaia che lui aveva conosciuto per avere conosciuto la fatica del lavoro in una cava. «Ha promulgato tre encicliche sociali per dare dignità agli operai, al loro lavoro e non mostrarli come inesistenti». Eppure, nonostante la sua insistenza contro il capitalismo selvaggio e la questione operaia, non è mai stato etichettato come comunista. Perché? «Quell'etichetta non poteva toccarlo. Lui per primo era vittima del sistema marxista creato nel dopoguerra. In ogni caso a un uomo di Chiesa non si possono applicare le categorie di destra o sinistra, è riduttivo e improprio. Semmai ci sono le etichette se il suo modo di agire è evangelico oppure no, ma il comunismo lo lascerei da parte».

Franca Giansoldati

«NON RIUSCIRE A FAR MENZIONARE LE RADICI GIUDAICO-CRISTIANE NELLA COSTITUZIONE FU PROPRIO UN'OCCASIONE PERSA»

Baglioni e quella "notte del Millennio" «La mia serenata in piazza San Pietro»

Non credo possano esserci onore né emozione più grandi dell'essere chiamato dal Papa ad accompagnare, con le sue note e le sue parole, una notte così importante come quella nella quale due epoche si passano il testimone — cambiavano anno, secolo e, addirittura, millennio — e al di là della quale, si apre un evento così ricco di significati per la cristianità come un Anno Santo. Viviamo in un tempo nel quale i superlativi si sprecano. Ogni evento diventa "unico", "straordinario", "irripetibile", "indimenticabile".

Il concerto con il quale, la notte del 31 dicembre 1999, una Piazza San Pietro, piena all'inverosimile, attese — assieme a quello che sarebbe diventato san Giovanni Paolo II — lo scoccare della mezzanotte, unico, straordinario, irripetibile e indimenticabile lo fu davvero. Letteralmente. Per il mondo, naturalmente. E anche per me. Sia sul piano artistico – era la prima volta che piazza San Pietro ospitava un concerto di musica popolare; sia sul piano personale, per gli incontri, le emozioni e le riflessioni che avevano accompagnato quella vigilia. Ma anche per la vivificante illusione di aver cantato una serenata al Papa.

Sono un semplice cristiano. E un cristiano semplice. Un'anima con più dubbi che certezze; una coscienza nella quale si affollano più domande che risposte. L'incontro con Papa Wojtyla, però, fu uno di quei rarissimi incontri che riescono a far cambiare l'equilibrio tra i piatti della bilancia dell'interiorità. Stringendogli le mani, infatti, avevi la sensazione che se, fino a quel momento, la tua fede era stata figlia della speranza, lentamente la speranza cominciava a diventare figlia della fede. Una fede che il calore di quella stretta aveva il potere di tirare fuori, chiarire e rinvigorire, come per una sorta di proprietà transitiva del credere.

ARTISTA Claudio Baglioni

Di lui colpiva soprattutto la solidità. Solidità di sguardo, di postura, di portamento, di voce. Guardandolo, lo "sentivi". E "sentendolo", provavi l'istinto di fidarti di ciò che sentivi e, dunque, di affidarti alla persona che incarnava quel sentire. Dopotutto, se un uomo come quello aveva fede, chi eri tu per non credere o, almeno, non riflettere sul valore e sulla forza di quella fede? Mentre parlava, mi chiedevo quale delle due forze avesse forgiato l'altra: la fede o l'uomo? Era stata la vicenda umana – in un momento storico tutt'altro che facile per il Paese dal quale proveniva – a temprare la fede o la fede a temprare l'uomo e a rendere la sua vicenda così esemplare? Chi aveva reso incrollabile chi?

Ricordo la sera della sua elezione, quando — dopo che l'insolita pronuncia del suo cognome, per un istante aveva fatto pensare alla piazza che si trattasse di un Papa di origini africane — arrivò quel "se mi sbalio, mi corrigerete" che lo rese, istantaneamente, "umano". Vivevamo gli "anni di piombo"; anni segnati, in particolare, dal destino di personalità dolorose come Paolo vi e Aldo Moro, e quel sorriso ebbe il potere di cambiare intonazione al tempo, come un vento che spazza via le nubi e restituisce il cielo a sé stesso. Col tempo, Roma e il mondo impararono che quel "se (mi sbalio)" era un se bello grande. Non tanto per l'infallibilità dogmatica, quanto per la lucidità nel vedere e la determinazione nel fare di quell'uomo, il cui contributo si sarebbe rivelato determinante nell'orientare il corso della Storia, verso libertà, democrazia e umanità.

Claudio Baglioni

Sport

LA FRECCIATA

Ibrahimovic loda i tedeschi: «Loro dicono, loro fanno»

Altra frecciata di Zlatan Ibrahimovic alla Serie A. L'attaccante svedese ha pubblicato una storia su Instagram taggando la Bundesliga ed elogiandone la decisione di tornare in campo: «Grazie Bundesliga, loro dicono, loro fanno». La risposta dei tedeschi non ha tardato ad arrivare: «Prego, tu sei il benvenuto».

HAALAND APRE IL NUOVO CALCIO

▶La Bundesliga è tornata in campo: stadi vuoti, esultanze con piedi e gomiti gioco meno esasperato e qualche papera. Del norvegese il primo gol post covid

IL RITORNO

ROMA Rieccolo, il calcio. Il pallone che torna a rotolare negli stadi sia pure deserti della Germania. La Bundesliga fa da apripista ad un'Europa che viaggia a due velocità sul tema pallone. Lo fa con grande coraggio, ma anche responsabilità, con un protocollo che non sarà perfetto, che può essere migliorato, ma che ci ridà il calcio, proprio come si stanno riaprendo altre attività.
Certo, è un calcio diverso, quello visto ieri, ma non è detto che sia un calcio sbagliato. Probabilmente vedremo meno contatti, meno abbracci ma le emozioni alla fine sono le stesse. Un gol, un rigore e anche un intervento del Var, di cui dopo due mesi e mezzo di stop, in tanti ne avvertivano il bisogno. E che l'astinenza ci fosse, è bastato scorrere qualche tweet per capire che anche il ritorno di match poco appetibili, come Fortuna Dusseldorf - Paderborn, siano stati accolti quasi con esultanza.

IL PRE GARA

Il rispetto del protocollo sanitario nelle fasi di approccio alle partite è stato quasi totale. Segnale del gran lavoro che hanno fatto tutti insieme i club della Bundesliga (Bayern, Dortmund, Leverkusen e Lipsia hanno donato 20 milioni di euro ai club più in difficoltà), a dimostrazione della ferma volontà di ripartire e salvare, così, il calcio tedesco dal tracollo. A Lipsia, hanno addirittura chiesto aiuto al vicino aeroporto, per fare le cose per bene, facendosi prestare una scaletta per l'imbarco aereo. Che, sistemata dietro la panchina, ha consentito un collegamento rapido con la tribuna, dove sono stati mandati alcuni membri dello staff, misura necessaria per un adeguato distanziamento in panchina. Sanificati tutti gli ambienti (durante il match inservienti all'opera anche sui mancorrenti delle scale di accesso dagli spogliatoi al campo), le panchine e i palloni. L'ingresso in campo (momento in cui Timo Werner del Lipsia ha applaudito alla ripresa...) è avvenuto da due boccaporti diversi, mentre chi non aveva questa possibilità ha differenziato l'accesso al campo delle due squadre. Quasi tutte sono arrivate a bordo di due pullman e non, come avveniva in passato, su uno soltanto, anche qui per garantire le distanze sociali.

L'ESEMPIO

In campo, dove qualche tecnico ha tolto la mascherina al fischio d'inizio, di esultanze se ne sono viste poche e tutte contenute. Tranne quella di Ibisevic, Boyata e dei loro compagni dell'Hertha Berlino, vincitori 3-0 contro l'Hoffeneim, che si sono concessi qualche pericolosa trasgressione, con baci e abbracci "vecchio stile". Nel complesso, invece, i giocatori della Bundesliga hanno rispettato, nel momento dell'euforia, le regole della distanza. È stato Erling Haaland, stella norvegese che "sta sbancando" in Bundes, a dare il buon esempio. Dopo aver segnato, al 28' del primo tempo nel derby della Ruhr con lo Schalke 04 il primo gol europeo del calcio post-Covid, il predestinato (segna sempre nelle gare d'esordio) è andato sulla bandierina del calcio d'angolo inscenando, con i compagni a debita distanza, un balletto. Soltanto dopo si è concesso qualche pacca sulla spalla dai compagni, ma nulla di più. Esultanze con i piedi per il Wolfsburg, di gomito, invece, per il Friburgo che ha rischiato di vincere a Lipsia, dove a fine partita s'è visto l'ex della Roma Patrik Schick sbagliare un gol come ai tempi giallorossi. Errori (viste anche un paio di papere dei portieri) figli di un ritmo partita e di una condizione fisica che vanno ritrovati dopo quasi due mesi e mezzo di lontananza dai campi. Anche il gioco ne ha risentito, con ritmi bassi in avvio, come nelle migliori amichevoli estive, e tensioni agonistiche ridotte al minimo. Neppure gli interventi Var (che hanno portato all'annullamento di un paio di gol, con una on field review alla quale, stranamente, ha partecipato anche un assistente di linea) hanno generato proteste. Responsabilità del momento o nuovo volto del calcio? Lo scopriremo solo giocando.

Roberto Avantaggiato

SOLO I CALCIATORI DELL'HERTHA BERLINO TRASGREDISCONO IL PROTOCOLLO CON ABBRACCI E BACI DOPO I GOL

UNA GIORNATA PARTICOLARE

MOMENTI A sinistra Erling Haaland festeggia il primo gol post-covid A lato la sanificazione del pallone A destra l'abbraccio dei giocatori dell'Hertha Berlino (foto EPA)

PRE PARTITA A sinistra la scaletta aeroportuale collocata alle spalle della panchina del Dortmund. Sopra le interviste a... distanza (foto EPA)

La situazione

IERI

Augsburg-Wolfsburg	1-2
B.Dortmund-Schalke	4-0
Dusseldorf-Paderborn	0-0
Hoffenheim-Hertha	0-3
RB Lipsia-Friburgo	1-1
Eintracht-M.gladbach	1-3

OGGI

Colonia-Mainz	15.30
Union B.-Bayern	18.00

DOMANI

Werder-Bayer L.	20.30

Classifica

Bayern*	55	Colonia*	32
Borussia D.	54	Hertha	31
M.gladbach	52	Union*	30
Lipsia	51	Eintracht*	28
Bayer L.*	47	Augsburg	27
Wolfsburg	39	Mainz*	26
Friburgo	37	Dusseldorf	23
e Schalke		Werder**	18
Hoffenheim	35	Paderborn	17

* una gara in meno -
** due gare in meno

L'Ego-Hub

La Serie A cerca garanzie, anche sulle gare in "chiaro"

LO SCENARIO

ROMA La sensazione è che ogni volta che si stia toccando con la mano la ripartenza si torni puntualmente al via. Più di qualcuno vuole vederci chiaro. O in chiaro, nel senso delle gare in tv (una delle richieste del governo). Questione di punti di vista. Il continuo tiro alla fune tra Palazzo Chigi e Figc e tra Federcalcio e squadre produce solo continui rinvii. «Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non, degli sport individuali e di squadra, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse» si legge nel nuovo decreto sulle riaperture. Tra l'altro secondo le linee guida anche l'uso del pallone non sarebbe consentito. Di fatto niente allenamenti di gruppo.
Il nuovo testo redatto dai medici della serie A si basa su 4 punti fondamentali. Niente ritiro o uno meno stringente, test sierologici ogni tre ogni e tampone solo se si trova un positivo, no alla quarantena obbligatoria per tutta la squadra ma solo per il contagiato (così come stabilito dai protocolli della Germania e dell'Inghilterra) e infine la richiesta di conoscere entro 24/48 ore la data della ripresa del campionato (fondamentale perché pagare gli stipendi senza poi giocare sarebbe una doppia beffa). Praticamente tutto un altro protocollo rispetto ai paletti stringenti che il Cts aveva fissato.
Sulla ripartenza non si gioca non solo la sopravvivenza di un sistema da tempo in equilibrio precario ma anche il futuro del Ministro Spadafora e del presidente della Figc, Gravina. Ora la palla è nella mani del premier Conte.
La Germania ha dimostrato che, se c'è la volontà, si può tornare a giocare. Le gare della Bundesliga ieri hanno fatto il pieno d'ascolti. Ed è per questo che a spostare gli equilibri potrebbero essere le partite in chiaro in televisione. Un vecchio pallino del Ministro Spadafora.

DIMISSIONI DI CAMPOCCIA

Intanto ieri il vice presidente dell'Udinese Campoccia si è dimesso dal Consiglio di Lega. Scelta nata dopo la lettera del patron Pozzo in cui il club informava che in caso di ripresa del campionato gli amministratori, se gravati di oneri irragionevoli, si sarebbe autosospesi. Quello della responsabilità resta un tema. L'Inail ha alleggerito la posizione degli staff sanitari.

Agenda

METEO

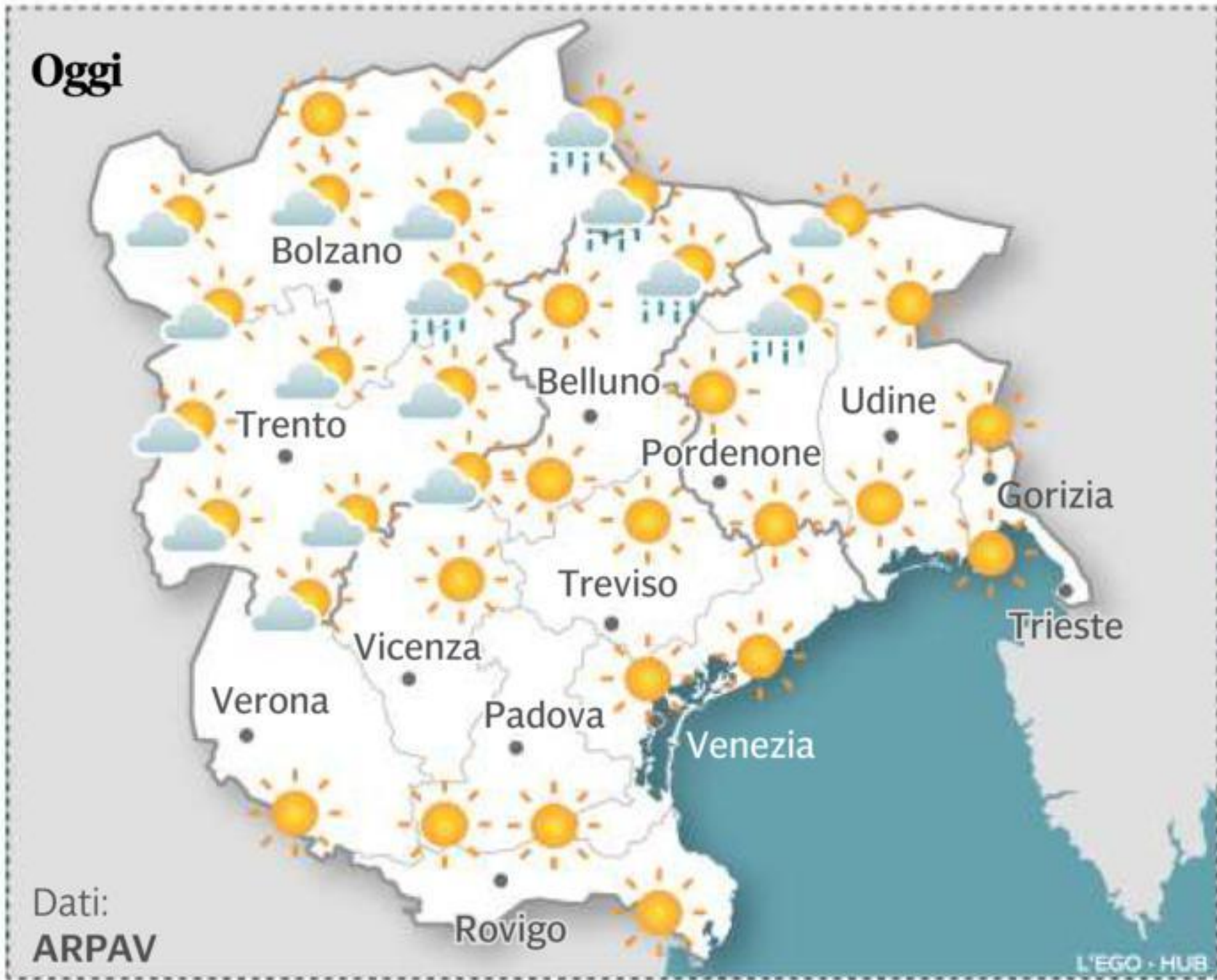
Tempo stabile dappertutto. Clima molto mite.

DOMANI

VENETO
Temporali e piogge potranno bagnare i rilievi settentrionali, con temporali anche intensi specie sul bellunese. Altrove, bel tempo prevalente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e temporali bagneranno gran parte del territorio, anche se sul Trentino saranno maggiormente possibili ampie schiarite, specie dopo metà giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo generalmente stabile e soleggiato su tutte le province

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	25	Ancona	15	22
Bolzano	14	30	Bari	17	23
Gorizia	15	26	Bologna	14	28
Padova	16	28	Cagliari	17	21
Pordenone	16	28	Firenze	16	30
Rovigo	15	28	Genova	18	24
Trento	15	28	Milano	15	27
Treviso	17	28	Napoli	18	31
Trieste	16	25	Palermo	19	27
Udine	15	28	Perugia	13	24
Venezia	17	26	Reggio Calabria	20	26
Verona	16	29	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	16	28	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentario
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.30 TG1 Informazione
17.35 Da noi... a ruota libera Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 L'allieva Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.20 L'Allieva Serie Tv
23.25 Speciale TG1 Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità

Rai 2
9.30 O anche no Documentario
10.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.30 Tg 2 Dossier Attualità
11.15 In viaggio con Marcello Cucina
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg2 - Motori Attualità
13.55 Meteo 2 Attualità
14.00 Il commissario Dupin: Alta marea Film Poliziesco
15.35 Il Commissario Dupin - Morti misteriose Film Giallo
17.05 Squadra omicidi Istanbul - Il prezzo della vita Fiction
18.30 TG3 - L.I.S. Attualità
18.35 Il commissario Voss Serie Tv
19.40 Che tempo che farà Talk show
20.30 Tg2 Informazione
21.05 Che tempo che fa Attualità. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerback
23.45 La Domenica Sportiva Info

Rai 3
10.15 Grande amore Documentario
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentario
16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Che ci faccio qui Documentario
21.20 Un giorno in pretura Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi
23.25 TG Regione Informazione
23.30 TG3 - Agenda del mondo Attualità.

Rai 4
6.05 Marvel's Runaways Serie Tv
6.45 Senza traccia Serie Tv
9.00 Ghost Whisperer Serie Tv
10.25 Wonderland Attualità
10.50 Medium Serie Tv
14.25 Cop Car Film Thriller
15.55 Doctor Who Serie Tv
17.20 Just for Laughs Reality
17.35 Private Eyes Serie Tv
19.50 In the dark Serie Tv
21.20 Le paludi della morte Film Drammatico. Di Ami Canaan Mann. Con Sam Worthington, Jeffrey Dean Morgan, Jessica Chastain
23.05 Le colline hanno gli occhi Film Horror
0.55 Drive Film Azione
2.35 Blindato Film Azione
4.00 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
5.00 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.45 Senza traccia Serie Tv

Rai 5
6.00 L'Attimo Fuggente Doc.
6.35 Le incredibili forze della natura Documentario
7.30 Art Night Documentario
9.30 Save The Date Attualità
10.00 The Royal Ballet Teatro
12.15 Nessun Dorma Doc.
13.15 L'Attimo Fuggente Doc.
13.45 Wild Caraibi Documentario
14.40 Hotspots, l'ultima speranza Documentario
15.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.25 Oscura Immensità Teatro
17.50 Rai News - Giorno Attualità
17.55 Don Carlo Teatro
21.15 I meccanismi della natura Documentario
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Drammatico
0.40 Rai News - Notte Attualità
0.45 I meccanismi della natura Documentario
1.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4
6.00 Mediashopping Attualità
6.30 Angoli di mondo Doc.
6.55 Tg4 Telegiornale Informazione
7.10 Super Partes Attualità
8.00 Io E Mamma Fiction
10.00 Carabinieri Fiction
11.00 I viaggi del cuore Documentario
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Colombo Serie Tv
13.50 Donnavventura Documentario
14.55 La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa Film
17.10 La legge del fucile Film
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Troy Film Storico. Di Wolfgang Petersen. Con Brad Pitt, Sean Bean, Eric Bana
0.40 Gangster Squad Film Thriller
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
3.05 Come una rosa al naso Film

Canale 5
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
11.00 Mediashopping Attualità
11.20 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Una vita Telenovela
14.35 Casa Vianello Fiction
15.00 Inga Lindström - Matrimonio a Hardingsholm Film Drammatico
16.50 Rosamunde Pilcher - L'arco di Cupido Film Commedia
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Live Non è La D'Urso Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 How I Met Your Mother Serie Tv
7.50 Willcoyote Cartoni
8.05 Looney Tunes Show Cartoni
8.55 I Flintstones Cartoni
9.55 The Night Shift Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
16.35 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 The O.C. Serie Tv
20.40 CSI Serie Tv
21.30 2 single a nozze Film Commedia. Di David Dobkin. Con Owen Wilson, Will Ferrell, Jane Seymour
23.45 Libera uscita Film Commedia

Iris
6.50 Ciaknews Attualità
6.55 Vite da star Documentario
7.45 Renegade Serie Tv
9.15 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller
11.25 L'avvocato del diavolo Film Thriller
14.10 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico
16.40 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.45 Il ricatto Film Thriller
18.35 Il sesto giorno Film Fantascienza
21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico. Di Stephen Daldry. Con Tom Hanks, Thomas Horn, Sandra Bullock
23.25 La pelle che abito Film Drammatico
1.35 Radio America Film Commedia
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Uragano Film Drammatico
5.00 Medea Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Affari al buio Documentario
7.55 Top 20 Countdown Avventura
8.55 House of Gag Varietà
9.50 Sky Tg24 Giorno Attualità
9.55 WWE Domestic Raw Wrestling
10.55 Wrestling - WWE Smackdown Wrestling
11.50 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
13.25 Police Story 3: Supercop Film Azione
15.05 Dal profondo della Terra Film Avventura
16.50 Final Impact Film Azione
18.25 Tentacoli sulla città Film Fantascienza
19.55 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 Charlotte for Ever Film Drammatico
23.00 Scarlet Diva Film Drammatico
0.35 La cultura del sesso Doc.
1.25 Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso Doc.

Rai Scuola
6.00 What did they say? Rubrica
6.05 Perfect English Rubrica
6.15 Gate C Rubrica
6.45 Inglese: Shakespeare Everlasting sonnets Beauty's pattern Rubrica
7.00 I segreti del colore Documentario
8.00 What did they say? Rubrica
8.05 Perfect English Rubrica
8.15 Gate C Rubrica
8.45 Inglese: Shakespeare Everlasting sonnets Beauty's pattern Rubrica
9.00 Memex Rubrica
9.30 Memex - La scienza

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi Reality
9.30 A caccia di tesori Arredamento
11.15 Il mostro della montagna Documentario
13.00 Meteo Disastri Attualità
15.55 Vado a vivere nel nulla Case
19.50 Airport Security Documentario
21.30 Airport Security Documentario
23.05 Nudi e crudi Reality
24.00 Cops Spagna Documentario
5.05 Marchio di fabbrica Documentario

La 7
11.45 L'aria che tira - Diario Talk show
13.00 Il gusto di sapere Cucina
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Startup Economy Attualità
14.55 Paura d'amare Film
17.15 Il grande Gatsby Film
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Non è l'Arena Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 Tg La7 Informazione
1.00 La 25ª ora Film Drammatico
3.30 L'aria che tira - Diario Talk show. Condotto da Myrta Merlino

TV 8
10.45 La nostra storia Film Commedia
12.25 Tg News SkyTG24 Attualità
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.45 Karate Kid III - La sfida finale Film Azione
15.50 Italia's Got Talent - Best of Show
17.40 Una calda estate Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia
23.05 Ex Film Commedia

NOVE
6.00 Africa: rive selvagge Documentario
9.50 Africa segreta Documentario
12.55 Little Big Italy Cucina
14.25 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza
16.20 Elektra Film Fantascienza
18.10 Gli stagisti Film Commedia
20.20 Little Big Italy Cucina
21.35 Little Big Italy Cucina
22.55 Little Big Italy Cucina
0.20 Operazione N.A.S. Documentario
2.10 Delitti a circuito chiuso Documentario
5.10 Donne mortali Doc.

7 Gold Telepadova
14.00 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western
15.50 Racconti da La storia infinita: Nel regno di Fàntasia Film Tv Fantastico
17.50 Tackle Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Regione Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
20.00 B-LAB Live Calcio
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Tg Padova Informazione
19.50 Tg Venezia-Mestre Informazione
20.05 Tg Treviso Informazione
20.10 Idea Formazione Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Film Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Tg Padova Informazione
0.45 Tg Venezia-Mestre Informazione

Antenna 3 Nordest
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.00 Agricoltura Veneta Rubrica
13.45 Il vangelo della domenica Religione
17.30 Ediz. straordinaria News Informazione
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricoltura Veneta Rubrica
21.00 Ediz. straordinaria News Informazione
23.00 TG Regione Week - 7 News

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie Religione
20.30 Teatro a domicilio Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 L'alpino Rubrica
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.15 Sentieri Natura Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 Informazione
8.30 Storie di Calcio Sport
10.00 Tg News 24 Informazione
10.30 SI-Live Informazione
11.30 Documentario Documentario
12.00 Tg News 24 Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
21.00 Rivediamoli Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Duro il cuore che non ama di maggio, dice il proverbio. Non è il vostro caso, il mese vi ha già fatto vedere belle luci provenienti dal mondo degli affetti, famiglia, amicizie, **amore**. In questo periodo non facile per la società la vostra vita è anche divertente, dovete solo prendere le persone vicine con più leggerezza e con un po' di ironia voi stessi. Luna nel segno, ancora per metà giorno, appassionata.

Toro dal 21/4 al 20/5
Da oltre un anno siete sottoposti al rinnovamento che produce Urano nel segno e nella vostra **vita**, cambiamenti non ancora visibili a tutti i nativi (il pianeta si muove con lentezza), ma tutti ricevete ciò l'astrologia tradizionale e anche moderna giudicano il massimo di positività: Giove trigono al Sole. Avviene questa domenica che impazzisce di cose buone con l'arrivo della Luna. Che maggio!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizia con Luna in Ariete questa domenica che annuncia la vicina apertura della vostra stagione astrale, mercoledì. Avete il tempo per innamorarvi ancora, Venere è nel segno fino ad agosto, la sola antipatica posizione di Marte in Pesci non interrompe la gioia dell'amore. Può invece diventare ostacolo nella corsa al successo professionale perché mette in moto gli **avversari**. Ma voi sapete di chi fidarvi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nati per amare, non sempre corrisposti quanto meritereste, specie nei tempi di Giove e Saturno, se poi si presenta qualche burbera Luna in Ariete le reazioni sono quelle che sono. Iniziate la domenica con serenità, aspettando il passaggio di Luna in Toro, nella seconda parte, che vi aprirà già domani una possibilità professionale e finanziaria importante, anche se non proprio quella che sognate da un po'.

Leone dal 23/7 al 23/8
Manca poco a Sole in Gemelli, arriverete al primo traguardo della primavera. Arriverà anche ciò che manca al rapporto di coppia, amore passionale. Importanti giochi di potere, rincorse ai primi posti nella scala del **successo**, sono segnati già oggi con Giove e Sole, il primo positivo il secondo negativo, a cui si aggiunge Luna in Toro. Non pensateci, la natura è in fiore, ritrovate il gusto di passeggiare...

Vergine dal 24/8 al 22/9
Stelle prepotenti, nel senso che vi tengono in tensione continua, confermano però che siete in una fase importante della vostra vita. Ci sono i famosi "passaggi", nel lavoro e nel privato, che impongono periodi di riflessione, rinnovamento, cambiamento. A vostra difesa diciamo che l'attuale mondo non è proprio a vostra immagine. Ma oggi le stelle, imprevedibili, offrono un trigono che vi regala **fortuna**!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La voce "giustizia" è pronunciata pure di domenica per la potente presenza di Giove in Capricorno, stimolato da Sole in Toro e più tardi pure dalla Luna. Si tratta di qualcosa che state studiando, che dovrete affrontare la prossima settimana, nel **lavoro** come in famiglia, che noi consigliamo di non rimandare. Avrete da mercoledì un formidabile aiuto dai Gemelli e poi Luna nuova che aprirà nuovi confini.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Dovrete attendere Sole e Luna nuova in Gemelli per liberarvi di questi nervosismo creato da Urano e altre componenti del Toro, dove nel pomeriggio passa anche Luna, **conflitti** in vista. Cercate altrove nuove possibilità di successo, cercate soprattutto nuove persone e alleati, cambiate, Urano vi vorrebbe più "moderni", Venere un diverso stile. Sembrate più giovani sotto queste lune di maggio, innocenti...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Inizia un periodo dedicato al risparmio, ci stiamo avvicinando a Sole e Luna nuova in Gemelli, opposizione, che conserva pure in questa nostra epoca confusa il governo del denaro, delle questioni economiche che interessano attività, famiglia, **matrimonio**. Da spese e uscite, dai guadagni e bei colpi in affari, la strada al fisco è molto breve. Ma c'è una cosa da recuperare al più presto: i baci perduti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Mannaggia a quella Luna quando va in Ariete, non manca mai di creare noie nella salute, attenti ancora stamattina! Dopo mezzogiorno passa in Toro e nel frattempo si verifica un aspetto eccezionale, il trigono tra Giove e Sole. Al transito si attribuiscono qualità a volte esagerate, ma è di certo associato a **fortuna**. Siete sul trono e nessuno vi butta giù. Solo l'amore fa di voi ciò che vuole. Vincite.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tutto il mondo, visto ciò che ci capita, sembra già stanco di Urano in Toro e pensare che è lì da poco più di un anno! Ma parliamo piuttosto del rapporto che ora avete voi con il pianeta che è la vostra guida. Finché anche Sole è in Toro, dal pomeriggio pure Luna, l'accento è quasi sempre sulla **famiglia**. Per i giovani vuol dire nido da costruire, per i genitori nuove responsabilità. Il finale? Fortunato.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Potete già aprire il vostro negozio ed esporre la merce più preziosa: talento, idee, proposte, critiche, omaggi agli amici, specie quelli che vi sono stati così vicini nei momenti difficili. Organizzate la **famiglia**, cominciate oggi sotto la protezione eccezionale che ricevete da Giove, Sole, Luna, Marte... che vincono pure l'ostilità di Venere e vi fanno innamorare per sempre. Piedi deboli, scarpe comode.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/05/2020 LOTTO

Bari	10	51	14	62	64
Cagliari	72	54	24	3	32
Firenze	6	41	30	75	87
Genova	82	57	29	66	42
Milano	10	64	25	73	65
Napoli	75	70	32	30	64
Palermo	67	68	8	5	85
Roma	40	90	2	35	48
Torino	39	77	34	53	54
Venezia	9	66	25	34	15
Nazionale	63	71	25	75	23

SuperEnalotto — Jolly

71 78 84 2 87 7 — 80

Montepremi 42.632.379,05 €		Jackpot 39.113.275,85 €	
6	- €	4	393,67 €
5+1	- €	3	25,63 €
5	18.475,30 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/05/2020

SuperStar — Super Star 56

6	- €	3	2.563,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.367,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È AMARO VEDERE UN MAGISTRATO IN PREDA A UN DELIRIO DI ONNIPOTENZA E ALTRI, NON TUTTI, CHE NON HANNO LA PRONTEZZA DI RIGETTARE IL SUO APPROCCIO»
Edmondo Bruti Liberati,
ex Procuratore

La frase del giorno

Domenica 17 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Hodorovich

Il reddito di cittadinanza non ha sconfitto la povertà ma in compenso è servito per "finanziare" una capoclan

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sono da sempre sono un vostro accanito lettore, ho letto esterrefatto nei giorni scorsi che la signora Bruna Hodorovich, ladra professionista, godeva di un reddito di cittadinanza di ben 900 euro: cosa inamissibile. Pensi che io che sono un piccolo imprenditore, che peraltro ha portato alla pensione circa 200 operai e ha cominciato a lavorare ininterrottamente a 21 anni, sono andato in pensione a 65 anni con un pensionamento mensile di poco superiore ai 550 euro. Ho quindi continuato a dare il mio contributo lavorativo, versando i dovuti contributi fino al compimento del 74esimo anno di età. Oggi la mia pensione è di 840 euro circa mensili. Deduca lei se questa è una politica giusta. Viva l'Italia.

Giorgio Telesi

Caro lettore,
c'è poco da dedurre: purtroppo è successo quello che in tanti, quando è stato introdotto il reddito di cittadinanza, avevano previsto. Che ad incassarlo più che i veri poveri sarebbero stati moltissimi falsi poveri, tanti furbi e numerosi soggetti che il lavoro in realtà ce l'hanno, ma in nero. A quanto pare è andata proprio così. E lo confermano le rilevazioni dell'Istat: secondo l'istituto di statistica nazionale il reddito di cittadinanza non ha avuto effetti significativi né sui cosiddetti "poveri relativi" né su coloro che versano in "povertà assoluta". Altro che abolizione della povertà di cui qualcuno aveva favoleggiato. E il presidente dell'Inps che si era spinto a fare affermazioni diverse e assai più ottimistiche, è stato poi costretto a rettificarle riconoscendo che gli effetti reali del reddito di cittadinanza erano e sono ancora tutti da verificare. In compenso veniamo a sapere che tra i beneficiari di tale reddito ci possono essere persone come la signora (si fa per dire...) Hodorovich che, mentre da Cavarzere guidava una banda di malfattori ritenuta responsabile di decine di colpi, intascava anche 900 euro di contributo di cittadinanza, cioè più di quanto guadagnano tanti giovani precari e assai più di quanto ricevono come assegno mensile molti pensionati. Per fortuna e' intervenuto un giudice a sospendere il contributo statale a favore della capoclan sinti e a porre fine a questa autentica ingiustizia. Ma fa veramente male, soprattutto in un momento di difficoltà per tante persone come quello che stiamo vivendo, sapere che i soldi pubblici possano prendere direzioni così assurde e sbagliate. Colpa, certo, della criminale sfacciataggine di personaggi come la signora Hodorovich e dei suoi simili. Ma colpa anche di uno strumento assistenziale come il reddito di cittadinanza che certi comportamenti se non li incoraggia, certamente li rende possibili.

Crisi

Meno male che c'è l'Esercito

Nel marasma del momento, con vicende narrate, vicende presunte, assoluta confusione che viene prestata a chi dentro ci sguazza, con un governo con aggettivo indefinibile per essere educati, l'unico riferimento che in silenzio, abnegazione, professionalità mai abbastanza riconosciuta e mai di parte, quindi sul quale sempre contare, resta il nostro Esercito. Mai il logo "Noi ci siamo sempre" resta davvero quello certo e credibile. Loro di certo sono la Nazione.
Alberto Stevanin

Coronavirus/1

Ci sentiamo presi in giro

Qualcuno sosteneva che il premier Conte nei suoi numerosi annunci in pratica non dice nulla, ma lo dice molto bene. Ricordiamo l'annuncio televisivo del premier per l'investimento di ben 400 miliardi per far fronte all'emergenza Covid 19, con risultato finale che di tutto quel denaro non si è visto traccia. Di conseguenza parte degli aventi diritto, anche se si trattava di una miseria, molti dei 600 non hanno visto nemmeno un euro, non parliamo poi della cassa integrazione per quelli che stanno perdendo il lavoro. Di tutte le promesse che in genere i politici fanno senza poi mai mantenerle, ci siamo in parte abituati, tuttavia in un momento delicato come quello attuale, non è sopportabile essere presi in giro da costoro né tantomeno dagli oltre 400 tecnici, ingaggiati, ovviamente a spese nostre, per risolvere i problemi di un paese che invece sta andando a rotoli.
Ugo Doci

Coronavirus/2

Nessun sussidio ai marittimi

Mio figlio, comandante di battelli turistici nel centro storico di Venezia, ha fatto regolare domanda insieme ai colleghi per ottenere il sussidio "coronavirus". Stiamo parlando di un numero significativo di lavoratori: ogni anno, all'inizio della stagione turistica, qui a Venezia, vengono assunti a tempo determinato, in genere per un minimo di 7 mesi, moltissimi comandanti e marinai di battelli turistici. Che, come si può immaginare, quest'anno non troveranno turisti da trasportare, rimanendo senza lavoro. La domanda di sussidio è stata fatta un mese fa, ma nessuno degli interessati ha ricevuto nulla. Si tratta di ritardo? Oppure è una delle tante falle del sistema cui sta per porre rimedio il nuovo decreto per l'emergenza?
Filippo Cusumano

Coronavirus/3

Moriremo di risate

Non bastasse il virus ora si morirà anche a causa delle risate. È stato finalmente svelato l'arcano del Comitato Tecnico Scientifico che dà le linee guida ai provvedimenti del governo. Questi signori hanno copiato il metodo per decidere le partite nelle coppe europee di calcio. Su un contenitore, chiamiamolo "A", hanno messo le palline con dentro i foglietti indicanti le varie attività, su un secondo contenitore, chiamiamolo "B", le palline con dentro i foglietti con le varie distanze. Me li immagino ieri durante l'estrazione delle palline, rigorosamente affidate a due innocenti bambini. Prima estrazione. Su bambino 1, dammi una pallina del contenitore "A" che con piglio serio viene aperta e letto il contenuto: Bar. Bene, dai bambino 2, dammi una pallina del contenitore "B". E con analoga procedura viene letto il contenuto: 1 mt. I baristi si fregano le mani e dicono, dai non è andata così male. Seconda estrazione. Pallina del bambino 1: Chiese. Pallina del bambino 2: mt. 1,5 ed i sacerdoti dicono meglio di niente. Terza estrazione. pallina del bambino 1: Spiagge. Pallina del bambino 2: mt. 1,5 tra gli sdraio, mq. 10 per ombrellone. I gestori degli stabilimenti balneari diranno: eliminati al primo turno. E poi altre estrazioni con ulteriori prescrizioni. È bello quando le cose vengono fatte con metodi rigorosamente scientifici. Trasmettono molta sicurezza ai cittadini.
arch. Claudio Gera

Coronavirus/4

Il compitino degli esperti

Da figlio di prof universitario quando ho sentito e letto la composizione dei famosi 450 esperti che decidono dei nostri destini ho pensato subito "non andrà bene, troppi teorici fuori dal mondo". E si badi bene: sono un convinto assertore, perché ne ho respirato l'aria da piccolo, della importanza della cultura e dello studio, ma in certe situazioni tali massime qualità devono essere compenetrate e contro bilanciate da banale senso pratico che si impara sporcandosi le mani, come si dice, con il popolo ovvero vivendo e ascoltando le vite e le esigenze di chi porta avanti il paese ovvero imprenditori, negozianti, artigiani, ristoratori, agricoltori, commercianti, ecc... ecc... Sono anche un convinto assertore del rispetto di regole minime di base per noi ovvero mascherine e distanza sociale ecc. Ma quando si arriva a pensare che il mondo prossimo venturo possa basarsi su modalità da sala operatoria per un bar, un ristorante, un negozio, un barbiere, un estetista... non ci siamo credo. Che logica umana, ad esempio, prevede 4 m2 a testa in un ristorante e 1 cliente alla volta per 40 m2 di un negozio? È troppo facile fare il compitino perfetto nelle eburnee sale a Roma con la solida certezza del proprio stipendio a fine mese quando un amico barista / ristoratore mi dice terrorizzato che deve "vivere" passando da 30 posti a sedere a 7... Credo che il compitino debba essere rivisto se no veramente salta tutto e i suicidi di chi non ce la farà più e che già si contano ahimè, ci faranno piangere ancor più delle vittime del corona virus. Preghiamo i 450 di ragionare su tali aspetti e rivedere alcune scelte teoricamente inappuntabili, ma praticamente devastanti.
Francesco Cera

Coronavirus/5

Malattia professionale

Da qualche giorno al centro dell'attenzione c'è l'intenzione dell'INAIL di classificare malattia professionale un lavoratore che risulti positivo al Covid. Credo faccia parte della solita querelle che "bisogna trovare" a tutti i costi un colpevole. Sfido chiunque a determinare con certezza dove sia avvenuto il contagio, considerato che la positività si manifesta dopo giorni di incubazione e che un lavoratore passa 2/3 del suo tempo fuori dall'ambiente di lavoro. Ho fatto questa premessa perché nessuno parla della certa anzi certissima malattia professionale che ha portato alla morte centinaia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 16/5/2020 è stata di **56.365**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Riaperture, il Veneto emana le norme per la sicurezza

Emanate le indicazioni per riaprire in sicurezza tutte le attività da domani: le ha studiate la Regione. Zaia si è coordinato con Roma aspettando il nuovo Dpcm

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Gigantesca pozza di sangue fresco in campagna: svelato il mistero

Chi lo ha fatto non deve più lavorare, ma solo chiedere elemosina davanti alle chiese per chiedere di provvedere al loro "nuovo" sostentamento, altrimenti sparire dal nostro Paese **(alessandroT71)**

L'analisi

Dai cantieri ai consumi semplificare la ripartenza

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) aziende del settore turistico che, per definizione, dovranno soffrire più a lungo. Per non continuare ad essere gli ultimi della classe, dobbiamo dare ossigeno alla nostra economia, facendo riprendere subito la domanda: sia quella pubblica che quella delle famiglie. Lo dobbiamo fare subito perché fra pochi mesi (al più tardi alla fine dell'estate) i fondi internazionali e le società di rating ricominceranno a mettere in discussione classifiche e scelte, mettendoci di nuovo in difficoltà.

La prima condizione per la ripresa è di non fare fesserie. Accettiamo quindi i 36 miliardi di credito che vengono dall'Unione Europea con il MES. Arrivano senza condizioni e tassi vicino allo zero. Non solo risparmieremo sette miliardi di interessi, ma ci presenteremo con minori rischi ed in modo meno affannato di fronte ai mercati internazionali.

Dopo di che bisogna dare un'assoluta priorità all'attivazione della domanda: questo è sempre stato l'unico strumento in grado di fare superare le crisi.

Riguardo alla domanda pubblica è certo commendevole aumentare le assunzioni nella sanità, nella scuola e nella ricerca, ma il loro effetto arriverà quando potrà arrivare. La domanda pubblica che ha svegliato in fretta l'economia è sempre stata l'edilizia, soprattutto nel settore dei grandi lavori.

Ne abbiamo già cantierabili e già dotati di copertura finanziaria per decine di miliardi: autostrade, ferrovie, scuole, ospedali, edilizia sociale e così via. Cito come esempio l'autostrada del Brennero, società quasi interamente pubblica e che ha risorse liquide vicino a un miliardo, con progetti già pronti, approvati e bloccati in attesa della nuova concessione. Questo è solo uno di decine e decine di esempi, l'ho citato per primo semplicemente perchè ho avviato la mia analisi empirica partendo dal Nord.

Eppure, nelle centinaia di pagine delle nuove norme, non vedo alcun passo in avanti in materia, così come appaiono inutilmente complicate ed applicabili a ritmo di lumaca le disposizioni relative al pur vistoso aiuto fiscale ai restauri degli edifici privati.

Capisco che la stesura finale dei decreti sia affidata agli uffici legislativi dei ministeri che, dedicati alla pur legittima ricerca di garanzie nei confronti dell'incertezza in cui viviamo, non lavorano mai con la forbice e aggiungono sempre nuovi obblighi a quelli del passato, ma almeno in emergenza sarebbe doveroso cambiare rotta: le norme di semplificazione vanno affidate a qualcuno che sappia e possa usare più l'accetta e le forbici che la penna.

Ancora più importante, come dimensione quantitativa, è l'attivazione della domanda delle famiglie. Giacciono in banca quasi mille e ottocento miliardi di liquidi e le famiglie hanno speso, in questi mesi di isolamento, venti miliardi in meno. Questo denaro deve essere messo in circolo con tutta la velocità possibile, accelerando e incentivando la spesa dei consumatori.

Se continuiamo a dire che la crisi durerà all'infinito e che la fine del nostro sistema economico è vicina, non ne usciremo mai. Questo non vuol dire iniettare inutile ottimismo, ma pungolare se stessi e i decisori ad agire. Siamo entrati in una fase nella quale non possiamo più dire che andrà tutto bene, ma in cui dobbiamo fare in modo che le cose vadano bene.

Domani è un giorno simbolico perché si è deciso di cominciare il cammino verso la normalizzazione delle nostre attività. Apriranno bar, ristoranti, catering e negozi. Conto che lo si faccia nel rigoroso rispetto delle regole e pronti a seguire tutte le eventuali nuove norme che lo svolgimento degli eventi renderà necessarie.

Mi permetto di riprendere un suggerimento che non cambierà certo le cose, ma che forse aiuterà a dare il senso che la ripresa è possibile. L'Italia è il paese delle piazze: sono decine nelle nostre città, ma perfino ogni piccolo paese ha la sua piazza, simbolo della propria vita collettiva. Attorno alle stesse piazze migliaia di ristoranti temono che il doveroso rispetto della legge renda difficile il loro lavoro. Perché quindi non fare in modo che le nostre piazze diventino, tutte le sere di questa lunga e incerta estate, i ristoranti di tutti noi, con i turni e le regole decise dalle loro associazioni di categoria?

Credo che ci andremo tutti volentieri, e credo che anche qualche turista straniero venga attratto dall'idea di cenare in Piazza della Signoria, di fronte al Duomo di Milano, in una delle infinite piazze romane, nelle piccole o grandi piazze di tutti i paesi, o di tutte le città italiane. E magari qualcuno si vestirà di nuovo, salvando un pur piccolo pezzo del campionario estivo dell'abbigliamento. In ogni modo sarà certamente l'occasione per stare insieme rispettando le distanze, ma senza soffrire.

di medici e infermieri. Forse qualcuno dovrebbe rispondere dell'insufficienza dei dispositivi di protezione e quant'altro. Non ho sentito nessuno fare ammenda di quelle morti. Quantomeno ammettere che forse si è sbagliato qualcosa. All'inizio il tempo c'era per prepararsi al peggio.
Roberto Negroni

Coronavirus/6

La rivoluzione della semplicità

L'ultimo decreto-legge per far fronte alla grave crisi economica e sociale causata dal coronavirus conferma che il governo ha fatto il massimo possibile in tal senso, tenuto conto della difficile situazione finanziaria in cui già si trovava il nostro Paese. Tuttavia quel che ancora non si è riusciti a fare è il superamento di quella complessità burocratica che, nonostante qualche semplificazione, ancora permane. Rendendo difficile per il cittadino raccapezzarsi tra le varie modalità ed enti a cui ricorrere per ottenere i vari benefici. Per fare un esempio in Canada, a marzo ed aprile in cui c'è stata la chiusura totale per il coronavirus, le persone fisiche hanno avuto mensilmente 2000 dollari, arrivati direttamente in conto corrente nel giro di tre giorni dalla richiesta a mezzo una App. Alle imprese sono stati erogati prestiti di 40.000 dollari, a cinque giorni dalla domanda, con la possibilità di trattenerne 10.000 a fondo perduto se sarà restituito entro la fine di dicembre 2022. Per la riapertura in questi giorni di bar e ristoranti l'unica misura richiesta è stata il dimezzamento dei tavoli, in modo da assicurare il rispetto della distanza di sicurezza. Un modo semplice di operare secondo lo spirito pragmatico dei Paesi anglosassoni che noi dovremmo far nostro cogliendo l'occasione della grave situazione che stiamo vivendo per poi farlo diventare prassi comune, così da risolvere una volta per tutte i guasti burocratici che da sempre assillano il nostro Paese.
Loris Parpinel

Venezia/1

Sindaco solo al comando

Recentemente abbiamo assistito allo spettacolo del sindaco Brugnaro che sbraita, strepita e insulta perché ormai "non tocca palla" nella ricostruzione di Venezia. Per di più Baretta ha un megafono più potente del suo (è sottosegretario all'economia del governo nazionale) e senza clamore si va accreditando come "amico effettivo" di Venezia. In due messi è cambiata un'era geologica e ancora non si sa come sarà il futuro di questa città. Non c'è ancora un paradigma visionario che funzioni come bussola. Io un'idea ce la avrei. E di metodo, più che di contenuto: chiamerei a raccolta i veneziani e domanderei loro come immaginano il futuro della loro città. Lo sta facendo Il Gazzettino con la sua rubrica sul futuro della città. Lo sta facendo Andrea Martini con i suoi gruppi di elaborazione e proposte. Ma Brugnaro no. Non è nelle sue corde. Lui è un uomo solo al comando attorniato dai suoi collaboratori aziendali promossi a assessori. In tanto dovrà compiersi a pieno il significato della parola "crisi", che non é soltanto "catastrofe" ma anche "cernita". Ci sarà una selezione naturale e chi ha le risorse giuste in qualità e quantità sopravvivrà. E nel ordine naturale delle cose. I "bangla" lo hanno capito e sono tutti tornati in patria. Loro non riapriranno più. Anche il modello del "sindaco imprenditore" ha compiuto il suo ciclo, quello di guidare lo sfruttamento del turismo di massa come principale e quasi unica attività di Venezia. Lo so che sembra spietato e cinico perché si tratta pur sempre di persone, ma le forze naturali e socioeconomiche agiscono così.
Hugo Marquez

Venezia/2

Gratitudine agi operatri

Tra le persone che ci hanno aiutati a sopravvivere in questo periodo difficile vorrei segnalare i dipendenti della municipalizzata di Venezia Veritas (in particolare quelli della mia zona, Santa Maria Formosa). Ogni mattina, puntuali, gentili, si annunciano con il tradizionale grido "Spazzini" e ci permettono di vivere in una città pulita, cosa molto importante durante un'epidemia.
Marino Zorzi

La vignetta

Le idee

Il nuovo calcio senza tifo e abbracci

Piero Mei

Erling Haaland, millennial norvegese nato a Leeds, Inghilterra, dove il papà giocava a pallone in quell'anno 2000, è il primo bomber del calcio dell'Era Covidica. Ha segnato ieri dopo 29 minuti di gioco silenzioso nello stadio del Borussia Dortmund, che di solito era il famoso "muro giallo" per il colore delle magliette del pubblico e che intimidiva di urla e bandiere gli avversari. Lo pronosticano pallone d'oro del domani. Ha moderatamente esultato in solitaria, senza baci né abbracci, né scappellotti affettuosi, né umane ammucchiate, né il corollario di gesti che ha sempre accompagnato un gol, immediatamente e dopo l'attesa del Var che ha insegnato a trattenersi. Un altoparlante ha gracchiato qualcosa, ma era finto, come gli applausi a comando quando s'accende il led in uno studio televisivo o le risate dei telefilm americani doppiati. Zlatan Ibrahimovic ha immediatamente messo in rete una storia social: sulla bandiera tedesca è scritto "thank you" e il post recita "they say, they do", loro dicono e loro fanno. Sono le immagini prime del calcio al tempo del coronavirus, il pallone a porte chiuse, quelle che una volta erano il risultato di una sanzione disciplinare, una punizione sparata nel mucchio per la difficoltà (a volte la scarsa volontà) di individuare i colpevoli. Per i tifosi, prima derubricati a "clienti" e adesso trasformati in telespettatori o connessi da streaming (si spera non definitivamente), è comunque un primo tentativo di rientro nella vita normale, all'insegna del "niente sarà più come prima", almeno per un po' di tempo, che tutti ci si augura duri il meno possibile. Certo, meglio il calcio silenzioso che niente, pensano i più. Dopotutto si vedono in giro stranezze anche maggiori, come i panda di pelouche che occupano i posti vuoti da distanziamento sociale in un ristorante thailandese, o i manichini vestiti di tutto punto a tavola a Washington, o quei tedeschi che hanno in testa un incrocio di tubi di plastica galleggianti usati nelle piscine e adattati a mantenere le distanze al bar. Funzionano da salva sputo. A proposito, in campo i giocatori non sono stati i soliti lama; rischiavano il cartellino giallo. E ci sono stati anche altri accorgimenti, come quello che per tenerli al sicuro dai compagni, i panchinari sono stati mandati in tribuna e per scendere da lì, in caso di necessità, è stata presa in prestito una scaletta dall'aeroporto, di quelle che si usano quando non c'è il finger. Ma questi sono particolari tecnici: conta più l'atmosfera generale della quale il calcio della Bundesliga è stato l'apripista. L'atmosfera della voglia di tutti di uscire dal lockdown e riprendere una quotidianità di cui il pallone è parte non secondaria. E' il "meglio piuttosto che niente". E Ibrahimovic ha ben riassunto, con quel "loro dicono, loro fanno" la filosofia del momento, calcistico e anche no. Qui, loro dicono (molto) e fanno (poco). L'internazionale dei tifosi organizzati ha spesso sostenuto quello che pensiamo a volte tutti: senza pubblico che calcio è? Il "dodicesimo uomo" è da destinare al divano perenne? L'interazione fra i campioni e i tifosi è un ricordo? L'adrenalina di questa via di mezzo fra l'allenamento e la partita salirà mai al livello giusto? Domande che forse hanno svariate risposte, come quelle che vengono poste ai virologi dilaganti, ma che, intanto, ieri, in Germania, una ne hanno avuta: lo sport, nella storia dell'uomo e nella sua, ha spesso avuto una capacità, quella di "anticipare" i sentimenti e i comportamenti migliori degli uomini. Tra le prime cose che si sono organizzate al mondo dopo le grandi pandemie da armi da fuoco sono state le Olimpiadi.

IL GAZZETTINO | Domenica 17, Maggio 2020

VI Domenica di Pasqua. In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito»

13°C 27°C
Il Sole Sorge 5.32 Tramonta 20.33
La Luna Sorge 3.43 Cala 15.11

UNA MOSTRA CELEBRERÀ IL TEATRO DI MASCHERINI

Marcello Mascherini
Ospitata a Trieste e Pordenone

A pagina XIII

Libri
La tribù al telefono per i giovani lettori

A pagina XXII

La storia
Solidarietà al caffè dei gatti a rischio sopravvivenza

Il Cat Café di Martignacco rischia di non riaprire per le spese di sanificazione e il trasloco forzato dei mici; molte persone vengono in aiuto.

Pilotto a pagina IX

Divieti addio, la regione riparte

▶Oggi l'ordinanza per riaprire tutte le attività da domani
Restano fuori cinema ed eventi. Fedriga: «Siate responsabili»

▶Spostamenti liberi entro i confini del Friuli Venezia Giulia
Distanza di un metro nei ristoranti, ok a piscine e palestre

Massimiliano Fedriga oggi firmerà un'ordinanza chiave per il superamento della fase due, cioè quella che riaprirà quasi tutto in regione, tranne cinema, teatri, sport dilettantistico di squadra, grandi eventi e locali notturni. La Regione si è accollata una responsabilità pesante: il pressing sul governo ha partorito la delega ai singoli territori, che ora possono decidere il loro destino, economico e "clinico". La regola di base sarà la distanza di un metro tra le persone, anche in spiaggia e al ristorante. L'appello: «I cittadini siano responsabili e aiutino a tutelare la salute altrui».

A pagina II

Tutti al massimo
Negozi e parrucchieri potranno aprire anche la domenica

L'ordinanza regionale conterrà anche un "liberi tutti" per le aperture domenicali delle attività economiche, incentivate a estendere gli orari.

A pagina II

Responsabilità
Mini zone rosse se gli infetti aumenteranno

Se la situazione sanitaria dovesse peggiorare in seguito all'ondata di riaperture, la Regione potrà disporre la chiusura anche di piccole aree del territorio.

A pagina III

Da domani Tutti a interpretare le norme

Negozi, aperture in ordine sparso

Arrivate nella notte tra venerdì e sabato e in attesa dell'ordinanza regionale i negozianti necessitano di tempo per adeguarsi PILOTTO A PAGINA V

A Lignano stagione aperta dall'1 giugno

Spiagge da sistemare, impianti e attrezzature da rimettere a nuovo e nuove distanze tra ombrelloni, percorsi per i bagnanti, modalità di prenotazione e pagamento da attivare. Si potrà andare sul mare, da domani, ma per gli ombrelloni c'è da attendere.

Fabris a pagina VII

La montagna
L'Austria gela il Tarvisiano: «Confini chiusi»

Mentre la Slovenia dichiara la fine dell'epidemia e guarda al ripristino dei rapporti con i vicini italiani, Vienna ritiene che i dati sui contagi non siano ancora soddisfacenti. «Non ci sono le condizioni per una tempestiva riapertura dei confini con l'Italia» ha dichiarato due giorni fa il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, senza fissare scadenze. Il 3 giugno, previsto dall'Italia per la riapertura dei confini, potrebbe quindi essere a senso unico.

Gualtieri a pagina VII

Udinese, nessun tampone positivo

Tutto ok. Gli esiti dei tamponi e dei test sierologici cui mercoledì si sono sottoposti i calciatori dell'Udinese, oltre che componenti dello staff tecnico e medico, dirigenti, inservienti, addetti stampa, team manager (in tutto oltre sessanta persone) sono risultati negativi. Lo ha comunicato nel tardo pomeriggio di ieri la società bianconera subito dopo aver preso visione dei relativi referti. Una buona notizia che permetterà alla squadra di Gotti di iniziare ora gli allenamenti collettivi anche se nei primi giorni della settimana probabilmente proseguirà il lavoro individuale in attesa di possibili nuove linee guida da parte di Governo e Figc.

Gomirato a pagina XIII

TUTTO A POSTO In casa Udinese nessun calciatore e collaboratore del club è risultato positivo al Coronavirus

Viale Vat, mercato per centocinquanta

Via libera al raddoppio dei banchi al mercato di viale Vat a Udine. Il piano predisposto dai negozianti ha avuto l'ok – per ora in via preliminare in attesa dell'ordinanza del sindaco - con qualche ritocco dopo il sopralluogo di ieri, che ha visto impegnati, tra gli altri, l'assessore Alessandro Ciani, il comandante della Polizia locale Eros Del Longo, i funzionari della Questura e Confcommercio. Non è passata l'ipotesi iniziale degli ambulanti, che avrebbero voluto un accesso fino ad un massimo di 370 persone in contemporanea, vista l'ampiezza degli spazi: al massimo, dovrebbero essere accolte 150 persone per volta.

De Mori a pagina IX

NIENTE FOLLA Il mercato ambulante di viale Vat a Udine era meta di centinaia di persone che ora dovranno mettersi in fila

Virus, la ripartenza

Tra ventiquattro ore liberi tutti per fare ripartire il Friuli Vg

▶In arrivo l'ordinanza per le riaperture. Fedriga: «Non è finita, siate prudenti»

▶Restano chiusi solo cinema, teatri ed eventi Ci si potrà spostare liberamente in regione

LA FASE TRE

TRIESTE «L'emergenza non è finita. Il virus è ancora tra noi. Serve impegno da parte di tutti i cittadini: rispettate la distanze e le norme di sicurezza. Seguire le linee guida sarà fondamentale per tutelarci a vicenda. Il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato grande senso di comunità, ma ora inizia forse la fase più difficile, perché ricomincia la vita ordinaria alla quale dovremo applicare una serie di accorgimenti. Tra questi, in particolare, la copertura del naso e della bocca, quasi sempre richiesta in Friuli Venezia Giulia al chiuso e all'aperto, secondo quanto previsto dalle ordinanze in vigore. Ora tocca anche a voi tutelarvi e tutelare gli altri».

Parole del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che oggi firmerà un'ordinanza chiave per il superamento della fase due, cioè quella che riaprirà quasi tutto in regione, tranne cinema, teatri, sale da concerti, sport dilettantistico di squadra, grandi eventi e locali notturni. La Regione si è accollata una responsabilità pesante: il pressing sul governo ha partorito la delega ai singoli territori, che ora possono decidere il loro destino, economico e "clinico". E il Fvg ha scelto la linea massimalista: domani potranno riaprire negozi, bar e ristoranti, estetisti e parrucchieri, piscine, palestre e terme, stabilimenti balneari e hotel, mercati e fiere, uffici pubblici, musei e agenzie immobiliari. E soprattutto sarà "liberi tutti": i movimenti sul territorio regionale non saranno soggetti a limiti. L'1 giugno, invece, via libera ai centri estivi. Ecco tutte le regole da seguire per le singole attività.

BAR E RISTORANTI

Via i quattro metri quadrati per cliente, resta la distanza interpersonale di un metro (e quindi bar e ristoranti guadagneranno spazio). I titolari potranno misurare la temperatura corporea all'ingresso, sarà vietato il buffet ma concessa la consumazione al banco. In vigore l'obbligo di mascherine se non si sarà seduti al tavolino o al bancone mentre si consuma. Al termine del servizio, si dovranno disinfettare gli ambienti come nei negozi.

COMMERCIO

Niente ingressi contingentati a seconda della metratura del negozio. Si potrà entrare liberamente, ma bisognerà rimanere a un metro dagli altri. Nei negozi ci sarà il gel igienizzante e tutti avranno la mascherina. Dovrà essere garantito il ricambio dell'aria.

SI DOVRÀ RIMANERE SEMPRE A UN METRO DI DISTANZA DAGLI ALTRI REGOLE MENO STRETTE PER I RISTORANTI CENTRI ESTIVI DA GIUGNO

LIBERI TUTTI Il traffico tornerà a riempire le strade di Udine e di tutta la regione grazie agli spostamenti senza autorizzazioni

SERVIZI ALLA PERSONA

Gli estetisti dovranno indossare la mascherina FFP2 senza filtro. Sauna, bagni turchi e idromassaggi resteranno chiusi. Tra le postazioni di lavoro e tra i clienti ci dovrà essere il classico metro. L'uso delle protezioni sarà obbligatorio sotto tale distanza.

SPIAGGE E HOTEL

Al mare ci dovranno essere 10 metri quadri per ombrellone. Attrezzature da igienizzare a ogni cambio di persona. Niente limiti per le spiagge libere, tranne il metro di distanza. No alle attività sportive che creano assembramenti. Negli hotel ci si sposterà con la mascherina e le pulizie saranno rafforzate.

PISCINE E PALESTRE

Niente manifestazioni o eventi. In piscina gli indumenti dovranno restare nella propria borsa, nei solarium o nelle aree verdi ci vorranno 7 mq per persona. Le acque saranno testate ripetutamente. In palestra la distanza sale a 2 metri durante l'attività. Le macchine saranno igienizzate a fine utilizzo.

IL RESTO

Nei musei la segnaletica e le barriere aiuteranno a mantenere la distanza. Via libera, con mascherina, alle lezioni (anche pratiche) di guida. Gli agenti di commercio e immobiliari incontreranno un cliente alla volta e dovranno essere protetti se entreranno in case

PAROLA MANTENUTA La battaglia del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga per far ripartire le attività economiche il prima possibile e in sicurezza è stata vinta foto RegioneFvg/Montenero

Negozi, supermercati e parrucchieri aperti anche alla domenica

LA DECISIONE

TRIESTE I sindacati, in formazione unificata, avevano chiesto il provvedimento opposto. Solo qualche giorno fa, la missiva conteneva l'appello affinché le chiusure domenicali dei supermercati fossero prolungate anche dopo la quarantena. Invece la Regione ha scelto di percorrere la strada opposta: non solo potranno riprendere il lavoro festivo gli ipermercati e i negozi di alimentari, ma sarà consentito a tutti tenere le serrande alzate di domenica.

LA SVOLTA

Da giornata "fantasma", come sarà per l'ultima volta oggi, la domenica diventerà un'occasione per recuperare parte dell'incasso perso a causa delle norme di sicurezza anti-covid ma anche per diluire con più facilità i flussi di clienti. «Da lunedì - ha specificato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, si potrà aprire la propria attività anche la domenica e anche sull'arco delle 24 ore. È chiaro - ha aggiunto - che non si lavorerà anche di notte, ma teoricamente il provvedimento regionale prevederà anche questa possibilità. Servirà la massima flessibilità da parte di tutti, perché l'ampliamento dell'orario di apertura delle attività economiche permetterà di raggiungere due obiettivi: aumentare gli incassi e permettere un miglior contingentamento degli ingressi».

LE ALTRE ATTIVITÀ

Il provvedimento non varrà solo per i supermercati, attività per le quali si erano mossi i sindacati a livello unitario, ma per tutti i settori che da domani potranno ricominciare a lavorare. «Anche parrucchieri ed estetisti - ha illustrato infatti Fedriga in conferenza stampa - potranno tenere aperta la propria attività di domenica e nei giorni festivi». Non solo musei, stabilimenti balneari e ipermercati, che già erano abituati (prima della pandemia) a lavorare nei festivi, ma anche tutta un'altra schiera di servizi e attività che il cittadino potrà trovare aperti in giorni generalmente dedicati al riposo. La linea della Regione, che sarà contenuta nell'ordinanza in firma oggi, è questa: lavorare per più tempo, con turni differenziati e in modo flessibile.

LA CASSINTEGAZIONE

Entro questa settimana la Regione chiuderà tutte le pratiche relative alla cassa integrazione in deroga (Cigd). Ad oggi sono state processate 7mila domande, quindi di fatto mancano poche unità e il lavoro, per parte della Regione, sarà finito: adesso spetta all'Inps concludere l'iter.

Fedriga ha aggiunto che «a differenza di altre realtà, noi abbiamo la consapevolezza di aver portato a termine l'istruttoria con estrema professionalità e responsabilità: non a caso abbiamo una percentuale di rigetto delle pratiche che è inferiore al 2% Alla Regione sono pervenute in un mese più del numero totale di domande che normalmente erano arrivate nel periodo 2008-2020 e, in gestione ordinaria, avevamo 4 dipendenti a part-time che si occupavano di queste procedure. In un mese - ha ribadito Fedriga - abbiamo raggiunto quota 40 unità a tempo pieno formate ad hoc, al lavoro tutti i giorni festivi compresi».

«Abbiamo lavorato con estrema serietà - ha rivendicato Fedriga - prendendoci le nostre responsabilità e cercando di risolvere il problema, senza cercare

Confcommercio

«Grazie all'impegno del governatore»

«Una mediazione soddisfacente tra l'esigenza di tutelare la salute di imprenditori, collaboratori e consumatori e l'urgenza di rilanciare l'economia». La Confcommercio del Friuli Venezia Giulia, con il presidente regionale Giovanni Da Pozzo e i colleghi di Gorizia , Pordenone e Trieste , condivide il risultato finale del confronto tra Stato e Regioni sul protocollo per le aperture dei locali pubblici, ma anche su quello dell'abbigliamento «con l'importante presa di posizione del governatore, che ringraziamo per la collaborazione».

VERSO LA RIAPERTURA Anche i saloni di barbieri e parrucchiere si avviano alla ripartenza, sanificando i negozi

LA REGIONE: «GIUSTO ESTENDERE L'ORARIO DI LAVORO PER DILUIRE GLI ACCESSI» STESSA POSSIBILITÀ PER I SERVIZI ALLA PERSONA

abitate. Ok alla manutenzione del verde, nel rispetto della distanza. Nei mercati e nelle fiere si useranno guanti e mascherine (obbligatorie per clienti e venditori), ci saranno le corsie di entrata e uscita, i capi di abbigliamento saranno igienizzati, gli ingressi contingentati e i parcheggi distanziati. Negli uffici aperti al pubblico, oltre al metro di distanza, sarà proibita l'aria condizionata.

In generale, i titolari di tutte le attività elencate dovranno informare i clienti sulle misure di sicurezza, potranno misurare la temperatura e dovranno fornire prodotti igienizzanti, oltre a garantire la pulizia degli ambienti.

Marco Agrusti

di scaricare colpe, che peraltro non avevamo, su altri: avremmo potuto scegliere la strategia della velocità, senza richiamare gli interessati pratica per pratica, richiedendo le integrazioni necessarie per concludere l'iter con efficacia e poi addossare le colpe dei rigetti all'Inps. Il risultato sarebbe stato solo un aggravio di tempi nell'erogazione per i lavoratori».

FONDI PER I TRASPORTI

«Il fondo previsto dal Governo per il sostegno al trasporto pubblico assomiglia a una tragica presa in giro. I 500 milioni previsti dal Dl Rilancio coprono a malapena un terzo delle perdite per le imprese del settore stimate per il 2020 in almeno 1,5 miliardi a livello nazionale, secondo le analisi delle associazioni di categoria». Così l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti è intervenuto in un comunicato congiunto con i colleghi di Lombardia (Claudia Maria Terzi), Veneto (Elisa De Berti), Piemonte (Marco Gabusi) e Liguria (Giovanni Berrino). «Lo stanziamento - sostengono gli assessori - è insufficiente addirittura per ristorare i mancati ricavi di questa prima fase dell'emergenza sanitaria: per i primi due mesi di lockdown il danno economico subito dal Tpl, compreso il servizio ferroviario, a livello nazionale ammonta ad almeno 600 milioni di euro. Se poi il fondo da 500 milioni a livello nazionale dovesse anche includere i rimborsi degli abbonamenti, allora alle aziende resterebbero davvero le briciole. Per rimborsare gli utenti è bene che il Governo preveda un capitolo a parte con risorse importanti».

M.A.

Al governatore i poteri per le mini "zone rosse"

▶Grazie al sistema di tracciamento dei futuri contagi in caso di emergenza singoli comuni o porzioni di territorio potranno tornare alla chiusura totale

OPERAZIONE SICUREZZA

UDINE Da grandi libertà deriveranno anche grandi responsabilità per tutti. Se la situazione sanitaria, e nessuno se lo augura, dovesse peggiorare in seguito all'ondata di riaperture, la Regione potrà disporre la chiusura anche di piccole aree del proprio territorio. Dei mini-lockdown, che grazie al sistema di tracciamento dei contagi e alla ricostruzione dei contatti avuti dal paziente positivo, potrà limitare la retromarcia alla fase uno anche a un singolo Comune oppure a una zona del territorio, in ogni caso più limitata dell'intero Friuli Venezia Giulia. Come avvenuto a Lodi e a Vo' Euganeo.

REGIONE SEVERA MA GIUSTA

Potrà essere proprio la Regione, prima del governo, a decidere in autonomia di applicare misure più restrittive in alcune zone del proprio territorio. «E ci auguriamo di non doverlo fare», ha detto ieri il presidente Massimiliano Fedriga. «L'unico indicatore veramente affidabile - ha proseguito - sarà quello relativo all'ospedalizzazione dei nuovi casi: ci si preoccuperà solamente se dovessero tornare i ricoveri e soprattutto le Terapie intensivo. Il valore R0 (cioè la misura della capacità del virus di contagiare) da solo non basterebbe a farci tornare indietro». Ogni settimana da Trieste sarà inviato un report a Roma con la situazione epidemiologica aggiornata.

APPROCCIO MULTISETTORIALE

«Se il Friuli Venezia Giulia è la Regione con i migliori dati del Nord Italia e può essere considerata zona a basso rischio è grazie al lavoro di tutti coloro che sono stati impegnati in prima linea nel contenimento del virus e nel garantire supporto ai cittadini, ma anche a tutte le persone che hanno saputo adottare comportamenti corretti e rispettare le misure adottate per contrastare il Covid-19. Con l'ingresso nella Fase 2 della gestione dell'emergenza la Regione si doterà di un'unità di crisi che, oltre alla Salute e alla Protezione civile, coinvolgerà tutte le altre direzioni regionali, perché le tematiche del lavoro, dei trasporti, dell'economia e dell'istruzione diventano elementi fondamentali in quest'emergenza».

Così il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante l'incontro avuto ieri con i sindaci e i direttori dei distretti sanitari afferenti all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sull'avvio della Fase 2 della gestione dell'emergenza coronavirus.

SCHEMA DA RIVEDERE

Riccardi ha spiegato che «diventano fondamentali la risposta di tipo economica, che ha risvolti sociali, e il contenimento del contagio. Dobbiamo quindi rimodulare l'assetto e lo storico rapporto tra sistema ospedaliero e territoriale, perché nel graduale ritorno alla normalità gli ambiti e i servizi sociali dei Comuni diventano essenziali per dare risposte alle nuove necessità sociali che sono emerse in questi mesi».

CONVIVENZA FORZATA

Il vicegovernatore ha spiegato che «fino a quando non sarà sviluppato un vaccino dovremo abituarci a convivere con il virus, quindi per evitare un aumento della curva epidemica saranno fondamentali i comportamenti adottati dalle famiglie, con la consapevolezza che se dovessero esserci nuovi picchi epidemici, non sono escluse nuove misure. Oggi il rapporto tra colpiti e guariti e l'andamento dei nuovi infetti sono decisamente favorevoli, ma per mantenere la situazione sotto controllo anche con la riapertura prevista a partire dalla prossima settimana sarà fondamentale il ruolo giocato dall'uso degli strumenti di protezione e l'individuazione e isolamento dei casi di Covid-19, causati soprattutto da soggetti asintomatici. Poi dobbiamo ripensare il rapporto tra ospedale e territorio, ma anche la valorizzazione dell'innovazione tecnologica nell'ambito della medicina generale con la dotazione dei sanitari operanti in quel campo di strumenti che consentano di verificare la condizione di pazienti anche da remoto».

FINO AL VACCINO L'emergenza virus si potrà considerare conclusa tra molti mesi, se non anni. In alto l'assessore Riccardo Riccardi

SERVIZI EDUCATIVI

Il vicegovernatore ha spiegato che «la Regione sta già lavorando alle linee guida e ai protocolli di sicurezza che consentiranno, quando il quadro normativo nazionale sarà definito, il riavvio dei servizi educativi a partire dai centri estivi. In questo quadro avrà un ruolo fondamentale la formazione degli educatori e delle famiglie, perché l'adozione di comportamenti corretti è fondamentale, anche se non è possibile avere una certezza matematica in merito, per evitare lo sviluppo di nuovi focolai di Covid-19. Un lavoro analogo è in corso per quanto riguarda i servizi socioeducativi per i minori fragili e già la prossima settimana potranno essere diffuse delle specifiche linee guida».

MONITORAGGIO NAZIONALE

L'Istituto superiore di sanità ieri ha diffuso il primo report settimanale sullo stato dell'epidemia nelle regioni. In Fvg l'incidenza del contagio è definita intermedia-bassa e il trend nei sette giorni è in calo. L'Rt (valore che misura la velocità di trasmissione del virus) stimato (per la fase due) è di 0,86. Non è segnalata alcuna allerta. I dati si riferiscono ai contagi registrati tra il 4 e il 10 maggio, quindi si tratta di persone entrate in contatto con il virus nelle ultime settimane del del lockdown.

Pazienti Covid da Pordenone trasferiti a Udine

LA SITUAZIONE

UDINE L'ultimo caso, in ordine di tempo, di una persona con i sintomi Covid-19 al Santa Maria degli Angeli di Pordenone si è presentato nella giornata di venerdì. Dopo gli accertamenti – al Pronto soccorso gli accessi e i percorsi rimangono ancora rigorosamente separati – il paziente è stato inviato nel reparto di Infettivologia dell'ospedale di Udine. «In accordo con la Regione e con gli altri ospedali – ha spiegato il direttore sanitario dell'ospedale di Pordenone, Michele Chittaro – si preferisce concentrare i pazienti Covid o sospetti tali, che sono ormai molto pochi, in un unico polo regionale in modo da consentire ai reparti allestiti nell'emergenza di tornare alla loro specifica funzione».

Il Santa Maria della Misericordia, quindi, si farà carico dei pazienti della Destra Tagliamento, per permettere alla direzione sanitaria dell'azienda del Friuli occidentale di poter riaprire quanto prima – pur mantenendo una sorta di polmone-Covid – il reparto della Medicina che ora vede "bloccati" una cinquantina di posti-letto, dei quali sono una decina sono occupati. Posti che durante la fase più acuta dell'emergenza erano serviti proprio per l'accoglienza dei pazienti colpiti dal coronavirus.

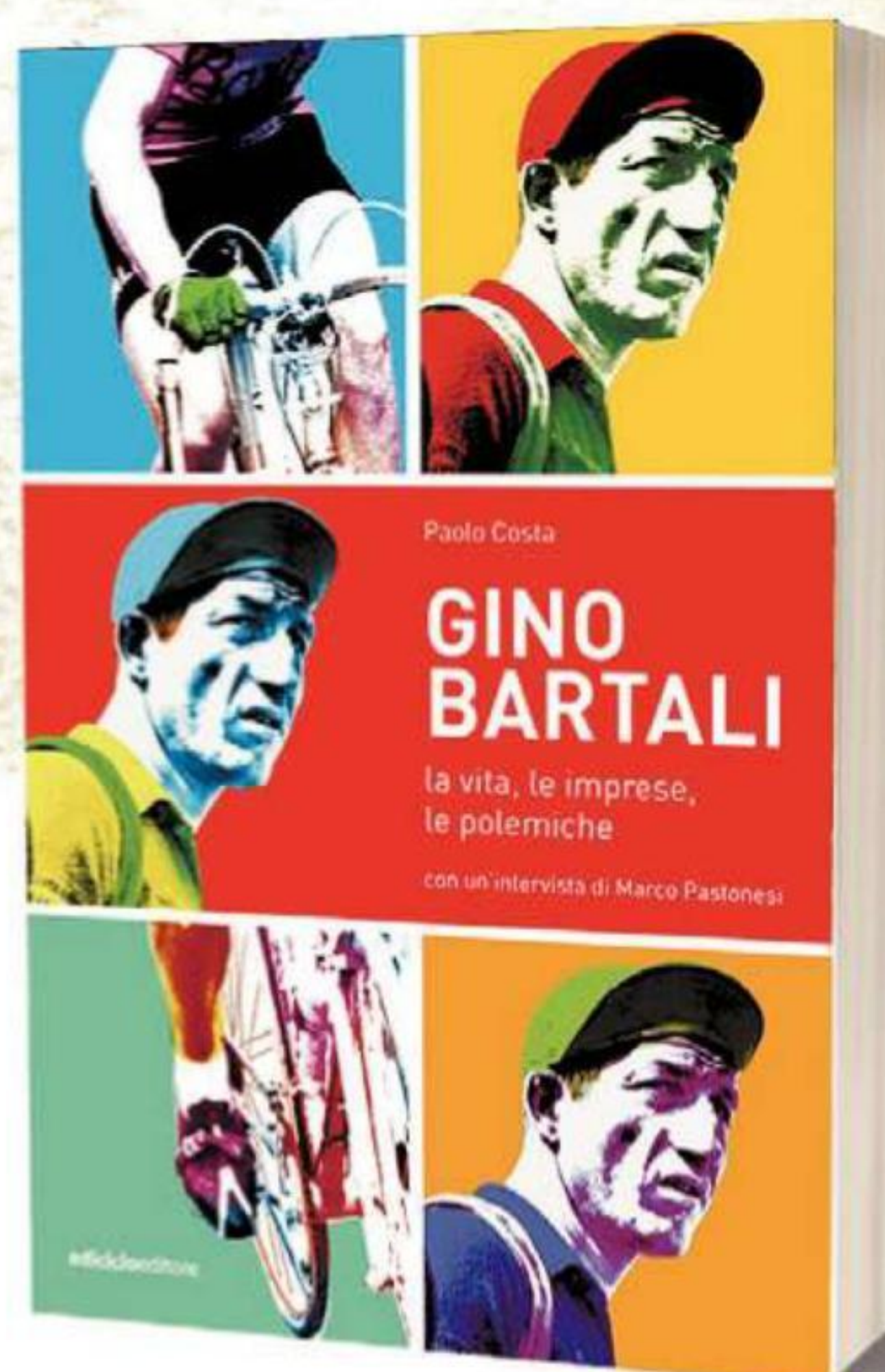
REPARTO "REGIONALE" Il Santa Maria della Misericordia di Udine accoglierà i pazienti Covid 19 dagli altri ospedali del Friuli Venezia Giulia

SARANNO RICOVERATI IN INFETTIVOLOGIA PER LIBERARE REPARTI INTANTO CONTINUA A DIMINUIRE IN REGIONE IL NUMERO DEI CONTAGI

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 737; 59 in meno rispetto alla giornata di venerdì.

Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 79, mentre i decessi salgono a 319 (uno in più di ieri). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi.

Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.183 (8 più di ieri): 1.345 a Trieste, 973 a Udine, 665 a Pordenone e 200 a Gorizia.

I totalmente guariti invece ammontano a 2.127 (66 più di ieri), i clinicamente guariti a 57 e le persone in isolamento domiciliare sono 598. I deceduti sono 174 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia

Il virus e il commercio

L'enigma dei negozi che riaprono

▶Le direttive emanate all'ultimo momento non permetteranno a tutti per questioni organizzative di ripartire già domani

▶Grandi e piccoli devono studiare i modelli per gestire al meglio il lavoro di vendita e l'afflusso dei clienti

VOGLIA DI RIPRESA

UDINE La voglia di ripartire è tanta, ma quanti saranno in grado di farlo subito non si sa. Da domani possono riaprire moltissime attività: dai bar ai ristoranti, ai negozi di abbigliamento e non. Un momento atteso da tempo, che però rischia di trovare diversi commercianti impreparati, anche perché le linee guida sono state annunciate solo ieri.

POCA CHIAREZZA

«Poter riaprire è una grande cosa – dice il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan - e c'è un'enorme voglia di reagire. Tanti negozi sono pronti e tanti no; tutti vogliono ricominciare, la gente ne ha bisogno dopo tanti giorni chiusi in cui comunque le spese non si sono certo fermate. C'è anche, però, molta incertezza. Si sta aspettando l'ordinanza di Fedriga per dare regole certe e sicure, in modo che ogni categoria abbia le indicazioni corrette. Riceviamo molte chiamate a tutte le ore e siamo a disposizione, ora più che mai, degli associati per dare loro le informazioni di cui hanno bisogno».

SOLUZIONI NUOVE

Nel frattempo, Pavan è in costante contatto anche con il Comune, per portare avanti il progetto delle chiusure temporanee di alcune vie (Aquileia, Poscolle e Gemona), che saranno occupate dai tavolini dei locali nei week end: «La prossima settimana – annuncia - ci sarà un monitoraggio di queste strade, anche per capire come si potranno gestire i passaggi. Il lavoro fatto con gli assessori competenti non è stato facile, ma è buono. Ogni locale monitorerà la sua area di competenza e indicheremo dettagliatamente all'amministrazione quanti tavoli avrà ogni bar».

Intanto, girando per le vie del centro, alcuni negozi sembrano già essersi attrezzati; da Zara, ad esempio, l'ingresso principale è stato sdoppiato per creare un'entrata e un'uscita separate. Di fronte, alla profumeria Sephora, viene misurata la temperatura col termoscanner a tutti i clienti che devono entrare.

I CENTRI COMMERCIALI

È pronto a riaprire i battenti anche il Città Fiera, in cui, durante questo periodo di lockdown, erano comunque attivi circa 30 negozi su 250 (tra librerie, alimentari, parafarmacia e abbigliamento per bambini). «Per la disinfezione – spiega Antonio Maria Bardelli - abbiamo scelto prodotti usati di solito negli ospedali, che serviranno per pulire tutti i pavimenti e le superfici verticali. All'ingresso ci saranno tappeti in grado di disinfettare le suole delle scarpe. Per le aree sensibili, come bagni, maniglie e corrimano, ci saranno almeno 4 interventi al giorno di sanificazione».

Un'attenzione particolare è stata dedicata al trattamento dell'aria, sanificata con particolari filtri biocidi in grado di decontaminarla. Nelle gallerie ci sarà personale che eviterà che si formino assembramenti; non sembrano necessari, invece, contingentamenti agli accessi, cosa che comunque il centro può attivare in caso di necessità: «Dando 10 metri quadrati a cliente – spiega Bardelli - potremmo comunque accogliere 13mila persone contemporaneamente. Gli spazi sono talmente ampi che non penso avremo bisogno, ma abbiamo controlli in remoto che si aggiornano ogni 15 minuti: se mai fosse necessario, saremo in grado di mettere un blocco all'accesso».

Il Città Fiera non sa quanti negozi saranno attivi già domani: «Molti si stanno preparando – continua - ma ogni negozio ha i suoi modelli organizzativi». Alcuni problemi però non mancano: «Le linee guida arrivano di sabato; un po' perché – continua Bardelli - prevedono di fornire guanti monouso ai clienti per toccare la merce e non se ne trovano. Sarebbe stato meglio prevedere solo i disinfettanti». Il Palmanova Outlet di Aiello, che dovrà rinunciare per ora ai clienti austriaci, sloveni e croati, annuncerà l'apertura solo dopo l'ordinanza ufficiale.

Alessia Pilotto

SHOPPING SICURO Da domani potranno riaprire molti negozi anche in Galleria Bardelli in centro a Udine

La proposta di Italia Nostra

«La città di Udine si connetta alla ciclovia Alpe Adria»

Connettere le piste ciclabili cittadine con la ciclovia Alpe Adria, consentendo di portare una forma di turismo sostenibile e slow direttamente in centro storico, permettendo a un settore in grande sofferenza di acquistare attrattività. È la proposta della sezione udinese di Italia Nostra, che registra come la pedonalizzazione del centro storico cittadino, avversata per decenni da molti operatori commerciali, stia diventando in questa fase la loro ancora di salvezza economica. «Cogliamo questa storica occasione e sottolineiamo che alla valorizzazione del centro storico del capoluogo, potrà concorrere anche la mobilità ciclabile che sarà sempre più una valida alternativa alle auto e ai mezzi pubblici con posti limitati - spiega Italia Nostra di Udine - il centro storico con la sua dimensione pedonale e la qualità del patrimonio architettonico, possono diventare un punto di attrazione, al quale si potrebbe saldare la rete delle istituzioni culturali, quali i musei».

Il virus e il turismo

ASPETTANDO I TURISTI La quarantena per il Coronavirus ha ritardato i lavori di allestimento delle spiagge di Lignano Sabbiadoro e gli operatori dovranno ora attrezzarsi per rispettare le norme in arrivo foto Scortegagna

Spiagge aperte, ma per ora gli ombrelloni attendono

▶A Lignano gli operatori vogliono prima avere chiarezza sulle norme che saranno in vigore

▶Gli allestimenti sono più avanzati a Sabbiadoro ma l'idea è di inaugurare la stagione per l'1 giugno

IL VIA LIBERA

LIGNANO SABBIADORO Da domani ci si potrà spostare all'interno della regione senza limitazioni, pur rispettando le norme idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio. Potranno aprire anche gli stabilimenti balneari, mentre dal 3 giugno saranno di nuovo aperte le frontiere e si potrà entrare in Italia dai paesi confinanti senza sottoporsi a isolamento preventivo. Una piccola boccata d'ossigeno per il comparto turistico balneare.

IL SINDACO FANOTTO

«Finalmente venerdì sera verso le 22.30 sono arrivati da parte del governo alcuni punti fermi – dice il sindaco Luca Fanotto - ora dobbiamo vedere e capire con la Regione le nuove regole per alberghi, pubblici esercizi, commercio. Insomma dopo due mesi di incertezze, una cosa allucinante, sembra di poter ritornare lentamente a una certa normalità. Attendo ora l'ordinanza da parte del governatore Massimiliano Fedriga, dopodiché potremo partire con tutte le misure di prevenzione». Verosimilmente, per l'1 giugno gli stabilimenti saranno tutti attrezzati a regime. I lavori di sistemazione della spiaggia di Sabbiadoro sono in avanzata fase e tutto fa supporre un ritorno presto alla normalità.

GLI OPERATORI

A Sabbiadoro la Lisagest sta già posizionando gli ombrelloni, mentre a Pineta i lavori sono ancora fermi alla manutenzione delle attrezzature. «Nel nuovo documento Stato-Regioni ci hanno messo un po' di buon senso – dice Giorgio ardito, presidente della Società Pineta che gestisce l'omonima spiaggia - in esso ci sono delle cose che ci permettono di lavorare, ma stiamo aspettando; lunedì sapremo qualcosa di più con il documento della nostra Regione. Intanto noi stiamo lavorando per la sistemazione dell'arenile, cabine e altre cose, vogliamo avere delle direttive precise, sperando che non si torni in dietro. Nei miei programmi - conclude Ardito – la spiaggia attrezzata potrebbe essere pronta per l'apertura tra l'1 e il 3 giugno, se non verranno fuori cose nuove. Nelle videoconferenze con Promoturismo abbiamo cercato di trovare elementi comuni più smart».

«Non abbiamo niente di ufficiale se non per sentito dire – dice Renzo Pozzo - noi siamo pronti a partire con campeggio, terme, Kursaal, spiaggia e altre attività. Basta che ci dicano una volta per tutte quello che dobbiamo fare, ma che siano cose certe. Se si ammala un dipendente lo consideriamo come un incidente sul lavoro e questo non va bene, devono togliere incidente sul lavoro; se un cliente si ammala, cosa facciamo? Comunque non appena il sindaco emanerà l'ordinanza in base agli accordi con Stato e Regione, approfondirò l'argomento e decideremo il da farsi ma, come dicevo, tutto è pronto per le aperture: ci dicono come comportarsi e noi ci adegueremo. Abbiamo un Governo al cui interno mancano i vecchi con esperienza alle spalle, coloro che hanno ricostruito l'Italia, invece abbiamo troppi giovani con ideali sballati».

CONFCOMMERCIO

«Finalmente abbiamo delle regole e date certe – dice Enrico Guerin, presidente locale di Confcommercio nonché titolare di due alberghi – posso quindi dire di essere estremamente soddisfatto, perché è prevalso il buonsenso, sono state recepite le soluzioni proposte in collaborazione tra comuni e associazioni delle categorie economiche, soluzioni che ci permettono di iniziare a lavorare che è fondamentale per salvare, almeno in parte, la stagione estiva. Speriamo invece che arrivino i turisti in particolar modo stranieri, confidando che le loro nazioni possano effettivamente spostarsi dal 3 giugno in poi e che non ci mettano degli ostacoli come spesso già accaduto. Su lato responsabilità penali – conclude Guerin – proprio venerdì sera l'Inail ha emanato un comunicato che il titolare dell'albergo non sarà responsabile penalmente, come era in precedenza, in caso che qualche cliente o dipendente venisse colpito dal Coronavirus. A patto che i titolari abbiano rispettato tutte le indicazioni governative».

IL QUATTRO STELLE

Completamente apposte le dichiarazioni di Gigliola Taufer, titolare di due alberghi a Sabbiadoro, uno dei quali il "Top" della Lignano turistica, un quattro stelle super, ma che potrebbe ben fregiarsi, visto gli arredi e i servizi che vengono offerti, di cinque stelle. «Con tutti questi provvedimenti a singhiozzo mi sono veramente rotta; finché non tolgono definitivamente la legge sulla responsabilità penale, in caso di eventuali contagi di Coronavirus, io non apro. Nel mio albergo lavoro molto con clientela straniera, ma le frontiere sono aperte oppure no? Va bene aprire la nostra frontiera, ma gli altri Paesi limitrofi le aprono? Ci sono tuttora parecchi punti oscuri, nonostante ciò ho tutta l'intenzione di aprire se non entrambi i locali almeno uno».

Enea Fabris

La montagna si prepara al 3 giugno confidando nel via libera austriaco

PAESE DI CONFINE Senza il via libera dell'Austria l'economia non riparte

IN VALCANALE

TARVISIO Il 3 giugno è la data segnata in rosso sul calendario. Salvo recrudescenze del Covid-19, ci sarà il "liberi tutti" e in Italia ci si muoverà senza restrizioni, non solo tra le regioni, ma anche da e verso l'estero. O quasi. Al momento, infatti, Slovenia e Austria hanno visioni differenti. Lubiana ha annunciato che da domani gli studenti italiani non dovranno sottostare ad alcuna quarantena. «Con la Slovenia c'è la massima volontà a riaprire per tutti. Stiamo valutando di poterlo fare in tempi precedenti al 3 giugno, ma la cosa è di competenza del Governo e dubito riusciremo a farlo» ha dichiarato ieri il presidente Massimiliano Fedriga. Discorso diverso con l'Austria, che resta in attesa: i dati sui contagi non sono ancora considerati soddisfacenti. «Non ci sono le condizioni per una tempestiva riapertura dei confini con l'Italia» ha dichiarato due giorni fa il cancelliere Sebastian Kurz, ribadendo che seppur «ottimista per l'estate» la frontiera rimarrà chiusa fino a data da destinarsi.

MALUMORI FRIULANI

La situazione confini è mal digerita anche dal sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, che ha affidato il suo sfogo a un post su Facebook. «Il Fvg deve aspettare il 3 giugno per dire sì agli arrivi dall'Ue senza quarantena, non permettendo neppure i congiungimenti parentali. Non possiamo più aspettare per riaprire le nostre frontiere. È evidente che se il nostro Paese continuerà a essere indicato come quello degli appestati, gli altri ripartiranno con le loro economie facendo accordi come i corridoi turistici, mentre noi rimarremo a discutere dei metri del distanziamento sociale facendo chiudere attività economiche a raffica».

TUTTO PIÙ FACILE

Eppure in Valcanale si inizia timidamente a sorridere. Tutto grazie alle linee guida stilate in seno Conferenza Stato-Regioni che, di fatto, hanno ribaltato le raccomandazioni dell'Inail rendendo più facili le riaperture. «Noi siamo pronti - annuncia Mauro Cestaro, presidente del mandamento di Confcommercio del Tarvisiano - e penso che il 90/95% delle attività riaprirà». Per oliare gli ingranaggi arrugginiti da oltre due mesi di stop, si è deciso che le serrande saranno rialzate già domani «anche se era il giorno di riposo». L'allentamento delle indicazioni che erano giunte dall'Inail hanno infuso nuovo ottimismo in un settore che sembrava indirizzato verso la catastrofe: «Riaprire dopo due mesi, di lunedì e con i confini chiusi non cambierà molto le cose. Ci saranno difficoltà, non lo nego, ma è un segnale importante». L'aria che si respira in Valcanale è diversa rispetto a quella di un paio di settimane fa: «Non dobbiamo abbatterci. Le nuove indicazioni che agevolano tutti ma in particolare i settori della ristorazione e degli alberghi, sono un ottimo risultato. Una vittoria di tutti, portata a casa dalle categorie attraverso la Regione che si è fatta sentire con il Governo».

GIOCARE SULLA SALUTE

La chiave non è solo identificare la Valcanale, dove dal 30 aprile non ci sono più casi, Covid-free al pari dell'area di Villaco (ieri in Carinzia i casi positivi erano solo otto), ma dare anche una percezione di tranquillità durante gli acquisti: «Se tre mesi fa i clienti volevano gli sconti, ora chiedono sicurezza. Non devono entrare in un negozio pensando si tratti di un ambulatorio». La parola d'ordine rimane comunque responsabilità. «Ci vuole senso civico nel rispetto delle regole. Perché se aumentano di nuovo gli infetti costringendoci a chiudere di nuovo sarà molto più difficile risalire». Se da lunedì la rinascita può ricominciare, il nodo frontiere con l'Austria rimane però un nervo scoperto. «Personalmente sono fiducioso - conclude Cestaro - mancano quindici giorni al 3 giugno. Se la curva dei contagi rimane così, per non dire che scende ulteriormente, immagino cambieranno le cose anche da parte austriaca».

Tiziano Gualtieri

Fondazione Friuli

4

Con il bando 2020 Athena ha dato continuità ai progetti avviati a Tarcento, Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Udine

Il welfare che nasce dai cittadini

IL PROGETTO

UDINE Sviluppo di welfare familiare innovativo. È questo l'obiettivo del progetto che la coop Athena città della Psicologia, realtà fondata da psicologi e psicoterapeuti, sta perseguendo in diverse aree del Friuli anche grazie al fatto di essere stata vincitrice per due anni consecutivi del bando «Welfare» della Fondazione Friuli.

In sintesi, la missione del progetto è di rendere i cittadini promotori di nuovi servizi di sostegno per il proprio territorio; di riconoscere le buone prassi preventive nel processo di promozione e tutela della salute del cittadino; di sensibilizzare le comunità sul tema del welfare famigliare e offrire alle istituzioni sanitarie e agli enti locali reti di supporto e di presa in carico dei destinatari fragili.

Con il bando 2020 Athena ha dato continuità ai progetti avviati a Tarcento, San Giorgio di Nogaro e Udine e ha avviato nuovi interventi ancora a Cervignano e ancora a Udine e San Giorgio di Nogaro, per un totale di quattro comuni.

NEL CONCRETO

Il progetto «Welfare di famiglia promotori di salute per la comunità» agisce lungo tre direttrici: «Sperimenta e implementa l'affido familiare per avvicinare famiglie e creare circoli virtuosi di volontariato – elenca la presidente di Athena, Giuseppina Guarino- promuove l'invecchiamento attivo per sostenere la domiciliarità e il servizi agli anziani soli e alle loro famiglie; avvicina i giovani e la comunità al mondo del volontariato con la metodologia del mutuo aiuto».

Il progetto che ha come capofila Athena è stato co-progettato con diversi partners - Asufc, Ss dei Comuni del Torre, Comune di Cervignano, Teatro del Silenzio, Brat Teatro, associazione La Viarte, associazione Nicopeja, l'Uti Agro Aquileiese – e con la collaborazione del Cta-Bassa friulana orientale e occidentale per quanto riguarda la promozione del progetto e il supporto nel coinvolgimento delle associazioni. L'iniziale disegno ha dovuto naturalmente fare i conti con le conseguenze generate dalla pandemia Covid-19, rispetto alla quale la coop Athena si è subito mobilitata al fine «di mettere a disposizione servizi gratuiti di aiuto e supporto per affrontare in maniera più positiva possibile le situazioni che si sono determinate – sottolinea la presidente Guarino -. È necessario, cioè, sapersi adattare con flessibilità ai nuovi scenari, per non subirli».

CON IL CORONAVIRUS

L'attenzione per il contesto in cui si inseriscono le azioni progettuali ha inoltre fatto sì che Athena rimodulasse velocemente le attività previste originariamente per questo 2020, al fine di poter continuare a costruire welfare di comunità seppure in una condizione totalmente diversa da quella immaginata. Una condizione in cui, però, il welfare di comunità ha rivelato tutta la sua importanza e strategicità. È stato così ripensato il corso di formazione destinato ai volontari del terzo settore che operano nel settore anziani, per portarlo online e coinvolgere nella formazione anche l'associazione teatrale Teatro Brat, con la quale Athena ha già all'attivo felici esperienze di formazione-sensibilizzazione, per esempio sul tema della demenza a San Giorgio. In tempo di Covid-19, la cooperativa sta operando per entrare in contatto con più associazioni del territorio, al fine di comprendere le necessità degli associati in questo momento particolarmente critico. Una decina di nuclei famiugliari saranno coinvolti con un contatto di supporto a distanza, dando suggerimenti per una relazione efficace con il proprio caro e per la gestione dei disturbi comportamentali nel domicilio. È stato attivato anche uno sportello d'ascolto telefonico.

LA COOP ATHENA CITTÀ DELLA PSICOLOGIA È IDEATRICE DI «WELFARE DI FAMIGLIA PROMOTORI DI SALUTE PER LA COMUNITÀ»

Antonella Lanfrit

«Cultura e arti possono migliorare la qualità della vita»

▶Giuseppina Guarino è presidente della coop Athena

LA COOPERATIVA

UDINE Athena città della psicologia è una cooperativa impresa sociale nata nel 2014 su iniziativa di alcuni psicologi-psicoterapeuti che offre un sistema integrato di servizi di sostegno psicologico per il singolo e la comunità. Questa realtà propone perciò un'ampia gamma di interventi rivolti al singolo, al gruppo, alle cooperative e alle aziende. In particolare, offre servizi di formazione, supervisione, organizzazione di spazi d'ascolto, laboratori esperienziali, progettazione di interventi in campo aziendale e in altri contesti istituzionali. Si tratta di azioni volte alla solidarietà sociale, a promuovere il benessere psichico, a migliorare la qualità della vita e rispondere ai bisogni espressi dal territorio in un'ottica di collaborazione e integrazione con le realtà già esistenti. Due i principi base all'origine di tutta la progettualità di Athena: adattare l'intervento alla specificità dell'interlocutore e del contesto, per includere contemporaneamente le dimensioni del pensiero, del vissuto e del comportamento; attivare tutte le risorse di una comunità competente, costituita da persone, gruppi, dalle alternative e risorse offerte dall'ambiente. Ciò consente di accrescere il senso di potere individuale, entro un processo di reciproco scambio e condivisione. A sostenere tutto l'impianto operativo, vi è un pensiero ispirato alla "salutogenesi", ovvero a una concezione del benessere come capacità di accettare la realtà e di interagire con essa in maniera creativa e nel rispetto della persona e della comunità come protagoniste attive e consapevoli delle proprie soluzioni. Athena opera in diversi contesti: area culturale, area della formazione e dell'educazione, area sanitaria e sociosanitaria. Per quanto attiene l'area culturale, per esempio, gli esperti della cooperativa operano nella convinzione che «sia molto importante far dialogare la psicologia con le altre forme disciplinhe, in particolare quelle artistiche», sottolinea Giuseppina Guarino, presidente di Athena e responsabile proprio dell'area cultura. «Crediamo nell'importanza di essere consapevoli che vi è una correlazione tra accrescimento culturale del singolo e della comunità e miglioramento della qualità della vita e della salute», prosegue. Nella pratica ciò comporta anche «la capacità di realizzare, in concerto con istituzioni e altri enti specifici attività di tipo artistico, filosofico, musicale, sportivo, teatrale, educativo, arti visive, cinema, letterario in quanto fattori di prevenzione generale del disagio psicosociale, integrando la riflessione culturale con la teoria e la pratica della scienza psicologica ed evidenziando le loro reciproche influenze, sviluppi, ed effetti. Riguardo alle altre aree di operatività, Athena si occupa di predisporre interventi e servizi di tipo sociosanitario e psicosociale per diverse fasce fragili della comunità quali minori famiglie, disabili, anziani e adulti con disagio psicosociale utilizzando gli strumenti e le tecniche del sostegno, della valutazione e della terapia psicologica sia per il singolo che per la comunità.

A.L.

LE ATTIVITÀ ARTISTICHE POSSONO AIUTARE ALLA PREVENZIONE GENERALE DEL DISAGIO PSICOSOCIALE, INTEGRANDO LA RIFLESSIONE CON LA SCIENZA PSICOLOGICA

PRESIDENTE Giuseppina Guarino, cooperativa Athena

La cooperativa Piccola realtà con quattordici soci

Atena, una combattiva dea di sapienza e giustizia

IL PRINCIPIO ISPIRATORE

UDINE Non di rado i nomi distintivi di associazioni, organismi, sodalizi, cooperative vengono assimilati con secchezza amministrativa, senza riflettere in modo particolare sui medesimi, i loro significati e il tipo di energia simbolica che esprimono, poi, magari e auspicabilmente, tradotta nella pratica. Se si presta attenzione a ciò ecco che il nome di Athena, che titola una cooperativa composta da quattordici soci incentrata su una attività molto articolata di area psicologica e psicoterapeutica, sollecita tutta una serie di curiosità, prospettive e significati. Pallade Atena, figlia prediletta di Zeus, è fra le divinità più venerate dell'antica Grecia, declinata nella romana Minerva, e presiede sapienza, giustizia, guerra nel segno di lealtà nel combattimento, arti (anche marziali). Guerriera e vergine fra le tante capacità vi è anche quella di istruire le "donne industriose". E non poche sono le figure femminili che nutrono la complessa attività di questa cooperativa. Delle tre aree di intervento quella che "dialoga" con la cultura e le arti ha come referente Giusy Guarino: «Progetti specifici con associazioni culturali e d'arte stanno dimostrando come il linguaggio artistico sia un vettore formidabile per sollecitare le persone e creare stimoli che aiutano molto a raggiungere forme di salute psichica». Questo è anche il senso della realizzazione della realizzazione di conferenze spettacolo sulla figura emozionalmente labirintica della "meravigliosa Alice" di Lewis Carroll con l'associazione Tnaos. Da tempo la fondazione Friuli ha alzato la soglia di attenzione al tema, sempre più pressante, del welfare orientato anche alle famiglie e, in questo contesto, il sostegno alla cooperativa Athena è un atto concreto di una "mission" in costante ripensamento ed evoluzione. Vieppiù che la ramificazione operativa di "Athena" si sparge in tutta la regione, con alcuni punti focali (acropoli che la divinità presiedeva?) dove la cooperativa – che fa anche attività di formazione – segue "filoni" tematici di sostegno psicologico. Perfino banale osservare che la attuale situazione se rende confuso, talvolta torbido e ipermediatico in maniera ossessiva il panorama della cosiddetta "pandemia", fa cogliere invece in modo chiaro, per chi è senziente e di libero pensiero, quanto invece tutto ciò abbia creato ulteriori e stratificate necessità di assistenza psicosociale a larghi strati della popolazione.

Marco Maria Tosolini

Festa tra amici in appartamento, denunciati in dodici

▶La polizia è dovuta intervenire per il chiasso in via Marangoni

VENERDÌ SERA

UDINE Hanno anticipato un troppo i tempi i dodici amici che nella nottata tra venerdì e sabato avevano organizzato un festivo all'interno di un appartamento di via Marangoni a Udine. Bevande, musica e un vociare via via crescente che ha indispettito i vicini. Ecco quindi la chiamata attorno all'una alle forze dell'ordine, sul posto sono giunte alcune volanti dalla vicina Questura.

Al loro arrivo, anche gli agenti hanno sentito chiaramente musica alta e hanno visto le luci della casa al terzo piano accese. Quando hanno suonato il citofono, però, il gruppo ha deciso di non aprire e di spegnere tutto, musica e luci comprese. Le persone hanno fatto finta di non essere presenti in casa, anche se alcuni di loro hanno sbirciato dalla terrazza per vedere se gli agenti si fossero dileguati.

Alla fine, a forza di tentativi, gli agenti sono riusciti a entrare nell'appartamento e hanno contato dodici adulti, uomini e donne, intenti a divertirsi tra musica e alcolici. Forti del loro numero e dell'alcol in corpo, alcuni di loro hanno avuto anche un atteggiamento sopra le righe nei confronti degli agenti. Tutti e dodici sono stati identificati e multati per violazione alle norme anti-covid.

CONTROLLI SUL TERRITORIO

Resta complessivamente basso comunque il numero delle sanzioni per mancato rispetto delle normative in Fvg, in particolare per le distanze e l'uso della mascherina. Venerdì le persone controllate sono state 2.320 e le multe 69. Risale il numero degli altri reati, che ha portato a 42 denunce. Da domani, non sarà più obbligatoria l'autocertificazione per gli spostamenti, liberi all'interno della regione. Ma non verranno meno le multe per chi - persone e attività - non rispetterà le disposizioni per il contenimento del virus.

PEDOFILIA SUI SOCIAL

La Polizia Postale, a seguito di una denuncia sporta da una minorenne isontina, ha individuato l'autore di un adescamento su Instagram. Al termine di complesse indagini, coordinate dalla Procura di Trieste, gli investigatori hanno denunciato un giovane residente a Gorizia in quanto riconosciuto autore dell'adescamento, consumato anche mediante l'invio di foto e filmati a contenuto pedopornografico. Il materiale è stato sequestrato e il reo denunciato.

SPAZI RIVISTI Il mercato ambulante di viale Vat da sabato aumenterà il numero di banchi ma potrà accogliere un massimo di 150 persone

Al mercato di viale Vat spazio per 150 persone

▶Percorso obbligato a ferro di cavallo, le bancarelle saliranno da 35 a circa 80

▶Prevista anche la fila centrale di banchi con corridoi per camminare di cinque metri

COMMERCIO

UDINE Via libera al raddoppio dei banchi al mercato di viale Vat dalla prossima settimana. Il piano predisposto dai negozianti ha avuto l'ok – per ora in via preliminare in attesa dell'ordinanza del sindaco - con qualche ritocco dopo il sopralluogo di ieri, che ha visto impegnati, tra gli altri, l'assessore Alessandro Ciani, il comandante della Polizia locale Eros Del Longo, i funzionari della Questura e il presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan.

IL PIANO

Non è passata l'ipotesi iniziale degli ambulanti, che avvrebbero voluto un accesso fino ad un massimo di 370 persone in contemporanea, vista l'ampiezza degli spazi: al massimo, dovrebbero essere accolte 150 persone per volta. Inoltre, le via di accesso e quella di uscita non dovrebbero essere sui due lati (in viale Vat e via Gorizia), ma entrambe su viale Vat, con percorso obbligato a ferro di cavallo. Via libera alla previsione di un'ottantina di bancarelle invece delle attuali 35. «Fino ad adesso – spiega Ciani – l'organizzazione adottata ha funzionato molto bene. L'idea su cui sembra esserci una convergenza, fermo restando che la futura ordinanza del sindaco sarà predisposta a inizio settimana, è quella di consentire il raddoppio del numero di bancarelle, arretrandole ai lati e prevedendo anche la fila centrale. L'arretramento consentirà di avere uno spazio maggiore fra le bancarelle laterali e centrali di circa 5 metri. Probabilmente sia ingresso sia uscita saranno su viale Vat diversamente da adesso, con un percorso obbligatorio». Invariate le altre misure: «Continueremo con il sistema dei due avventori per bancarella. Quindi, al massimo 150 persone contate all'ingresso. Quando uno esce, un altro può entrare. Avere accesso e uscita su un unico lato faciliterà le cose. Era impensabile permettere a oltre 300 persone di accedere assieme. Riteniamo più prudente partire con un numero inferiore: se poi vedremo che la situazione sarà gestibile nulla vieta che si possa correggere il tiro. La cosa fondamentale è responsabilizzare molto clienti e venditori». A vigilare sul rispetto delle regole, «due agenti e un ufficiale della Polizia locale e volontari dell'Anc». Gli altri mercati, invece, «tendenzialmente restano come sono».

CONFCOMMERCIO

Pavan approva la soluzione individuata: «Avere un accesso e un'uscita da una sola parte non è una cattiva idea. Oggi (ieri ndr) non c'era una grande affluenza, ma la prossima settimana sarà la prova del noveGli operatori si sono dimostrati molto responsabili: molti hanno messo la catenella davanti al banco, altri hanno adottato un contapersone. Avere trecento persone sarebbe stato fuori misura. Quello trovato mi sembra un buon equilibrio. Cristiano Zabeo (capo del gruppo ambulanti ndr) ed io abbiamo apprezzato lo sforzo dell'amministrazione in questo momento delicato. La disponibilità c'è. Agli ambulanti lo abbiamo detto: "I veri responsabili per sensibilizzare al rispetto delle regole siete voi, vogliate bene al vostro lavoro, voi siete la forza per andare avanti"».

Camilla De Mori

Gli esercenti

«Chi risponde degli assembramenti?»

(al.pi.) Linee guida arrivate a ridosso del via, i soldi a sostegno che non si sono ancora visti e incertezze sulle responsabilità per gli assembramenti. Non tutti i gestori di bar e ristoranti riusciranno ad aprire domani: sono ancora preoccupati per il loro futuro e ieri lo hanno manifestato in piazza San Giacomo, con un flash mob di poco più di una decina di esercenti. «Hanno partecipato locali molto diversi, dai ristoranti di alto livello, alle caffetterie ai luonge bar – ha spiegato l'animatrice dell'iniziativa, Debora Del Dò dell'Osteria Dalia 3.0 - una rappresentanza eterogenea per far capire che siamo tutti in difficoltà, il piccolo come il grande. Le linee guida del Governo sono abbastanza a nostro favore. Però, dopo tante promesse, la cassa integrazione non è ancora arrivata. Noi magari abbiamo un cuscinetto, ma i dipendenti? Le parole valgono se i fondi arrivano: le attività in questo momento hanno bisogno di sostegno. C'è poi da chiarire meglio cosa accade se si ammala un dipendente sul luogo di lavoro e pure di chi è la responsabilità se si creano assembramenti fuori dal locale; inoltre, c'è la questione della privacy visto che i dati di chi prenota vanno conservati per 14 giorni». Del Dò, ad esempio, non aprirà domani: «Riprendo il 1° giugno – ha detto - bene l'anticipo, ma con le linee guida arrivate solo ora è complesso. Poi, chissà come saranno questi 15 giorni: ora c'è abbastanza movimento in città, ma vedremo. Inoltre, vogliamo capire come saranno i controlli, se punteranno alla sanzione o alla prevenzione». Anche l'Osteria Pieri Mortadele prima vuole chiare le idee e ripartirà probabilmente il 25 maggio.

Gara di solidarietà per sostenere il caffè dei gatti

▶I problemi di igiene sono molti di più nel locale di Martignacco

PUBBLICI ESERCIZI

MARTIGNACCO Il Cat Café di Martignacco rischia di non poter riaprire, ma la speranza arriva dalla solidarietà delle persone che si sono offerte di sostenerlo.

Come tutti i locali, anche Di Cane in Gatto ha dovuto chiudere i battenti da marzo a inizio maggio e se per tutti i bar la riapertura è complessa, in questo caso lo è un po' di più, a causa della sua specificità e del suo punto di forza: la presenza di gatti in sala.

Inaugurato quattro anni fa, il locale, infatti, dà la possibilità di gustarsi un caffè o una birra in compagnia dei veri padroni di casa, i mici. Con le nuove regole anti-contagio, però, la situazione si è complicata: «Purtroppo – spiega la proprietaria, Loredana Barichello - per riaprire ci sono delle modifiche interne da fare, che sono risolvibili, ma servono soldi che non abbiamo. Ci sarebbero da eliminare poltrone e divani non sanificabili, mettere delle grate alle finestre per arieggiare e impedire che i gatti escano e risolvere il problema del vano creato dalla doppia porta d'ingresso, dove le persone non potrebbero sostare».

Dall'altro lato, c'è un nodo ancora più stringente: «La cosa più grave di tutte – continua la gestrice - è la presenza di gatti. Sappiamo che, a livello organico, non comporta alcun rischio: non trasmettono il coronavirus. A livello fisico, però, un micio viene accarezzato da molte persone diverse e in questo senso può diventare un mezzo di trasporto. L'azienda sanitaria ci ha quindi comunicato che non possiamo riaprire, a meno che i gatti non vengano chiusi in un'altra stanza senza che si possano toccare. Il concetto è corretto, ma la presenza di mici è la caratteristica fondamentale del nostro bar».

A questo punto, le opzioni per la proprietaria erano due: «Una è tenere chiuso per qualche tempo ancora, attendendo misure meno restrittive – spiega Barichello - ma è insostenibile perché comunque significa pagare affitto, bollette e dipendenti; l'altra è chiudere direttamente tutto subito. Noi non siamo solo un bar: c'è un'associazione che ha sede qui e si occupa di adozioni (*mille in 4 anni, ndr*) e colonie. Nel momento in cui chiude il locale, sparisce di fatto il sostegno alla stessa associazione perché molti fondi vengono raccolti qui».

Sulla pagina Facebook del Cat Cafè, Barichello ha pubblicato un post sulla possibilità di non riaprire più: in poche ore, sono stati oltre 600 i commenti di persone che non solo hanno espresso dispiacere, ma hanno anche offerto sostegno, proponendo una raccolta fondi. Un'idea che alla fine Barichello ha accolto: «Abbiamo ricevuto una grande solidarietà – dice - e attiveremo un crowdfunding per fare le modifiche interne. In questi ultimi mesi, abbiamo dato in adozione gli 8 gatti che avevamo nel locale: erano in sofferenza perché erano abituati alle persone, ai bimbi, ai rumori. Potremmo ricominciare dalle cucciolate abbandonate: ne abbiamo raccolte già due. L'idea è di riaprire e farli adottare; nel frattempo, avrebbe senso anche creare un vano tutto per loro perché hanno bisogno di tranquillità».

Alessia Pilotto

Urta un'auto e vola, centauro di 42 anni muore contro una seconda vettura

IERI POMERIGGIO

BAGNAIA ARSA Un'altra tragedia della strada in Friuli. Un motociclista di 42 anni è morto ieri pomeriggio in provincia di Udine. L'incidente stradale mortale è avvenuto a Sevegliano di Bagnaria Arsa intorno alle 18 di oggi, sabato 16 maggio. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Udine, intervenuta sul posto per rilievi e viabilità si sono scontrati una vettura con a bordo due donne e una moto. Sul posto sono intervenuti i sanitari con una ambulanza e l'elicottero sanitario, ma per il centauro non c'è stato nulla da fare.

A perdere la vita un motociclista di 42 anni, schiantatosi frontalmente contro un'auto e poi sbalzato dall'urto è finito contro una seconda vettura in transito. Illese le donne che viaggiavano sulla prima automobile. La vittima è un militare residente a Castions di Strada, sempre in provincia di Udine, originario di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria dove vivono i familiari che in serata sono stati informati della tragedia.

Nella città del mosaico operativo da qualche giorno un tavolo di lavoro con commercianti tecnici comunali e polizia locale

Più spazio per fare vivere bar e ristoranti

▶A Maniago e Spilimbergo le misure delle Amministrazioni per esercenti

▶Nella città dei coltelli sono già 19 le domande per potersi ampliare

LA RIPARTENZA

Maniago e Spilimbergo adottano la medesima ricetta per battere la crisi che ha investito il comparto del commercio: sfruttare al massimo i due centri cittadini, allargando l'opportunità anche alle frazioni. In sostanza, diversamente da quanto accade nelle comunità più grandi e affollate, dove gli spazi sono ridottissimi, sfruttando anche la stagione estiva, si punta ad attività all'aperto. Per la città dei coltelli si ipotizza una porzione di piazza pedonalizzata dal sabato alla domenica sera; per quella del mosaico si vuole sfruttare il centro storico "bomboniera", che è già interdetto al traffico.

MANIAGO

Per quanto concerne la richiesta di spazi esterni ai pubblici esercizi, l'assessore comunale Cristina Querin ha informato che già il 7 maggio è stata inviata una comunicazione per chiedere una manifestazione di interesse per occupazione di suolo pubblico. Le lettere recapitate sono complessivamente 63, e ad oggi hanno risposto positivamente in 19, ma le domande stanno ancora pervenendo agli uffici: significa che in una sola settimana già un terzo degli esercenti ha accettato l'idea di trasferire buona parte del proprio business "sulla strada", grazie alla possibilità delle aree esterne e della stagione. «Entro la prossima settimana daremo una risposta ad ognuno - assicura Querin -, tenendo conto dei casi specifici e delle misure necessarie per garantire di sicurezza». Le decisioni della maggioranza sono state concordate in commissione con tutte le componenti, a dimostrazione di un'encomiabile unità di intenti, che si è tradotto nel lasciare da parte collocazioni politiche. Lo confermano le parole di Marco Avon, nella duplice veste di consigliere comunale di opposizione e storico titolare di un negozio in via Roma. «Noi commercianti possiamo fare entrare i clienti uno o due alla volta. I bar invece, con le normative Covid-19, possono servire solo un quarto dei clienti rispetto alla loro capienza normale. Sembra quasi paradossale dirlo, ma i commercianti rispetto agli esercenti sono fortunati. La proposta, subito condivisa da tutta l'amministrazione maniaghese, di dare ai bar la possibilità di aumentare gratuitamente l'occupazione del suolo pubblico, è dettata anche e soprattutto dal fatto che siamo sicuri che tutti abbiamo voglia di normalità - conclude - e sicuramente è dai bar che riparte la socialità di un paese. Se i bar lavorano, vuol dire che le piazze sono vive, e se le piazze sono vive tutti ne traggono vantaggi».

PIAZZA ITALIA Una parte del centro di Maniago rimarrà chiusa al traffico sabato sera e domenica per aiutare il commercio

UNA PORZIONE DI PIAZZA ITALIA SABATO SERA E DOMENICA SARÀ CHIUSA AL TRAFFICO

SPILIMBERGO

Nella città del mosaico è operativo da alcuni giorni un tavolo di lavoro coi commercianti, con la vicesegretaria comunale, la responsabile dell'ufficio tecnico, la polizia municipale per il rilascio di maggiori spazi su suolo pubblico, che saranno concessi senza oneri dall'amministrazione. «Sono in via di definizione alcune modalità e criteri per la concessione temporanea di spazi più ampi a vantaggio di esercizi commerciali per la somministrazione e il consumo di alimenti e bevande - precisa l'assessore Anna Bidoli -. In questo modo gli esercenti potranno svolgere la loro attività nel rispetto delle norme di distanziamento».

Lorenzo Padovan

Consiglio dei ragazzi Concorso per il logo

MANIAGO

È stato lanciato il concorso di idee per realizzare il nuovo logo del consiglio comunale dei ragazzi di Maniago: in palio per il vincitore 150 euro per l'acquisto di libri, materiale scolastico, giochi da tavolo e didattici e due ingressi gratuiti al cinema Manzoni per la visione di un film a scelta. A tutti i partecipanti verrà dato un piccolo riconoscimento. Il concorso è rivolto agli alunni delle quarte e quinte elementari e a quelli delle medie dell'Istituto comprensivo Hack. È possibile partecipare individualmente o in gruppo (massimo tre persone). Il logo deve essere in grado di identificare e rappresentare in modo efficace lo slogan "Costruiamo comunità" e con diverse parole chiave, tra cui partecipazione, protagonismo, creatività, cittadinanza, solidarietà, avventura, aggregazione e ambiente. Deve essere accompagnato da una breve relazione descrittiva dell'idea progettuale ed essere di tipo figurativo o frutto di una combinazione tra segno alfabetico e figura. C'è tempo sino al 25 maggio per partecipare, consegnando il proprio lavoro all'ufficio Istruzione del Comune, previo contatto email a istruzione@maniago.it o telefonando allo 0427-707260. La premiazione del vincitore avverrà il 10 giugno.

COSTRUIAMO COMUNITÀ È IL CONCETTO SUL QUALE DOVRÀ PUNTARE IL PROGETTO

Valli e Dolomiti friulane Il sistema si sta rimettendo in moto

Riaprono 24 biblioteche in sicurezza

MANIAGO

Sulla linea della ripartenza anche le biblioteche del sistema bibliotecario delle Valli e Dolomiti Friulane. Dopo la lunga sospensione dovuta all'emergenza sanitaria, le biblioteche della pedemontana e montagna pordenonese occidentale si preparano a ripartire, con spirito e ed entusiasmo tutti nuovi. Ventitré biblioteche più una, tutte sotto l'egida dell'Uti delle Valli e Dolomiti Friulane, ente gestore, e con la biblioteca civica di Maniago come capofila: da Caneva a Clauzetto, da Erto e Casso a Vivaro, ai ventitré comuni in convenzione si aggiunge un punto lettura, quello di Frisanco. La ripartenza delle attività avviene nel rispetto della normativa e prevede la riconsegna e il prestito dei libri solo su appuntamento e senza la possibilità per gli utenti, che dovranno essere provvisti di guanti e mascherina, di sostare all'interno della biblioteca. La decisione è stata assunta dopo un'assemblea in videoconferenza dei sindaci delle biblioteche aderenti al sistema bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane e coordinate dalla responsabile della biblioteca di Aviano Margherita Venturelli, ognuna delle quali ripartirà con modalità e tempi diversi, traducendo a livello locale le prescrizioni stabilite. In questi mesi di chiusura è stato implementato il patrimonio librario con le ultime novità editoriali visibili anche da casa tramite l'accesso al catalogo on line https://bibliomp.comperio.it/ e si è dato inoltre largo spazio alla collezioni digitali (Mlol), creando suggerimenti di lettura per adulti e bambini tramite scaffali virtuali consultabili on line. Saranno a breve disponibili nuovi scaffali virtuali, dal titolo "Letture per l'estate" on line e in cartaceo con suggerimenti di lettura per bambini e ragazzi, divise in fasce di età per il periodo estivo. Tutto il materiale che rientrerà sarà destinato ad un periodo di quarantena, per escludere l'eventuale permanenza del virus sulle superfici, pertanto per la restituzione dei libri all'ingresso sono stati allestiti degli appositi box con l'indicazione dei giorni della settimana nei quali depositare i documenti librari presi in prestito. Nel periodo di lockdown le operatrici bibliotecarie non si sono perse d'animo, attivandosi per dare comunque un servizio alle comunità di lettori, consapevoli del fatto che per molte comunità dei territori delle valli montane, la biblioteca è un punto di riferimento unico ed insostituibile. La progettualità rimasta sospesa per tre mesi riprende e recupera: da segnalare, tra i tanti in programma, l'evento per il centenario di Novella Cantarutti che partendo da Meduno coinvolgerà un più ampio territorio, una sorta di evento migrante. In corso, infine, il restyling del sito web che assumerà una veste tutta nuova con l'intento di fornire un servizio efficace di informazione bibliografica e culturale.

L.P.

TRA I TANTI IN PROGRAMMA L'EVENTO PER IL CENTENARIO DI NOVELLA CANTARUTTI

LA RIPARTENZA Riaprono con modalità e tempi diversi le 24 biblioteche del sistema delle valli e Dolomiti friulane

MAURO COLUSSI

Il falegname casarsese aveva cinquantacinque anni e abitava da solo nella casa di via Verdi

Muore d'infarto nel giardino Trovato la mattina dopo

▶Il falegname di 55 anni tagliava l'erba Pochi giorni fa aveva perso la madre

NEL GIARDINO
L'esterno dell'abitazione del casarsese con i Carabinieri

CASARSA

Un infarto fulminante. È morto così Mauro Colussi, falegname di 55 anni. Lo ha trovato senza vita ieri mattina il cugino Dario. Il decesso, secondo i primi esami, sarebbe riconducibile a venerdì sera, quando l'uomo, tra le 20 e le 22, si era messo a tagliare l'erba del giardino di casa. Ieri mattina, alle 7, è stato proprio il cugino ad allertare i soccorsi. Ha trovato Mauro riverso a terra nel giardino, privo di sensi. Inizialmente ha provato a scuoterlo, ma non c'era più niente da fare. Sul posto, dopo l'arrivo del personale sanitario con l'ambulanza, il medico legale dell'Asfo, Lucio Bomben, ha constatato il decesso escludendo da subito il coinvolgimento di terzi.

RILIEVI

In via Giuseppe Verdi, al civico 37, dove Colussi viveva da solo dopo la recente scomparsa della madre e dove insieme al cugino mandava avanti la falegnameria di famiglia avviata a suo tempo dal padre, sono giunti subito anche i Carabinieri della stazione di Casarsa. È stato il comandante, il maresciallo Stefano De Luca, ad avvisare del decesso il pm di turno Maria Grazia Zaina, che ha concesso il nullaosta per la sepoltura della salma.

SENZA SCAMPO

La ricostruzione non sembra lasciare alcun margine di dubbio. Venerdì sera, terminata la giornata di lavoro, l'artigiano aveva deciso di sistemare il verde di casa. Durante i lavori si è sentito male, crollando a terra. Nessuno ha assistito alla scena, né sentito invocazioni di aiuto. Il primo a giungere sul posto, diverse ore dopo, è stato il cugino. A 25 metri di distanza i Carabinieri hanno rinvenuto il tagliaerba a spinta, che si era fermato, prima di spegnersi, contro il muretto di recinzione. La scomparsa della madre risale a una decina di giorni fa. Con Rita Chiarcossi, 94 anni, c'era un legame molto forte. Il padre è invece da tempo ospite della casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Ieri pomeriggio non era ancora stato avvisato della scomparsa del figlio.

VOLONTARIO

La notizia della morte di Colussi si è diffusa rapidamente in paese, dove l'artigiano era conosciuto e stimato. Attivo nel mondo del volontariato, amava molto la "sua" Casarsa. Una persona di compagnia e disponibile, lo "dipingono" gli amici. Ma anche un professionista serio e apprezzato nel settore del legno, insieme al cugino. «Conoscevo bene Mauro – chi parla è il vicesindaco Fernando Agrusti –, di cui conservo un ottimo ricordo. Le morti improvvise, specie di persone ancora giovani come lui, colpiscono sempre. Quella di Mauro mi rattrista ancora di più». Chi lo conosceva confida che si stava riprendendo faticosamente da un periodo difficile, dopo la scomparsa della madre con la quale aveva sempre avuto un rapporto solido e speciale. Doveva mandare avanti la falegnameria e, nel contempo, continuare a prendersi cura della casa. Proprio venerdì sera aveva deciso di tagliare l'erba del giardino. Aveva iniziato tardi, quando ormai stava calando la sera e nessuno ha potuto aiutarlo quando è sopravvenuto il malore poi rivelatosi fatale.

VUOTO

Quello che resta in paese, e che ieri era molto percepibile in coloro che come in una silenziosa processione si sono portati davanti all'abitazione di via Verdi, è la tristezza per la morte prematura di un 55enne di forti principi, sempre pronto a dare una mano nel sociale. «Lascia un vuoto profondo nella comunità - è il commiato di un amico, che preferisce rimanere anonimo - e un forte senso d'impotenza all'interno delle associazioni con le quali collaborava da tempo, in silenzio, sempre gratuitamente e senza risparmiare il "dono" rappresentato dal suo tempo libero».

Alberto Comisso

Venchiaredo cresce, confermato Driussi

SESTO AL REGHENA

Il 2019 è stato per la Venchiaredo, l'azienda lattiero-casearia di Ramuscello, un periodo ricco di obiettivi centrati. Nel corso della prima parte dell'anno scorso, proseguendo nel percorso iniziato nel 2018, Granarolo ha acquisito la maggioranza delle quote della società, arrivando al 72%. La cooperativa Venchiaredo, storica proprietaria, e i suoi allevatori sono così entrati a far parte di Granlatte, la più importante filiera del latte italiana. I risultati di questo accordo si sono riflessi nel bilancio 2019, che riporta un attivo di 50 mila euro, un aumento dei volumi produttivi del 25% e una crescita di fatturato importante, che passa da 26 milioni e 800 mila euro a 32 milioni, con il conseguente aumento del numero dei collaboratori impiegati nelle linee produttive. «Il progetto, che cercava la massima soddisfazione dei soci allevatori e la spinta verso la saturazione degli impianti aziendali - sostiene il presidente Alessandro Driussi -, sta raggiungendo il suo compimento con Granarolo. In questo periodo di difficoltà per il Covid-19, con una ancora maggiore attenzione alla tutela della salute dei nostri collaboratori, continuiamo nel nostro lavoro prevedendo anche per il 2020 una crescita di volumi prodotti significativa».

Nel frattempo l'assemblea di Venchiaredo ha rinnovato anche il Consiglio di amministrazione. Alessandro Driussi, nominato presidente nel 2014, si è visto rinnovare il mandato per altri tre anni. Con lui Federica Favrin, Davide Emiliani, Paolo Cantarelli e Franco Biasutti. Rinnovato pure il collegio sindacale, confermando Renato Cinelli, Giovanni Ronzani e Andrea Foschia.

al.co.

Insulti razzisti a una ragazza Il sindaco la consola

▶«Quattro bulli mi hanno gridato coronavirus»

CORDOVADO

La parola "Coronavirus", così tristemente in uso, utilizzata come insulto nei confronti di una giovane vietnamita, che vive a Cordovado fin dall'infanzia. Affrontata da 4 ragazzini in modo beffardo, con urla e frasi razziste legate alla sua origine asiatica, mentre passeggiava a poche decine di metri da casa, 23enne Van Linh Phan Ngoc ha denunciato l'episodio di cui è stata vittima venerdì, nella sua pagina Facebook. In poche ore ha raccolto decine e decine di messaggi di solidarietà e di condanna dei giovanissimi bulli. «Hanno visto i miei tratti asiatici, e avranno pensato che fossi cinese, perciò mi hanno urlato coronavirus per insultarmi, con un atteggiamento apertamente di sfida», racconta Van Linh, Valentina per gli amici. Ieri mattina le ha telefonato il sindaco Lucia Brunettin per esprimerle tutta la sua personale vicinanza e la profonda solidarietà da parte della comunità, che non è certo razzista. Del resto la famiglia di Linh Phan è ben inserita da 40 anni, arrivata in Friuli come tanti altri profughi vietnamiti, dopo la fine del conflitto che ha devastato il Sudest asiatico.

«Ringrazio il sindaco per la sua solidarietà. Lei conosce bene me e la mia famiglia. Fin da bambina, purtroppo, sono abituata all'atteggiamento di chi sottolinea la mia diversità e mi sono fatta una corazza - confida la studentessa dello Iuav di Venezia -. Stavo passeggiando a 30 metri da casa quando ho incontrato 4 ragazzini, tutti maschi, in bicicletta. Avranno avuto 12-13 anni e non li conoscevo». Potevano anche non essere cordovadesi, ma la cosa non è determinante: quel che va condannato è l'atteggiamento. «Hanno iniziato a urlarmi stupidaggini razziste e a chiamarmi coronavirus, usando il termine come un insulto - prosegue -. Mi hanno fatto gestacci. Il loro sguardo di sfida, con l'intenzione di fare male, non era certo amichevole. Ho continuato a camminare, cercando d'ignorarli, ma poi mi hanno incrociato di nuovo e hanno ripreso gli insulti. Così sono tornata a casa: questa cosa mi ha fatto stare malissimo». "Ma non era passata la moda di prendere di mira asiatici a caso?", ha quindi scritto Linh Phan, nel raccontare in Facebook lo spiacevole incontro. "Ai genitori di questi ragazzetti dico: vi prego, educate i vostri figli".

Solo una ragazzatata? Non è la prima volta che Valentina viene presa di mira per i suoi tratti somatici. «Era già avvenuto durante l'Epifania - ricorda -. Stavo camminando per strada con degli amici, quando dei giovani mi hanno sbeffeggiato per le mie origini asiatiche. Insultare chiunque per la sua diversità purtroppo oggi è cosa comune, non solo in Italia. Quando ero piccola lasciavo passare, adesso non più. Non va bene. Non posso sentirmi a casa nemmeno se sono a casa mia? Questo episodio mi ha rattristato molto, perché i giovani sono il futuro. Se cominciano così, poi potrebbe andare sempre peggio. E anche se fossi cinese, non troverei certo tollerabile farlo notare chiamandomi coronavirus».

Cristiana Sparvoli

LA DENUNCIA-SFOGO SU FACEBOOK: «AI GENITORI DICO EDUCATE I VOSTRI FIGLI, POTREBBE ANDARE SEMPRE PEGGIO»

SINDACO Lucia Brunettin

San Vito

Riconoscimento alla Casa di riposo

(e.m.) «Ho chiesto al Comune, e in primo luogo al sindaco, di proporre un riconoscimento economico e simbolico alla Casa di riposo di San Vito, considerato il fatto che le infezioni e i contagi siano stati azzerati, viste le eccellenti direttive». Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Iacopo Chiaruttini, che poi spiega le motivazioni. «La struttura ha dovuto affrontare investimenti notevoli - puntualizza -, sia per l'acquisto dei dispositivi che di strumenti adatti a prevenire la diffusione dell'epidemia, all'interno della casa ma anche nella comunità sanvitese. La collettività locale deve esserle riconoscente per quanto è stato fatto e per quanto si farà, anche in virtù del fatto che si tratta della terza in regione per numero di ospiti (264), per addetti-dipendenti (180) e per essere una di quelle storiche insediate sul territorio».

LO RICHIEDE IL CONSIGLIERE CHIARUTTINI «INVESTIMENTI IMPORTANTI PER LA SALUTE»

C'è già un boom di richieste per i Centri estivi

▶Compilati 500 questionari on line Progetti flessibili

SAN VITO

È stato un successo, con un boom di richieste, il questionario del Comune per verificare l'interesse e mappare i bisogni delle famiglie rispetto all'organizzazione dei Centri estivi. Il tutto in attesa delle prescrizioni contenute nei protocolli di Governo e Regione. Un servizio molto gettonato, secondo i primi risultati emersi dal sondaggio on line, che era possibile compilare fino a venerdì. Ora saranno prese in esame le singole risposte da parte dell'assessorato alle Politiche sociali insieme ai Servizi sociali, ai coordinamenti pedagogici territoriali, ai presidi sanitari, al mondo della scuola (comprese le paritarie), nonché ad associazioni e parrocchie. Tutti al lavoro per definire il nuovo modello da adottare.

«Informazioni utili, che potranno intersecarsi con la ridefinizione del progetto - afferma l'assessore alle Politiche sociali Susi Centis - che sarà erogato in forma diversa rispetto al passato, conseguente all'emergenza sanitaria. Ci aspettavamo buoni numeri, ma avere superato quota 500 questionari è una risposta eccezionale. Segno che il servizio quest'anno riveste un ruolo ancora più importante per la nostra comunità: è un ritrovarsi». Indicazioni che contribuiranno a ridefinire i Centri estivi, da ripensare completamente per la tutela della salute dei minori e degli operatori. Si sono ipotizzate modalità educative con gruppi molto piccoli, come da rapporti obbligati dalle linee guida, per garantire una cura attenta, con maggiore attività all'aperto, sfruttando gli spazi verdi. Dunque si prevede una distribuzione capillare nel territorio. Anche il periodo si dovrebbe allungare, da giugno ad agosto, consentendo ai genitori di avere un supporto più flessibile. L'idea è di distribuire il servizio utilizzando diverse sedi, per non creare grandi concentrazioni e facilitare la gestione degli ingressi. Queste condizioni saranno garantite anche in caso di brutto tempo, quando si dovrà stare al coperto. Verranno adottati tutti i protocolli di tutela sanitaria previsti per legge. «L'obiettivo di quanto si sta progettando - conclude l'assessore - mira a offrire ai bambini, che sono stati chiusi in casa per tanto tempo, la possibilità di tornare ad avere un percorso educativo, formativo, sociale e di gioco».

Emanuele Minca

Sport

STEFANO OKAKA
L'attaccante ha risposto ieri alle domande dei bambini dell'Academy: «A Udine sto bene, vorrei rimanerci a lungo»

Cuttini a Padova Prata cerca il sostituto

VOLLEY

PORDENONE Jacopo Cuttini lascia il Tinet Gori Prata per andare ad allenare il Padova in Superlega. L'ormai ex tecnico dei passerotti sostituirà Valerio Baldovin che iniziò la sua avventura nella Città del Santo nel 2007/08, come allenatore dell'Under 18. Dal 2011 Baldovin ricoprì anche il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile e al 2013/14 ricoprì il ruolo di allenatore della prima squadra bianconera, con cui conquistò la promozione in Superlega, vinse la Coppa Italia di A2, e si qualificò ai playoff scudetto nel 2015/16 e nel 2018/19. Per Cuttini è quindi un ritorno in Veneto se si considera che aveva ricoperto, nel sodalizio patavino, l'incarico di assistente (2017-2018) e poi di secondo (2018-2019) proprio con Baldovin. Jacopo lascia così a Prata dopo un campionato incompiuto in A3, interrotto dal coronavirus, al quarto posto dopo uno splendido girone di ritorno che avrebbe potuto portare la squadra pratese ai playoff. Nel frattempo è stato eletto, in videoconferenza all'unanimità, Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo Serie A, successore del dimissionario Diego Mosna. L'Assemblea ha anche riconfermato in blocco il consiglio di amministrazione uscente che resta composto da Stefano Fanini (Verona), Lucio Fusaro (Milano), Giulia Gabana (Modena), Albino Massaccesi (Civitanova), Stefano Santuz (Padova), Gino Sirci (Perugia), Angelo Agnelli (Bergamo), Michele Miccolis (Castellana Grotte) e Rossano Romiti (Grottazzolina). Mosna rimane come presidente onorario, veste che ricopriva anche durante la presidenza dell'attuale ministro Paola De Micheli. Votata all'unanimità pure la modifica al regolamento ammissione campionati 2019/20, che prevede l'adeguamento alle linee guida per la riduzione dei compensi votate dalle consulte e rese pubbliche il 27 aprile, e approvato il nuovo regolamento ammissione campionati 2020/21 da sottoporre alla Fipav. Il consiglio, riunitosi in sessione separata una volta eletto, ha anche confermato Righi come amministratore delegato e fissato l'elezione dei vicepresidenti alla prossima convocazione. A rappresentare il Volley Prata all'assemblea straordinaria è stato il team manager, Gianni Bertolo, in collegamento con un notaio per certificare l'elezione. Nel frattempo a Prata si sta lavorando per trovare un nuovo tecnico e formare una nuova rosa per la ripresa dell'attività. Entro luglio le società dovranno iscriversi ai campionato e di conseguenza dovranno avere l'organico pronto, per il torneo 2020-2021, all'ottanta per cento. Alcuni giocatori della rosa verranno confermati con nuovi contratti. Non sarà una trattativa facile in quanto le clausole mireranno a tutelare gli interessi del giocatore e a salvaguardare le società in un momento di particolare incertezza.

Nazzareno Loreti

TUTTI IN GRUPPO Il primo allenamento dell'Udinese dopo il ritrovo lo scorso luglio. Ora, dopo lo stop, imposto dall'emergenza Covid, i giocatori potranno ritrovarsi

UDINESE, TEST TUTTI NEGATIVI ORA GLI ALLENAMENTI IN GRUPPO

▶La società ha comunicato ieri l'esito confortante degli esami cui sono stati sottoposti giocatori e staff

▶Ma si resta in attesa delle linee guida di Governo e Figc che potrebbero essere licenziate già oggi

CALCIO - SERIE A

UDINE Tutto ok. Gli esiti dei tamponi e dei test sierologici cui mercoledì si sono sottoposti i calciatori dell'Udinese, oltre che componenti dello staff tecnico e medico, dirigenti, inservienti, addetti stampa, team manager (in totale oltre sessanta persone) sono risultati negativi. Lo ha comunicato nel tardo pomeriggio di ieri la società bianconera subito dopo aver preso visione dei referti. Una buona notizia che permetterà alla squadra di Gotti di iniziare ora gli allenamenti collettivi anche se nei primi due-tre giorni della settimana molto probabilmente proseguirà il lavoro individuale in attesa di possibili nuove linee guida da parte di Governo e Figc che potrebbero essere licenziate nella giornata odierna.

Da domani comunque qualcosa cambierà. Saltano infatti i maxi ritiri, il ministro Vincenzo Spadafora ha accolto le richieste della Figc e quindi delle società, alcune delle quali avevano ammesso l'impossibilità di organizzare la clausura per una sessantina di atleti (tra queste non c'è l'Udinese che era ed è in contatto con il Là di Moret in viale Tricesimo).

OKAKA E LA RIPRESA

Rimane sempre l'interrogativo se riprenderà o meno il campionato, a tal proposito Spadafora ha dichiarato che la decisione verrà presa entro una decina di giorni. Su questo argomento, che sta dividendo gli addetti ai lavori e più in generale l'opinione pubblica, ha riposto Stefano Okaka che ieri è stato ospite d'onore a "Smart Academy" organizzato dall'Udinese Academy in videoconferenza per tutte le società affiliate italiane all'Udinese Calcio e al Progetto sulla piattaforma Zoom.

«Sicuramente non sta a me dirlo – ha riposto Okaka ai tanti bambini connessi –. Ci sono persone esperte e qualificate che sono preposti a prendere l'importante decisione. Noi rimaniamo in attesa e continuiamo ad allenarci per farci trovare pronti nel caso dovessimo ripartire».

Naturalmente numerose sono state le domande sul futuro dell'attaccante. «Quando sono arrivato a Udine ho sposato in pieno il Progetto. In questa squadra, a Udine, mi trovo bene vorrei rimanervi a lungo». Alla domanda su come ha vissuto e sta vivendo questo periodo di emergenza è stato categorico: «Sono tornato al mio paese natale, Castiglione del Lago. Sono anche stato ospite del Centro Sportivo Acd Trasimeno, club affiliato all'Udinese Academy dove ho svolto attività motoria. A Castiglione ho tutta la mia famiglia e sono nato e cresciuto lì in quella scuola calcio. Durante questo periodo ho approfittato per fare la preparazione. Prima mi ero allenato a casa e, anche grazie alla nutrizionista dell'Udinese che mi ha seguito con molta competenza quotidianamente, ho perso sette chilogrammi, ora vedremo cosa accadrà. Ma sono in formissima».

Sul gol più importante della sua carriera. «Vorrei ricordarne due in particolare. Entrambi di tacco, uno in Roma-Siena, l'altro con il Watford contro l'Everton. Ma ricordo con piacere anche la rete segnata ai tempi in cui difendevo i colori della Sampdoria, contro il Torino, quando partii in progressione da centrocampo palla al piede e andai a segnare».

Poi Okaka si è rivolto ai bambini che sognano di diventare campioni per dare loro alcuni consigli: «Il talento ha sempre bisogno della passione, del lavoro e del sacrificio; anche Messi ha bisogno di prepararsi nel miglior modo possibile. La scuola calcio è fondamentale perché è dove si imparano le basi di questo sport. È lì che ti formi e impari tutto. Questo aspetto non va mai trascurato. L'Academy per una società è fondamentale. Poi il talento viene fuori, ma c'è bisogno anche di un lavoro importante che si impara e si svolge fin da piccoli».

Guido Gomirato

Pordenone, i club cadetti confidano nel 20 giugno

CALCIO SERIE B

PORDENONE Riprendere o non riprendere? E' il dubbio che sta tormentando ormai da oltre due mesi il mondo del calcio in tutte le sue componenti.

La Lega B, riunita in assemblea venerdì, ha votato per la ripresa auspicando la revisione del protocollo medico-scientifico della Figc, elaborato su indicazioni del Governo, che impone, a detta dei presidenti dei venti club di cadetteria, obblighi economicamente insostenibili. Ora attende la risposta ufficiale del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora.

LA POSIZIONE NEROVERDE

La revisione del protocollo era stata richiesta a gran voce dallo stesso Mauro Lovisa prima dell'assemblea.

«Chi lavora nel calcio – aveva tuonato re Mauro – vuole che il campionato riprenda. Se invece l'obiettivo della politica è fermare e affossare il calcio ce lo dicano chiaramente assumendosi tutte le responsabilità. Noi presidenti, che investiamo in questo sport, motore della terza industria d'Italia, agiremo di conseguenza». Chiarissima anche la posizione di Attilio Tesser.

«Ormai abbiamo capito – aveva detto il tecnico della storica promozione in serie B - che dovremo imparare a convivere con la paura del virus. I nostri giocatori sono pronti a farlo perché non vedono l'ora di tornare in campo».

Al De Marchi quindi si attende solo l'ok del Governo per ridare il via agli allenamenti collettivi. Intanto Stefani e compagni, dopo il fine settimana di riposo concesso dal tecnico, riprenderanno ad allenarsi in modalità individuale lunedì.

CONTESTAZIONE ULTRÀ

Se Governo, Figc e Lega B dovessero trovare un accordo sulla modalità degli allenamenti di squadra entro maggio si ipotizza che il campionato possa riprendere nella seconda metà di giugno e si parla anche di una data, che come tutto di questi tempi è ovviamente priva di ogni ufficialità: vale a dire quella del 20 giugno. Mancano dieci giornate alla conclusione della stagione regolare. Poi dovranno essere giocati playoff e playout. Il tutto ovviamente a porte chiuse. Condizione che è comune in tutte le categorie di tutte le nazioni d'Europa. Cosa questa che altrettanto ovviamente non piace alla parte più calda della tifoseria continentale.

Oltre 360 fan club di diverse nazioni, fra i quali anche i pordenonesi Bandoleros e Supporters, hanno firmato un comunicato piuttosto duro sul calcio in modalità Covid 19.

MISTER Attilio Tesser

«I governi hanno dichiarato il lockdown totale – si legge nel comunicato – tutelando così la cosa più preziosa che abbiamo: la salute pubblica. Riteniamo più che ragionevole lo stop assoluto del calcio europeo. Invece chi lo gestisce ha espresso un solo obiettivo: ripartire. Siamo fermamente convinti che scenderebbero in campo solo ed esclusivamente gli interessi economici. Lo conferma il fatto che i campionati dovrebbero ripartire a porte chiuse, senza il cuore pulsante di questo sport popolare: i tifosi. Chiediamo agli organi competenti di mantenere il fermo delle competizioni calcistiche fino a quando l'affollamento degli stadi non tornerà un'abitudine priva di rischi per la salute collettiva. Oggi il calcio è considerato più come un'industria che come uno sport. Sono le pay-tv a tenere sotto scacco le società, in un sistema basato solo ed esclusivamente su business e interessi personali che, se non verrà ridimensionato – conclude la nota - porterà alla morte del calcio stesso».

Dario Perosa

Cultura & Spettacoli

L'INIZIATIVA

La sezione provinciale della Fita ha deciso di allestire una mostra itinerante per ricordare il poliedrico artista che ha origini azzanesi

Domenica 17 Maggio 2020
www.gazzettino.it

L'esposizione dovrebbe essere allestita a Trieste dal 14 novembre 2020 al 6 gennaio 2021 a Palazzo Gopcevich per trasferirsi, successivamente, a Pordenone, dal 14 gennaio al 7 marzo 2021, nelle sale di Palazzo Ricchieri

Mascherini, omaggio al maestro

LA MOSTRA

Fita Pordenone, la sezione provinciale della federazione di teatro amatoriale che soltanto nel Friuli Occidentale riunisce 26 compagnie (ben 81 in regione), è capofila di un progetto culturale che vede protagonista Marcello Mascherini, scultore, scenografo, costumista e regista teatrale di origine azzanese. Assieme a numerosi partner si darà vita in primis a una mostra itinerante dedicata al famoso poliedrico artista, al quale da dieci anni Fita Pordenone dedica il "Festival Internazionale del Teatro Amatoriale - Premio Marcello Mascherini". Il progetto, che coinvolgerà il mondo della scuola, include de la proiezione di un filmato restaurato e la pubblicazione di un monografia (catalogo scientifico).

IL TEAM DI LAVORO

La mostra ""Marcello Mascherini e il Teatro" è realizzata da Fita Pordenone (capofila) con Comune di Azzano Decimo, Comune di Duino Aurisina, Associazione Archivio Marcello Mascherini, l'Associazione Triestina Amici dei Musei "M. Mascherini", Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, Liceo artistico statale "Enrico e Umberto Nordio, Comunità degli Italiani di Abbazia (Croazia), Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi (Perugia), Circolo Culturale Azzanese. Da evidenziare l'importante apporto collaborativo assicurato dal Comune di Trieste e dal Comune di Pordenone i quali, attraverso i rispettivi Assessorati alla cultura, hanno garantito la messa a disposizione delle sale espositive per la mostra, rispettivamente a Palazzo Gopcevich (sede del Civico museo teatrale "Carlo Schmidl" di Trieste) e a Palazzo Ricchieri (sede del Museo Civico d'Arte di Pordenone). La mostra godrà del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Il progetto editoriale-espositivo è di Nerina Pancino Francesco Bordin Paolo Quazzolo.

OBIETTIVI

Con questa iniziativa culturale si propone di far conoscere e di valorizzare l'opera di un grande artista della nostra regione, lo scultore Marcello Mascherini, in un campo diverso da quello che lo ha reso celebre in Italia e nel mondo. Molti sono coloro che già conoscono le sculture di Mascherini, in quanto presenti nel paesaggio urbano delle città, esposte nei musei e nelle gallerie d'arte, oppure perché sono riprodotte in numerose pubblicazioni. Pochi sanno che il nostro artista è stato anche scenografo, costumista e regista teatrale. L'iniziativa si propone di indagare questo aspetto sulla base di ricerche d'archivio e di documenti inediti, ponendone i risultati a disposizione della collettività, regionale e internazionale, attraverso un prestigioso volume-catalogo, una mostra itinerante e varie iniziative collaterali. Tutto ciò anche nell'ottica di contribuire alle finalità generali della legge regionale 16/2014 del Friuli Venezia Giulia che riconosce alla cultura il suo "essenziale valore sociale, formativo e di sviluppo economico".

IL PROGETTO

In tal senso il progetto si pone tre obiettivi specifici: arricchire la conoscenza della figura e dell'opera artistica di Marcello Mascherini in tutte le sue declinazioni e quindi anche come scenografo, costumista e regista teatrale; coinvolgere nell'approfondimento conoscitivo il mondo della scuola e dell'università, per dare un seguito a tale portato culturale soprattutto fra i giovani, in vista degli stimoli che questi ne possono trarre per ispirare il loro futuro professionale ed anche per sviluppare start-up innovative nel campo dell'industria culturale; incentivare per alcuni mesi il turismo culturale verso il Friuli Venezia Giulia con la prestigiosa mostra "Mascherini e il teatro", ideale espansione sul territorio dell'11^ edizione del Festival annuale intitolato all'artista.

OMAGGIO AL MAESTRO Una delle scenografie che sono all'interno della mostra itinerante dedicata al maestro Macherini, poliedrico artista con origini azzanesi

LA MOSTRA SARÀ ALLESTITA IN VARI TEATRI SI È MOSSA LA FEDERAZIONE AMATORIALE

IL PROGRAMMA

Il crono programma prevede che la mostra "Mascherini e il Teatro" venga allestita a Trieste dal 14 novembre 2020 al 6 gennaio 2021, nelle sale di Palazzo Gopcevich (sede del Civico museo teatrale "Carlo Schmidl") e, successivamente, a Pordenone, dal 14 gennaio al 7 marzo 2021, nelle sale di Palazzo Ricchieri (sede del Museo Civico d'Arte), con eventi collaterali di cui verrà data in seguito notizia dettagliata. All'esposizione verrà affiancata la proiezione di un filmato realizzato per l'occasione restaurando e montando pellicole professionali di proprietà dell'erede dell'artista, che illustreranno interviste allo scultore, mostre e documentari. Tra queste è emblematico il cortometraggio a colori Marcello Mascherini prodotto nel 1968 dalla Società Julia Cinematografica, per la regia di Mario Volpi con musiche del palermitano Lorenzo Peratoner, opera premiata nel 1969 dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo. A corredo dell'iniziativa sarà realizzata una monografia (catalogo scientifico) per offrire adeguatamente le immagini d'epoca di scene, costumi, opere. Oltre al materiale presente in mostra, agli studi specifici dedicati alla figura di Mascherini e all'analisi delle fonti visive del suo lavoro teatrale, il catalogo raccoglierà indagini storico-critiche relative all'ambiente culturale sviluppatosi negli anni intorno all'esperienza teatrale di Mascherini. Andrà quindi indagato il ricco e variegato panorama teatrale e letterario di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia in connessione con la scena nazionale.

L'iniziativa

Teatro a Nordest adesso tocca al Re di Betajnova

Solito doppio appuntamento con Teatri a Nordest per domenica 17 maggio: alle ore 18 (e per le 48 ore successive) il Teatro Stabile Sloveno trasmetterà in lingua originale con sottotitoli in italiano un classico della letteratura teatrale slovena in versione horror, Il Re di Betajnova, mentre dalle ore 20 il Rossetti offrirà al pubblico L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro. Il Re di Betajnova, testo di denuncia sulla corruzione del potere, scritto da Ivan Cankar nel 1902, è stato affidato al giovane regista cinematografico Tomaž Gorki, capofila della filmografia horror slovena. La storia dell'ascesa dell'amorale Jožef Kantor, arricchitosi con l'usura e lo sfruttamento del proletariato rurale, è un dramma noir su diritti e ideali negati di una società in preda a sfruttamento, violenza e avidità della casta capitalista Testo teatrale che il Premio Nobel Peter Handke scrive nel 1992, L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro viene presentato in prima italiana due anni più tardi sul palcoscenico del Mittelfest e nella produzione congiunta del Teatro Stabile del Fvg e Teatro Stabile Sloveno di Trieste. La messinscena è firmata da Giorgio Pressburger: la proposta in streaming dello spettacolo vuole essere anche un omaggio all'intellettuale, scrittore e regista, nato in Ungheria ma vissuto a Trieste, e scomparso nel 2017. Il testo è concepito come una didascalia-racconto, in cui Handke descrive la vita di una piazza: e proprio questo luogo-cornice diviene il vero protagonista dello spettacolo, animato – lungo un'intera giornata – da un flusso continuo di movimenti, personaggi, storie che la attraversano e si intersecano fra loro. Il Rossetti comunica pure che gestirà in proprio le operazioni di raccolta delle richieste di rimborso con relativa emissione dei voucher per gli spettacoli della stagione 2019-2020, annullati in seguito all'emergenza sanitaria, al link https://app.meetme.pro/web-form/view?formName=richiesta-rimborso.

LeggiAmo, dalle storie al telefono ai ricordi di mafia

IL PROGETTO

Il progetto di promozione della lettura LeggiAMO 0-18 della Regione in tempo di Coronavirus accorcia le distanze e continua a coinvolgere le giovani generazioni di tutte le province. In queste settimane "La tribù al telefono" e "Bill. La Biblioteca della Legalità" (a distanza) stanno beneficamente invadendo le case di bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, sotto la guida di Damatrà e grazie al prezioso supporto di una vasta rete di biblioteche e di scuole.

TRIBÙ AL TELEFONO

La tribù che legge fino allo scorso autunno vedeva delle magnifiche tende in stile Teepee accogliere bambini e adulti che leggevano insieme nei più diversi luoghi. Oggi, in tempo di Coronavirus, quell'attività è diventata La tribù al telefono: le biblioteche e gli insegnanti, guidati da Damatrà, si sono ingegnati e hanno coinvolto decine di ragazzi, trasformandoli in abili tribù di lettori e ascoltatori di storie! Alcuni bambini (dagli 8 anni circa) scelgono delle storie e imparano per bene a leggerle ad alta voce. Quando sono pronti chiamano a casa altri bambini più piccoli (gli abbinamenti sono accuratamente scelti da maestri e bibliotecari) che nel frattempo si sono costruiti la loro personale tenda, capanna o rifugio (con coperte, lenzuola, tavoli, tappeti, manici di scopa, sedie...) e attendono – da brava tribù di ascoltatori, con genitori e fratelli - la magica telefonata. Tutte queste originali scenografie casalinghe e i tanti commenti lasciati dalle tribù di lettori ed ascoltatori sono raccolti in un diario quotidiano, di foto e parole, che si potrà vedere alla fine dell'esperienza. A questa strana (ma emozionante!) avventura stanno partecipando con entusiasmo le bambine e i bambini delle scuole di Udine, Buja, San Giorgio della Richinvelda, Rivignano Teor, Basiliano, Fagagna, Ampezzo, Paluzza, Tolmezzo, Villa Vicentina, San Lorenzo Isontino e molte altre ne stanno facendo richiesta.

AL TELEFONO

"Noi passiamo molto tempo al telefono con tanti singoli ragazzi, in particolare con i giovani lettori – che seguiamo perché possano sentirsi sicuri quando leggono agli amici più giovani – Spiega Tomàs di Damatrà. "I loro commenti sono fantastici: un lettore una volta ci ha confessato di aver letto la favola (per prepararsi) ben 17 volte! Un altro bambino, invece, si era costruito non una tenda ma un fortino, per lasciar entrare le storie e lasciar fuori il virus!" A stimolare i ragazzi più grandi – sempre sotto l'attenta cura di Damatrà – è Bill. La Biblioteca della Legalità, anch'essa adattata alle nuove dinamiche dell'epidemia. Ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado vengono proposti videobookspot - assaggi di letture dalla biblioteca della legalità. Si tratta di clip video dal ritmo sostenuto e incalzante, nei quali vengono brevemente raccontati alcuni titoli (romanzi, graphic novel, racconti) inerenti il tema della legalità. La classe sceglie i suoi libri preferiti e ciascun ragazzo decide se leggerli con gli altri o da solo: anche in questo sono Damatrà, insegnanti e bibliotecari a supportare i giovani lettori nella tempistica e nella fruizione dei volumi (che possono essere consegnati ai ragazzi in digitale o "fisicamente" via posta). Per le classi terze della scuola secondaria Bill propone Pillole di memoria - storie ribelli contro la mafia. Anche qui sono i video a portare l'importante messaggio della legalità. Tre storie di chi ha avuto il coraggio di dire di no alla mafia sono raccontate con clip di circa 10-15 minuti: si tratta delle storie di Peppino Impastato, Rita Atria, Lea Garofalo e Denise Cosco.

OGGI

Domenica 17 maggio

AUGURI A...

A **Sandra** di San Giorgio della Richinvelda, tanti auguri di buon compleanno dal marito Aldo e dalle figlie Jennifer e Aurora.

FARMACIE

Caneva

▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Casarsa

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons

▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Prata

▶Cristante e Martin, via Chiesa 5 - Villanova

Sacile

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Vivaro

▶De Pizzol, via Roma 6/b

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

I programmi per l'estate

La Compagnia di Arti e Mestieri dopo il web punta all'aria aperta

TEATRO

La scuola di teatro della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone in questi mesi di emergenza epidemica e restrizioni agli spostamenti e incontri tra persone, è riuscita a non interrompere le sue lezioni, che continuano regolarmente ogni settimana, adattandosi alla modalità on line con i docenti della scuola Martina Boldarin, Bruna Braidotti, Paolo Mutti, Filippo Fossa, Paul Mariuz, Edoardo Scatà.

In attesa di poter riprendere quanto prima in presenza, la modalità virtuale oltre a mantenere gli allievi in allenamento ed a scoprire altre possibilità nella formazione attraverso i mezzi tecnologici, ha permesso un coinvolgimento più personale dei partecipanti che intervengono dalle loro case, condividendo con il gruppo l'intimità delle loro stanze.

In ogni caso si freme per tornare nei locali della scuola a fare teatro con i corpi, le voci e le relazioni, ma questa modalità imprevista ed eccezionale forse ha aggiunto qualcosa di cui si farà tesoro, sostiene Bruna Braidotti a nome della scuola stessa.

«La comunità della scuola si riunisce anche periodicamente al suo completo in incontri collettivi coinvolgendo tutti i corsi, cosa che raramente si può fare in presenza, per i diversi impegni di tutti i componenti, ma virtualmente invece da casa propria con un semplice click, diventa molto più semplice e fattibile - afferma - Crediamo quindi che anche quando ritorneremo al teatro 'vero', di non abbandonare del tutto le opportunità degli incontri virtuali che potrebbero affiancare e integrare l'attività».

PRIMA DEL VIRUS Il gruppo teatro della Scuola di arti e mestieri

Alcuni saggi a giugno saranno realizzati on line sulla pagina facebook della Compagnia di Arti e Mestieri ed aperti al pubblico di cui si darà avviso sui media.

«Stiamo nel contempo predisponendo progetti di formazione teatrale all'aperto, nel parco di largo Cervignano a Pordenone dove si trova la scuola di teatro - prosegue Braidotti - in modo da rispettare le limitazioni e le distanze che probabilmente ci accompagneranno nelle prossime fasi dell'emergenza prima di tornare alla normalità, in modo da concludere i corsi dell'anno accademico attualmente in corso ed avviare i consueti corsi estivi di teatro».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

La festa si fa sul web

Un Taglio alla sete tra Friuli e Kenya

SOLIDARIETÀ

Tra le numerose iniziative che per l'emergenza Covid hanno dovuto essere ripensate, c'è anche la "Festa dell'imbottigliamento" di un vino specialissimo, denominato "Diamo un taglio alla sete": un vino che dal 2007 grazie a una grande gara di generosità si trasforma in pozzi di acqua potabile realizzati in Africa dal missionario friulano Dario Laurencig. L'imbottigliamento, programmato per oggi, non potrà essere fatto con il consueto contorno di musica, animazione e pranzo solidale. Il vino (il Vitae Bianco 2020 e il Vitae Rosso 2020, realizzati assemblando i vini donati da una ventina di aziende che non vengono posti in vendita, ma donati a fronte di un'offerta) verrà comunque messo in bottiglia nelle prossime settimane, in forma privata e nel rispetto delle norme di distanziamento sociale. Ma la data di oggi, da mesi salvata nell'agenda dell'Associazione Diamo Un Taglio Alla Sete ONLUS, verrà mantenuta: l'imbottigliamento sarà virtuale, con una diretta Facebook che inizierà alle 17 sulla pagina https://www.facebook.com/diamountaglioallasete. Sarà comunque una festa, accompagnata dalla colonna sonora di numerosi gruppi: gli Effetti collaterali, gli AM/FM, i Power Flower, la cantante Sabina, il gruppo etnico Estacion sur, gli Splumats, i Sand of Gospel e Saint Lucy Gospel Choir. Ci saranno poi interventi anche di numerosi "testimonial" che hanno partecipato in vario modo in questi anni a sostenere e a far crescere l'iniziativa benefica. Sarà anche presentato il video "Piccola storia di un pozzo", realizzato da un gruppo di volontari che si sono recati un anno fa in Turkana, per portare anche con la presenza fisica la solidarietà a fratel Dario. Sarà anche lui collegato dalla regione del Turkana in Kenya. Durante la diretta saranno spiegate le modalità con cui contribuire al progetto, riassunte nello slogan "Dona ora, prenota il nostro grazie". Per il 2020, anche alla luce dell'emergenza Covid 19, il ricavato dell'imbottigliamento verrà ripartito tra più soggetti: ne beneficeranno, oltre ai pozzi di fratel Dario, un ospedale gestito da suore Comboniane in Sudan e due organizzazioni di volontariato che si sono prodigate senza risparmio durante questi mesi di emergenza. Il "vino della solidarietà" è a costo zero, grazie alla generosa solidarietà delle aziende che mettono a disposizione ciò che serve per giungere al prodotto finale che ha consentito finora di inviare a fratel Dario oltre 450 mila euro.

VINO SOLIDALE Diamo un taglio alla sete

La mamma Andelka, i fratelli Bruna e Giancarlo, i cognati e i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Alberto Dalle Feste

di anni 62

La cerimonia funebre verrà celebrata mercoledì 20 maggio alle ore 10,30 nella Chiesa Votiva di S. M. Ausiliatrice.

Treviso, 17 maggio 2020

O. F. geom. Zanata L. 0422/405521 Treviso

Il 25 aprile 2020 si è spenta a Venezia

Edgarda Feletti

architetto urbanista

il marito, le figlie, i nipoti, la sorella a esequie avvenute.

Venezia, 17 maggio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sono trascorsi diciotto anni dalla scomparsa del

Geom.

Antonio Basso

La famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero per le sue doti di capace imprenditore e di uomo onesto e generoso.

Treviso, 17 maggio 2020

G
Domenica 17 Maggio 2020
www.gazzettino.it